

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	23/02/2017	4	Animali morti in campagna <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO Fermo	23/02/2017	4	Caos in famiglia Doppio sfratto per il terremoto <i>Francesca Pasquali</i>	7
CORRIERE ADRIATICO Fermo	23/02/2017	44	Un segnale contro gli sprechi di energia <i>Mas.vi.</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	23/02/2017	2	Sms per proteggersi dai furti L'ultimo stadio dei quartieri = La sicurezza in chat Ottanta famiglie in rete contro i ladri <i>Alessandra Bruno</i>	10
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	23/02/2017	13	Il bluff della Postepay Tredici tabaccai beffati = Ricarica la Postepay e non paga Ex poliziotto finisce sotto accusa <i>Benedetta Lombro</i>	12
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	23/02/2017	17	Dovreste fare tutti come Morandi a Camerino = Morandi tra le macerie Camerino rinascerà <i>Monia Orazi</i>	13
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	23/02/2017	18	Gli sciacalli alla Norcineria <i>Luca Muscolini</i>	14
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	23/02/2017	18	Stress da sisma, morto il pensionato caduto nel vuoto <i>Monia Orazi</i>	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/02/2017	33	Nocera - Donna ustionata, per Varoshi le porte del carcere non si aprono <i>Eirene Mirti</i>	16
CORRIERE DELL'UMBRIA	23/02/2017	37	Norcia - Groviglio di macerie e cavi elettrici Proteste e disagi nella frazione di Campi <i>C.f.</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	23/02/2017	23	I titolari: 50mila euro di costi Non sappiamo se riapriremo <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	23/02/2017	26	A San Possidonio incendio in villetta con due anziani <i>Valentina Corsini</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	23/02/2017	29	Una sera a lume di candela <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	23/02/2017	29	Frassinoro, rischio rogo per un camino <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI REGGIO	23/02/2017	11	In centro pochi negozi <i>Michele Di Branco</i>	22
GAZZETTA DI REGGIO	23/02/2017	13	L'attentato al bar segnalato alla Dda <i>Leonardo Grilli</i>	23
GAZZETTA DI REGGIO	23/02/2017	30	Va a fuoco il bar prefabbricato I proprietari: Temiamo il dolo <i>S.a.</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	23/02/2017	31	Materiale scolastico e vestiti per i terremotati di Calderola <i>A. V.</i>	25
LIBERTÀ	23/02/2017	19	Piacenza - Alpini, nel 2018 la "Festa Granda" sarà a Carpaneto <i>Federico Frighi</i>	26
MESSAGGERO RIETI	23/02/2017	2	Indennità per sisma, è bufera = Indennità per il sisma, divampa la polemica Comune: Norme statali <i>Lancia Alessandra</i>	27
MESSAGGERO RIETI	23/02/2017	2	AGGIORNATO - Indennità per sisma, è bufera = Indennità per il sisma, divampa la polemica Comune: Norme statali <i>Lancia Alessandra</i>	28
MESSAGGERO RIETI	23/02/2017	3	Serve un cronoprogramma su viabilità e rimozione macerie <i>Alessandra Lancia</i>	30
MESSAGGERO UMBRIA	23/02/2017	49	Terni - Bus finisce in una voragine E' allarme strade colabrodo <i>Federica Liberotti</i>	31
NAZIONE FIRENZE	23/02/2017	60	Un grande `convoglio di solidarietà`. Merci e fieno nelle zone del terremoto <i>M.s.q.</i>	32
NUOVA FERRARA	23/02/2017	16	Il club Amici dell'Arte si aggiudica la tappa <i>Redazione</i>	33
NUOVA FERRARA	23/02/2017	20	Lavori dopo le frane L'argine cambia volto <i>Redazione</i>	34
NUOVA FERRARA	23/02/2017	25	Fuoco di notte nella cartaria = Macchinario prende fuoco Paura alla Cartitalia <i>Katia Romagnoli</i>	35
RESTO DEL CARLINO ANCONA	23/02/2017	19	Sisma, sfollati di nuovo in piazza Sopraluoghi lenti, poche certezze <i>Chiara Gabrielli</i>	36
RESTO DEL CARLINO Fermo	23/02/2017	43	Iniziato il processo ai padroni dello spaccio = Fiumi di coca e hashish nel Fermano I re dello spaccio davanti al giudice <i>Fabio Castori</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2017

RESTO DEL CARLINO FERMO	23/02/2017	54	Defibrillatore in corso Umberto, la colonnina ai semafori <i>Redazione</i>	38
RESTO DEL CARLINO FERRARA	23/02/2017	53	Fiamme a Cartitalia = In fiamme una macchina asciugatrice Paura e danni ingenti a Cartitalia <i>Maria Rosa Bellini</i>	39
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/02/2017	42	Morandi: Atroce vedere il centro devastato = Morandi tra le macerie di Camerino Questa situazione fa male al cuore <i>Eleonora Conforti</i>	40
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/02/2017	43	Basta prese in giro = La rabbia degli sfollati in Regione Basta, vogliamo tornare a casa <i>Chiara Gabrielli</i>	41
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/02/2017	44	Oltre 140 studenti dall'Europa Qui per vedere il meglio dell'Italia <i>Chiara Sentimenti</i>	43
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/02/2017	50	Ricevitorie raggirate, ex poliziotto nei guai = Ricariche mai pagate Accusato un ex poliziotto <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/02/2017	53	Scia di auto a fuoco: quattro a giudizio. Vendetta contro la ex <i>Paola Pagnanelli</i>	45
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/02/2017	54	Defibrillatore in corso Umberto, installata la colonnina ai semafori <i>Redazione</i>	46
RESTO DEL CARLINO MACERATA	23/02/2017	57	Sisma e accoglienza, Protezione civile in prima linea <i>Aurora Pepa</i>	47
RESTO DEL CARLINO MODENA	23/02/2017	59	Bar incenerito dal fuoco Impossibile un `corto` <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO MODENA	23/02/2017	59	Fiamme dal camino: in salvo anziani e badante <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO MODENA	23/02/2017	59	Mirandola, triplo tamponamento <i>Redazione</i>	50
RESTO DEL CARLINO PESARO	23/02/2017	55	Bomba, scatta il piano di evacuazione <i>Redazione</i>	51
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/02/2017	41	Intervista a Franco Gabrielli - Nessun agente in più = Non arriveranno nuovi agenti Bisogna fare meglio con meno <i>Benedetta Salsi</i>	52
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/02/2017	45	Danni per migliaia di euro, ma voglio riavviare l'attività <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	23/02/2017	52	Bar incenerito dal fuoco: Impossibile un corto circuito <i>Silvia Saracino</i>	55
TIRRENO	23/02/2017	9	Paese evacuato per la maxi frana <i>Redazione</i>	56
VOCE DI ROMAGNA	23/02/2017	25	Doppia iniziativa in città A favore dei terremotati <i>Redazione</i>	57
CAFFÈ DEI CASTELLI	23/02/2017	18	Gravi i coniugi estratti dalle macerie della villa <i>Redazione</i>	58
CAFFÈ DI ANZIO-NETTUNO	23/02/2017	14	Sulla Pontina incendi, incidenti e... frigoriferi <i>Manuel Gavini</i>	59
CENTRO	23/02/2017	2	Inchiesta appalti Spuntano altri indagati = Palazzo Centi e Regione altri quattro indagati <i>Giampiero Giancarli</i>	60
CENTRO	23/02/2017	3	Benvenuti a Villa delle Rose il polmone tossico di Lanciano <i>Teresa Di Rocco</i>	61
CENTRO	23/02/2017	26	Ponzano, crollano altre abitazioni <i>Diana Pompetti</i>	62
CENTRO TERAMO	23/02/2017	22	Villa Clemente dimenticata e danneggiata dal terremoto <i>Redazione</i>	63
CIOCIARIA OGGI	23/02/2017	19	L'ospedale "scompare" Ieri la rimozione dei cartelli <i>Redazione</i>	64
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/02/2017	3	Dai gadget i fondi per l'agricoltura <i>Da.sa.</i>	65
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	23/02/2017	43	Civitella frana e chiede aiuto alle istituzioni <i>Virginia Ciminà</i>	66
CORRIERE DI RIETI	23/02/2017	3	Auser, Montagnini confermata alla presidenza <i>Redazione</i>	67
CORRIERE DI RIETI	23/02/2017	7	Il sindaco Petrucci: "Inagibile il 75% degli edifici del Comune" <i>Redazione</i>	68
CORRIERE DI RIETI	23/02/2017	7	A Collemagrone in arrivo altre nuove casette = Nuove casette a Collemagrone <i>Marzio Mozzetti</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2017

CORRIERE DI RIETI	23/02/2017	9	Sabina Reatina - Scuola dell'infanzia, giallo sui parcheggi riservati prima istituiti e poi rimossi <i>Pa.gio.</i>	70
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	23/02/2017	11	Per scolari e disabili sedici nuovi bus <i>Enrico Chiavegatti</i>	71
GAZZETTA DI PARMA	23/02/2017	8	Missione per salvare l'arte dalle macerie = Due parmigiane in missione per salvare l'arte dalle macerie <i>Chiara Cacciani</i>	72
GAZZETTA DI PARMA	23/02/2017	17	Sos emergenze Gli Alpini in prima linea <i>Gianfranco Carletti</i>	74
GAZZETTA DI PARMA	23/02/2017	18	Municipio, 450 mila euro in arrivo dalla Regione <i>Giuseppe Labellarte</i>	75
GAZZETTA DI PARMA	23/02/2017	19	Pasta, latte, passata e legumi: il carico del cuore per i terremotati <i>Redazione</i>	76
GAZZETTA DI PARMA	23/02/2017	22	Pieveottoville e San Secondo <i>Redazione</i>	77
GAZZETTA DI PARMA	23/02/2017	24	I tappi della solidarietà: la Ongaro dà la linea <i>Redazione</i>	78
INCHIESTA	23/02/2017	17	Un grande "cuore di fieno" per il comune di Accumoli <i>Asia Tamburrini</i>	79
LATINA OGGI	23/02/2017	17	Rifiuti in via Brasile Effettuata la bonifica dopo l'incendio <i>F.m.</i>	80
LATINA OGGI	23/02/2017	25	Piano di emergenza Oggi la presentazione <i>M.g.</i>	81
LATINA OGGI	23/02/2017	37	L'ospedale "scompare" Ieri la rimozione dei cartelli <i>Redazione</i>	82
MESSAGGERO ABRUZZO	23/02/2017	2	Teramo, inchiesta sullo stadio = Appalti, c'è l'inchiesta sullo stadio di Teramo <i>Marcello Ianni</i>	83
MESSAGGERO ABRUZZO	23/02/2017	13	La frana non si ferma più = La frana non si ferma più case evacuate a quota 37 <i>Maurizio Di Biagio</i>	84
MESSAGGERO METROPOLI	23/02/2017	3	Bimbo rapito, convalidato l'arresto del padre = Bimbo rapito in coma: il gip convalida l'arresto del padre <i>Morena Izzo</i>	85
MESSAGGERO OSTIA	23/02/2017	3	Fiumicino, a fuoco baracca col tetto di eternit <i>Mir.pol</i>	86
MESSAGGERO ROMA	23/02/2017	13	È pericoloso Resta in cella il papà che "rapì" il figlio = Il papà è pericoloso, resta in carcere <i>Morena Adealide Izzo Pierucci</i>	87
NAZIONE AREZZO	23/02/2017	55	Workshop Omicidio stradale: grande partecipazione <i>Redazione</i>	89
NAZIONE LUCCA	23/02/2017	51	Abbiamo subito ammesso l'errore Le nostre contestazioni? Con rispetto <i>Fiorella Corti</i>	90
NAZIONE LUCCA	23/02/2017	52	Palazzo Ducale Confronto tra Menesini e il nuovo Prefetto <i>Redazione</i>	91
NAZIONE LUCCA	23/02/2017	57	Terremoti, alluvioni, emergenze Allerta immediata via telefono <i>Dino Magistrelli</i>	92
NAZIONE MASSA E CARRARA	23/02/2017	50	Tutti di corsa tra Carrara e Massa con la White Marble Marathon <i>Stefano Guidoni</i>	93
NAZIONE MASSA E CARRARA	23/02/2017	52	Noi ostaggi della frana Via Forma Alta crolla La rabbia dei residenti <i>Andrea Giromini</i>	94
NAZIONE PRATO	23/02/2017	41	Incendio doloso in falegnameria Ma i colpevoli non si trovano = Puggelli, l'incendio era doloso Ma gli autori resteranno impuniti <i>Laura Natoli</i>	95
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/02/2017	24	Norcia - 'Montanari Testoni', nessuna resa Uno spazio per ripartire <i>Chiara Santilli</i>	96
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	23/02/2017	26	Terni - Il pullman finisce nella voragine <i>Redazione</i>	97
RESTO DEL CARLINO	23/02/2017	19	Sisma, sfollati di nuovo in piazza Sopraluoghi lenti, poche certezze <i>Chiara Gabrielli</i>	98
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/02/2017	42	Si ribalta in un campo col trattore Trasportato d'urgenza a Torrette <i>D.c.</i>	99
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/02/2017	42	Si ribalta in un campo col trattore Trasportato d'urgenza a Torrette <i>D.c.</i>	100
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/02/2017	42	AGGIORNATO Si ribalta in un campo col trattore Trasportato d'urgenza a Torrette <i>D.c.</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2017

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/02/2017	43	La marcia dei terremotati in Regione = La marcia dei terremotati in Regione: I nostri paesi deserti, vergognatevi <i>Chiara Gabrielli</i>	102
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/02/2017	48	Comunanza Un convegno con il commissario Errani <i>Redazione</i>	103
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/02/2017	49	Villa a fuoco Attimi di paura per tre famiglie a Roccafluvione = Casa a fuoco, paura a Roccafluvione <i>Maria Grazia Lappa</i>	104
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	23/02/2017	49	Verifica di agibilità al teatro ok Al via le feste al Serpente Aureo <i>Redazione</i>	105
TIRRENO PIOMBINO ELBA	23/02/2017	22	Protezione Civile i non udenti <i>Redazione</i>	106
TIRRENO PISTOIA	23/02/2017	33	Rogo alla Puggelli Legnami, inchiesta archiviata <i>C.o.</i>	107
CAFFÈ DI LATINA	23/02/2017	10	Protezione Civile: la delega passa da Lasso a Briganti <i>Redazione</i>	108
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/02/2017	43	Protezione civile Galassi eletto coordinatore <i>A.c.</i>	109
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	23/02/2017	44	Frontale tra due auto, feriti padre e figlio <i>Ta.fre.</i>	110
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/02/2017	1	Centro Italia, sei scosse nella notte <i>Redazione</i>	111
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/02/2017	1	Terremoto, Centrale del Latte Roma e Tetra Pak donano un impianto per la mungitura <i>Redazione</i>	112
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/02/2017	1	Terremoto, i tecnici comunali dell'Emilia Romagna nelle Marche. Ecco tutti i numeri <i>Redazione</i>	113
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/02/2017	1	Terremoto Marche, sit-in davanti alla Regione "Ci sentiamo abbandonati" <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Valanga hotel Rigopiano: "Inascoltati" gli allarmi lanciati dal Comune di Farindola - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto Marche, Coldiretti: aumenta il numero di mucche e pecore morte - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	116
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto Marche: sit-in alla Regione, "ve serve una scossa" - Meteo Web - - - <i>Redazione</i>	117
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto Marche: delegazione di manifestanti ricevuta in Regione - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	118
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto Centro Italia: ecco gli effetti sulla morfologia dell'Appennino - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	119
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Emergenza sisma e ricostruzione: le proposte degli ingegneri volontari dell'IPE - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	120
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto Centro Italia: consegnata area container a Caldarola - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	122
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoti Centro Italia, Cia: brusco stop del turismo rurale - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	123
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- DL Terremoto, la Regione Abruzzo: 783 richieste di intervento per 144 milioni - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto Marche, il direttore per la ricostruzione: "Lavoriamo tutti i giorni, 24 ore su 24" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	125
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto, Pescara del Tronto: lunedì si montano le prime 26 casette - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	126
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto: da aprile le opere recuperate nei centri colpiti saranno esposte in una mostra - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	127
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto: al via le richieste delle verifiche di agibilità per tutti gli immobili - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	128

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-02-2017

meteoweb.eu	22/02/2017	1	- DL terremoto, Realacci: "Al via le audizioni, daremo il massimo impegno alle popolazioni colpite" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto, Pezzopane: "E' necessario rafforzare le misure per l'Abruzzo" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	130
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto, la Regione Marche: liquidati 14,5 milioni agli hotel degli sfollati, confermati 4mila posti letto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	131
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Marche, Coldiretti: 400 capi di bestiame sono deceduti a causa del terremoto, "servono fondi per le aziende" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	132
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto, Pelino: "Gli interventi di sostegno vanno affiancati a misure di rilancio economico" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	133
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto, l'Anci: "Bisogna varare misure straordinarie a lungo termine" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	134
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto, Abruzzo: domani il Presidente D'Alfonso incontrerà Gentiloni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	135
meteoweb.eu	22/02/2017	1	- Terremoto: le scelte politiche di Errani non incideranno, la collaborazione prosegue - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	136
adnkronos.com	22/02/2017	1	Terremoto: Cia, per turismo rurale -35 mln fatturato ma 95% strutture ok <i>Redazione</i>	137
adnkronos.com	22/02/2017	1	Dopo il terremoto l'Umbria riparte anche dal Montefalco Sagrantino Docg <i>Redazione</i>	138
ansa.it	22/02/2017	1	In mostra opere recuperate in zone sisma - Lazio <i>Redazione</i>	139
ansa.it	22/02/2017	1	Mostra opere recuperate in zone sisma - Umbria <i>Redazione</i>	140
ansa.it	22/02/2017	1	Consegnata area container a Caldarola - Marche <i>Redazione</i>	141
ansa.it	22/02/2017	1	Mega frana a Civitella, distrutte case - Abruzzo <i>Redazione</i>	142
askanews.it	22/02/2017	1	Terremoto, Cia: brusco stop al turismo rurale, fatturato -35 mln <i>Redazione</i>	143
askanews.it	22/02/2017	1	Galletti: dialogo con Abruzzo su risorse dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	144
askanews.it	22/02/2017	1	Sisma, Anci: servono misure straordinarie a lungo termine <i>Redazione</i>	145
repubblica.it	22/02/2017	1	Rischio idrogeologico nel Teramano, Galletti: "Pronti a trovare risorse adeguate" <i>Redazione</i>	146
tiscali.it	22/02/2017	1	"Riempite un secchio d'acqua, se si muove è un sisma": così i Vigili del Fuoco devono anticipare i terremoti - Il documento <i>Redazione</i>	147
tiscali.it	22/02/2017	1	Consegnata area container a Caldarola <i>Redazione</i>	148
tiscali.it	22/02/2017	1	Mega frana a Civitella, distrutte case <i>Redazione</i>	149
CENTRO L'AQUILA	23/02/2017	17	Manifesti osè per avere clienti = Manifesti osè per trovare clienti <i>M.p.</i>	150
news-town.it	22/02/2017	1	Dramma a Ponzano di Civitella del Tronto: paleofrana sta inghiottendo il paese <i>Redazione</i>	151

Animali morti in campagna

[Redazione]

L'emergenza Completare gli allacci della luce e dell'acqua nelle stalle mobili già consegnate, risolvere prioritariamente la situazione delle aziende colpite dalsisma e accelerare sul percorso di risoluzione del contratto con la Lmv e sulla firma del nuovo appalto. A chiederlo è la Coldiretti mentre peggiora di giorno in giorno la situazione nelle campagne devastate dalsisma, dove gli allevatori continuano a tenere i propri animali all'aperto allungando ilconto del bestiame morto. Secondo una stima Coldiretti è di almeno quattrocento capi il bilancio delle pecore e delle mucche uccise sinora nelle zone terremotate, tra i capi rimasti sotto il crollo delle stalle lesionate, quelli morti a causa del gelo, quelli spariti e mangiati dai lupi, gli aborti di vitellini e agnelli e i decessi a causa dei disagi generali Legati all'alimentazione e alla situazione stessa, sempre a causa delle basse temperature. Cui in famiglia, Doppio sfratili ____ 3 per il terremoto5ilWwlwlweiS -tit_org-

Caos in famiglia Doppio sfratto per il terremoto

Odissea a Falerone, era rientrata in casa a Natale Il sopralluogo evidenzia rischi finora ignorati

[Francesca Pasquali]

Odissea a Falerone, era rientrata in casa a Natale Il sopralluogo evidenzia rischi finora ignorati FALERONE Pensavano che ormai il peggio fosse passato, che avrebbero potuto gettarsi alle spalle gli ultimi mesi, che le loro vite sarebbero tornate a scorrere normalmente. E invece è bastato qualche minuto per mandare all'aria le speranze di una famiglia del centro storico che dovrà affrontare un nuovo trasloco. La rabbia Sono arrabbiato - dice una delle persone che a breve riceverà l'ordinanza di evacuazione -: non me la prendo con il Comune che non c'entra, ma con chi mi ha fatto rientrare a casa, dicendo che non c'erano problemi. Una situazione paradossale che, nel giro di poche settimane, ha costretto queste persone a fare le valigie tre volte. Tutto è cominciato con il terremoto di agosto quando, dopo aver verificato lo stato della casa, i vigili del fuoco hanno rassicurato gli abitanti. I primi di novembre, invece, il centro storico del paese è stato evacuato. Tra gli sfollati anche la famiglia che ora dovrà andarsene di nuovo. Prima di Natale una parte del centro viene riaperta e la famiglia rientra. Una settimana fa un nuovo sopralluogo: la casa è sempre agibile; il problema è un'altra abitazione danneggiata che, a detta dei tecnici, metterebbe in pericolo la sicurezza della famiglia che abita a pochi metri di distanza. Inagibilità per rischio esterno, il verdetto. Che tradotto significa: di nuovo fuori. Non ci muoveremo finché non arriva l'ordinanza - spiega la persona - poi troveremo un altro posto dove stare. Non sarà facile perché di case disponibili in zona ne sono rimaste poche e prezzi sono molto aumentati. Una situazione che potrebbe non restare isolata. In questi giorni, nei Comuni colpiti dal terremoto, sono infatti in corso i sopralluoghi per la redazione delle schede Fast, che decretano l'agibilità o meno di un edificio. La burocrazia Tra accavallamenti di competenze e lungaggini burocratiche, i controlli sono ancora in alto mare. Proprio a Falerone c'è una delle situazioni più critiche, con 70 sopralluoghi effettuati sui 600 richiesti. Manca il personale, spiega il sindaco Armando Altini. Nonostante i nostri solleciti giornalieri, ci hanno mandato solo due squadre prima di Natale e una la scorsa settimana. Da tempo ho proposto di far effettuare i sopralluoghi ai professionisti dei comuni, ma non si sono fidati. Ci sono anche casi in cui i tecnici Fast preferiscono non esprimersi sull'agibilità e richiedono ulteriori controlli. Noi andiamo avanti con le risorse che abbiamo a disposizione e, tra marzo e aprile, contiamo di far tornare a casa tutte le persone le cui abitazioni sono agibili. Il capoluogo Tempi lunghi anche per Fermo, dove delle 1.500 richieste, per ora ne sono state evase solo 300. Anche in questo caso il problema principale è la mancanza di personale. Da una settimana stanno cercando di regionalizzare le competenze - spiega il sindaco Paolo Calcinaro noi invitiamo comunque i professionisti fermani ad esserci. Sembra che le normative si stiano dipanando e, per chi dai sopralluoghi avrà sorprese negative, sarà più facile trovare il bandolo della matassa. In città, i casi più gravi sono in centro storico; su alcuni edifici sono già iniziati i lavori di sistemazione. Il primo cittadino passa poi in rassegna le agevolazioni a favore di chi ha subito danni dal terremoto: Le attività commerciali costrette a spostarsi avranno ripagate tutte le spese di trasferimento. Anche per i Comuni come Fermo, che sono fuori dal cratere, saranno risarcite al 100% tutte le prime case e le attività commerciali danneggiate che si trovano in centro storico. Per le seconde case l'indennizzo totale riguarderà quelle dei centri storici e dei borghi, mentre le altre saranno risarcite al 50%. I sopralluoghi Sul fronte sopralluoghi, Amandola è a buon punto. 1.337 quelli fatti finora, sui 1.960 richiesti. Tutti relativi a case e attività commerciali. Stanno iniziando in questi giorni invece quelli agli edifici pubblici.

i. All'indomani delle scosse e con l'aiuto dei privati ci siamo mossi subito velocemente con le operazioni di verifica, afferma il sindaco Adolfo Marinangeli. In questo modo abbiamo evacuato subito chi si trovava nelle situazioni più gravi. Ad oggi sono circa mille le persone fuori casa. La scelta dei moduli abitativi si sta dimostrando utile: abbiamo 48 posti letto, di cui 30 al momento occupati, che ci permettono di garantire una sistemazione dignitosa a chi è costretto a lasciare in fretta la propria casa, in attesa di trovare, con il nostro aiuto, una sistemazione definitiva, sempre ad

Amandola. Francesca Pasquali RIPRODUZIONE RISERVATA Il primo trasloco forzato dall'evacuazione del centro storico dopo La scossa di ottobre Tempi lunghi per i controlli Ci sono casi in cui i tecnici Fast preferiscono non esprimersi sull'agibilità degli edifici AMANDOLA 1.337 effettuati 48 posti letto in moduli abitativi (30 a oggi occupati) FALERONE 600 richieste di sopralluogo FERMO 1.500 richieste di sopralluogo Il centro storico di Falerone, ferito dai terremoti di agosto e ottobre '. Un sopralluogo dopo le ultime scosse: i controlli proseguono nel Fermano Purtroppo la burocrazia sta intralciando i lavori per avviare la ricostruzione -tit_org-

Un segnale contro gli sprechi di energia

[Mas.vi.]

L'appello del presidente dell'associazione Alveare Attilio Malaigia MONTE URANO L'associazione L'Alveare aderisce per il secondo anno consecutivo alla iniziativa "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione radiofonica Caterpillar di Rai Radio 2. La nostra adesione - afferma il presidente dell'associazione Attilio Malaigia - mira a dare voce agli intendimenti che hanno fatto sì che nascesse questa forma di sensibilizzazione. Quindi chiediamo a tutti coloro che hanno a cuore il problema di dare un segnale di attenzione allo spreco delle risorse energetiche, che non sono illimitate. Domani invitiamo tutti a usare meno energia elettrica, condividendo in comune, ad esempio, l'uso dell'auto oppure la semplice connessione internet che magari si può fare aprendo la propria rete ad altri. Si potrebbero fare molti altri esempi ma di sicuro è bene porre l'accento su un problema che investe tutti e che magari ci spiega a riflettere che le nostre abitudini possono anche incontrare delle limitazioni per cui sarebbe opportuno porsi il problema. Facciamo un gesto che migliori la qualità della vita e che ci porti a condividere di più le risorse che abbiamo termina il presidente dell'Alveare, associazione di volontariato e promozione umana che l'anno scorso ha spento trenta candeline. Un anno ricordato da diverse iniziative tra le quali, ricordiamo, le Cartoline d'Autore e la mini Guida Turistica di Monte Urano, completa di tutte le ultime novità presenti nel centro calzaturiero, frutto dei recuperi e dei restauri degli ultimi anni. Tra l'altro ha proposto anche l'allestimento di una pinacoteca che potrebbe essere realizzata nell'edificio che fino al terremoto dell'agosto scorso ospitava la scuola media. Nata nel 1986, l'associazione è presieduta da Attilio Malaigia. Il vice presidente è Andrea Apostolico, MeryStrovegli è la segretaria, con Gioacchino Silenzi (presidente uscente), Andrea Paternesi Meloni, Pierpaolo Ferracuti e Marco Piergentili a formare il consiglio direttivo. mas. vi, RIPRODUZIONE RISERVATA/ Alcuni dei componenti dell'associazione L'Alveare (fi (Sventare pin attrattivi -tit_org-

Sms per proteggersi dai furti L'ultimo stadio dei quartieri = La sicurezza in chat Ottanta famiglie in rete contro i ladri

Sicurezza, rebus aperto. In pochi mesi sei gruppi di Controllo del vicinato Mobilitazione con il controllo del vicinato e le segnalazioni in tempo reale Sinergia con le forze dell'ordine. E il Comune vara il piano di prevenzione

[Alessandra Bruno]

Sms per proteggersi dai furti L'ultimo stadio dei quartieri Sicurezza, rebus aperto. In pochi mesi sei gruppi di Controllo del vicinato MACERATA Allarme furti, i cittadini- giunzione tra istituzioni e forze si difendono su Whatsapp. dell'ordine. Nel capoluogo sono Mentre si registra l'ultimo caso nati 6 gruppi: Pace, delle Fosse, a Villa Potenza nella frazione gli via Marche, tra stazione e Tribùabitanti si sono già organizzati naie. Totale: circa 80 famiglie. con un gruppo social. Anche al- Alessandra Bruno la Pace è nato un gruppo Wha- alle pagine 2e3 tsapp, creato da circa 30 residenti. Pioniera della rete solidale 4.0 è l'associazione Controllo del Vicinato: c'è un coordinatore di quartiere, l'anello di con- La sicurezzachat Ottanta famiglie in rete contro i ladri Mobilitazione con il controllo del vicinato e le segnalazioni in tempo rea] Sinergia con le forze dell'ordine. E il Comune vara il piano di prevenzion zone ^idenziali. Gruppi spontanei, i i - è 11 fi ++ A A nati dal basso, per combattere gli episoMACERATA Allarme furti, i cittadini si di-,,... r.,... ñ A ô A., di di microcnmmalitacrescente aufendono su Whatsapp. Sono sempre. ðø gettonate le chat per segnalare ai vi-maceratesi sono esausti. cim di casa movimenti sospetti o feno- ö meni insoliti. Occhi virtuali che registrano anomalie nei quartieri e nelle Il raida crescere, in tanti vogliono aggregarsi. Solo martedì, alle 14.30 di pomeriggio, iCon i tagli alle forze dell'ordine è imladri hanno svaligiato l'abitazione dipossibile pretendere maggiore monitouna 26 enne di Villa Potenza, uscita diraggio. casa per fare la spesa. Cambiano gli orari dei raid, i malviventi agisconoL'associazione senza timore di essere scoperti, e cosìPioniera della rete solidale 4.0 è l'assomutano anche le strategie messe inciazione Controllo del Vicinato, attiva campo dalle famiglie. Nella frazione glisul territorio nazionale dal 2008 e in abitanti si sono già organizzati con uncittà da quasi due anni. Un sistema effigruppo social, ma secondo il consiglie-cace, a costo zero, che grazie alla nomire comunale Fratelli d'Italia, Paolona di un coordinatore di quartiere, si Renna, qualcosa deve cambiare: Ci so-pone come anello di congiunzione tra no dei periodi tranquilli - spiega - e del-le istituzioni e le forze dell'ordine, inle fasi di furti continui, in cui i ladri col-viando segnalazioni qualificate a sepiscono anche due volte al giorno. I da-conda delle competenze. Nel capoluoti confermano che le località in cui so-go sono nati 6 gruppi, nelle zone della no radicati modelli di "sicurezza parte-Pace, delle Fosse, di via Marche, tra la cipata" sono meno soggette a fenome-stazione e il Tribunale, a Piediripa, per ni criminosi. La paura è una costante,un totale di circa 80 famiglie: Le rici si addormenta barricandosi in casa,chiede ci sono arrivate da diversi quarcon un orecchio sensibile al più piccolotieri - dice il referente Paolo Ruotolo -, rumore, sperando di trovare ancoracome le Vergini e Collevario dove l'all'auto parcheggiata fuori al risveglio,larme è più alto. Uno dei problemi La ricetta della sicurezza è passare aiall'origine è quello del degrado. Ci sono fatti-dice ancora Renna-a Villa Poten-zone, come Fontescodella e la Pace, za presto faremo un altro incontro, do-con situazioni a limite, dove imperano pò quello di presentazione, per la costi-lo spaccio di droga, la sporcizia, il graftuzione dei gruppi di controllo del vici-fitaggio sui muri. Disagi che nel cittadino. Servono telecamere nei puntino generano inquietudine: il passo dal strategici della città. A quasi due annidegrado all'insicurezza è brevissimo. dall'insediamento dell'amministrazio-Oggi i furti vengono compiuti negli orane nulla è stato fatto. Anche nel quar-ri diurni, i malviventi non hanno più altiere Pace è nato un gruppo Whatsapp,cuno scrupolo, anche se rischiano di creato da circa 30 residenti: Abbiamoimbattersi nei residenti. fatto un a cosa molto semplice - raccon-La mozione sul controllo del vicinato, ta uno dei promotori -, quella di crearepresentata mesi fa in Consiglio proprio un comitato spontaneo. Ci siamo cono-da Renna è stata ritirata: Dall'ammini- sciuti per caso, portando i figli a scuola,strazione c'è stata un'apertura- confer- andando in chiesa. A turno, tutti o qua-ma Ruotolo - stiamo lavorando a un sì, abbiamo subito furti: dovevamo agi-progetto da presentare in

Comune, sul r , non potevamo rimanere inermi. Cimodello di quello attuato in citt  quali invieremo segnalazioni via chat, quan-Lucca e veromL sara Pronto Per   do ci capiter  di notare una targa sospetta e ci incontreremo periodicamente per programmare nuove iniziative e fare il punto sulla problematica. Il numero dei partecipanti   destinato il terremoto ha rallentato program- sorveglianza. Nel 2016 abbiamo lavorami. to in sinergia con le forze dell'ordine. L'obiettivo   controllare gli ingressi e le La strategia uscite di targhe segnalate, attraverso il Il sisma ha messo in stand by anche la collegamento al database della centrale tabella di marcia della giunta Carancini, nazionale. Quest'anno passeremo alla ma le linee per il nuovo anno sono ben fase esecutiva: in due anni installeremo chiare: C'  una disponibilit  da parte 30 telecamere, nella prima tranche 18. dell'amministrazione - sottolinea l'as- Nei limiti delle risorse, potenzieremo sessore alla Sicurezza, Mario lesari - si l'impiego della polizia urbana per il conpu  valutare il ruolo che l'associazione trollo del territorio. In programma ci sopu  svolgere. Abbiamo gi  incontrato no gli interventi di riqualificazione urRuotolo. Intanto il Piano della sicurez- ba a, utilizzando i fondi a disposizione. za urbana, approvato a novembre, si Siamo a lavoro per il progetto di riqualiprepara a prendere forma:   un docu- ficazione del Parco Fontescodella. mento di indirizzo rispetto alle temati- Alessandra Bruno che di sicurezza urbana - tiene a precisa- RIPRODUZIONE RISERVATA r  l'assessore -, un concetto pi  ampio. che non guarda solo agli episodi, ma aassessore lesari: quei fattori che determinano la perce- Tra i primi obiettivi zione del cittadino, come il decoro urba- [potenziamento no, la convivenza civile, i problemi di di-   videosorveglianza pendenze, ovviamente la microcriminalita, da monitorare in collaborazione con le forze dell'ordine. I traguardi a breve termine sono fissati al biennio 2017/2018: L'immediata costituzione del tavolo di sicurezza- sottolinea lesari- e l'implementazione del sistema di L'incontro Oggi in municipio una riunione operativa Oggi pomeriggio, in Comune, si riunisce per la prima il tavolo della sicurezza. Presenti assessori, dirigenti pubblici, responsabili del settore sanitario, operatori sociali. L'obiettivo   quello di dotarsi di una governance che ruoti intorno al Piano della sicurezza: Faremo un'analisi dei problemianticipa l'assessore lesariindividuemo le priorit , valuteremo gli interventi e controlleremo i risultati, E il primo tassello di un percorso da portare avanti. Di volta in volta potremo coinvolgere diversi attori, come le forze dell'ordine o i vertici delle strutture sanitarie, a seconda dei temi. Uno degli impegni del Piano, per esempio,   quello di fornire strumenti contrastare il fenomeno della ludopat . La strategia Comune Macerata-Piano di sicurezza urbana____ Costituzione tavolo sicurezza Sistema di videosorveglianza con 30 telecamere, collegato al database del Ministero degli interni Potenziamento della polizia locale nel controllo del territorio Interventi di riqualificazione urbana (progetto Parco Fontescodella) Segnalazioni tra vicini per sventare furti e truffe 80 famiglie nella rete cittadina del Controllo del Vicinato Gruppi Whatsapp nel quartiere Pace e a Villa Potenza Autogestione richiesta anche nel le zone Collevario e Vergini -tit_org- Sms per proteggersi dai furtiultimo stadio dei quartieri - La sicurezza in chat Ottanta famiglie in rete contro i ladri

Il bluff della Postepay Tredici tabaccai beffati = Ricarica la Postepay e non paga Ex poliziotto finisce sotto accusa

In tredici, tra tabaccai e baristi, sono rimasti beffati. Il caso finisce dal Gup

[Benedetta Lombo]

Il bluff della Postepay Tredici tabaccai beffati Benedetta Lombo a pagina 13 Ricarica la Postepay e non paga Ex poliziotto finisce sotto accusa In tredici, tra tabaccai e baristi, sono rimasti beffati. Il caso finisce dal Gup L'INCHIESTA MACERATA In tredici, tra tabaccai e baristi erano stati beffati da un ex poliziotto che si faceva ricaricare la postepay e poi si allontanava senza pagare. Stefano Mucci, cinquantenne di Tolentino (noto alle cronache perché, più di 10 anni fa, era stato arrestato dai colleghi quale autore di alcune rapine), è accusato di insolvenza fraudolenta, furto e calunnia. Gli episodi contestati sono avvenuti tra dicembre del 2015 e maggio del 2016 tra Macerata, Tolentino, Pollenza, Urbisaglia e Treia. La tecnica Pressoché identico il modus operandi: Mucci entrava in una tabaccheria o in un bar ricevitoria richiedendo l'accredito di una somma sulla sua postepay, una volta eseguita la transazione diceva di non avere con sé i soldi e promettendo di tornare a saldare il debito andava via. A Tolentino aveva colpito alla tabaccheria Carradori (ricarica da 700 euro), alla tabaccheria di Eleonori (500 euro), al bar dell'Angolo (300 euro). A Macerata alla tabaccheria di Nasoni (190 euro), alla tabaccheria Angeletti (200 euro), alla tabaccheria edicola di Monachesi (190 euro), alla tabaccheria di Zucconi (190 euro di ricarica della postepay e 10 euro di ricarica Wind), alla tabaccheria di Mozzoni (190 euro di ricarica della postepay e 10 euro di ricarica Wind), alla tabaccheria Vintage (300 euro di ricarica della postepay e 10 euro di ricarica Wind), alla tabaccheria di Sileoni (290 euro). A Pollenza ha colpito alla tabaccheria di Dignani (303 euro), a Urbisaglia al bar ricevitoria Salvi (302 euro) e a Treia al bar ristorante L'Antica fornace (302 euro). Mucci deve rispondere anche di calunnia perché incolpò una tabaccola nella denuncia di smarrimento della patente che invece aveva lasciato in tabaccheria. I due furti invece erano stati messi a segno a Montecosaro (al ristorante La fabbrica del gusto dove aveva rubato 1.500 euro) e a Tolentino (al bar pasticceria Cremisi dove aveva rubato 700 euro). Mucci è difeso dall'avvocato Giancarlo Nascimbeni, uno dei tabaccai è tutelato dall'avvocato Francesca Bacci. L'udienza dal Gup è stata rinviata per il terremoto. Benedetta Lombo RIPRODUZIONE RISERVATA L'imputato più di dieci anni fa era stato arrestato dai colleghi per alcune rapine -tit_org- Il bluff della Postepay Tredici tabaccai beffati - Ricarica la Postepay e non paga Ex poliziotto finisce sotto accusa

Dovreste fare tutti come Morandi a Camerino = Morandi tra le macerie Camerino rinascerà

Il cantante e Cesare Bocci tra gli sfollati e gli studenti

[Monia Orazi]

Il cantante nel cuore del Cratere guidato da Cesare Bocci Morandi tra le macerie Camerino rinascerà Il cantante e Cesare Bocci tra gli sfollati e gli studenti CAMERINO Bagno di folla ieri per Gianni Morandi e Cesare Bocci a Camerino, una visita partita dall'ateneo camerte, per poi dipanarsi tra i vicoli del centro storico chiuso e svuotato dal terremoto. È difficile parlare, bisogna venire qui e rendersi conto, cosa vuoi dire un centro totalmente abbandonato e disabitato, dove in questo momento regna il silenzio e le persone non sono più nella loro casa. È stato Cesare Bocci a portarmi qui, nella sua terra devastata dal terremoto. Il 26 ottobre eravamo a girare un film insieme in Sardegna e ci sono state le scosse. Quello che ho visto è peggio di quanto avessi immaginato, Camerino è bellissima. Tra un po' di anni tornerà ad essere quella che era, perché Camerino è un'opera d'arte, un luogo straordinario. Ce la fa chi ci crede, come spiega il famosissimo slogan dell'università il futuro non crolla, ha detto Gianni Morandi. La visita in centro Ad accompagnarlo in zona rossa il prorettore Unicam Claudio Pettinari, l'amico ed attore Cesare Bocci, nato a Camerino e da sempre vissuto a Camporotondo, studente universitario tra i vicoli camerini: Tutti quanti gli angoli, le vie, le piazze, mi ricordano gli anni che ho passato qua. E veramente struggente per il cuore, vedere tutta questa bellezza ridotta così. È impressionante. Se uno smette di parlare, sente una cosa irreale, come se il mondo si fosse fermato. Gianni ha notato un fiocco azzurro, quel bimbo si è salvato, ma si è fermata la vita, che però in futuro tornerà e deve ripartire. Era il 1978 quando ho iniziato, ho passato qui cinque anni, mi sono fidanzato molte volte, ho fatto diversi lavori, andavo sotto il convitto delle ostetriche, all'ex ospedale, a fare le serenate. Mi ha colpito vedere questi studenti universitari coraggiosi che restano, nonostante abbiano vissuto il terremoto fortissimo. Ragazzi continuate a seguire i vostri sogni, chi si "intigna" ce la fa. Tra i vicoli, a metà di corso Vittorio Emanuele è comparso il sindaco Gianluca Pasqui insieme ai dipendenti comunali che stavano portando via importanti documenti dal palazzo comunale: Siamo onorati di avervi qui come ospiti, per noi è un dolore ma ripartiremo, perché non abbiamo un piano B, la nostra città è questa, faremo di Camerino un esempio nazionale per la ricostruzione, con l'aiuto degli esperti. L'incontro con gli sfollati Guidati dal prorettore Pettinari, i due artisti sono andati prima tra i commercianti del Camerino City Park, visitando ogni negozio e fermandosi a fare foto e l'immancabile selfie, con lo stesso Morandi come regista, che puntualmente ha postato foto e video della giornata personalmente sulla sua seguitissima pagina Facebook, dando anche divertite indicazioni ai fan su come scattare al meglio. La visita è proseguita al villaggio container di Valli- celle dove vivono studenti e sfollati, qui Morandi ha visitato a porte chiuse un'anziana inferma e con alcune nonnine ha intonato un canto da processione. Momenti indimenticabili tra gli utenti del centro Millecolori, poi alla mensa dell'Ersu dove Bocci e Morandi hanno pranzato, per poi dare vita nel bar ad uno spettacolo in cui il cantante ha suonato con la chitarra le sue canzoni più famose. Gran finale con "Uno su mille ce la fa", il messaggio per una terra che guarda avanti e vuole farcela. Emozionato il prorettore Claudio Pettinari: In questo momento pensare che la vita che facevano prima è un po' più facile, una sorta di ritorno alla normalità, uno dei momenti più belli. Guardavo i ragazzi disabili, quando Gianni Morandi e Cesare Bocci sono entrati hanno applaudito, un momento molto intenso, per loro sono un punto di riferimento. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA Concerto improvvisato alla mensa dell'ateneo L'attore ha ricordato gli anni dell'Università Nelle due foto Gianni Morandi e Cesare Bocci circondati dall'affetto dei camerinesi -tit_org- Dovreste fare tutti come Mo randi a Camerino - Morandi tra le macerie Camerino rinascerà

Gli sciacalli alla Norcineria

Negozi inagibile per il sisma. Fattobene passa allo street food, ma i ladri fanno razzia Portati via i tavoli, le sedie e una stufa. Abbiamo subito nuovamente una mazzata

[Luca Muscolini]

Gli sciacalli alla Norcineria. Negozio inagibile per il sisma. Fattobene passa allo street food, ma i ladri fanno razzia. Portati via i tavoli, le sedie e una stufa. Abbiamo subito nuovamente una mazzata. SAN SEVERINO. Come se non bastasse il terremoto, anche il furto. Per i titolari della "Norcineria Sant'Elena", Paolo e Nunzio Fattobene, si è trattato di un atto di sciacallaggio, considerata la situazione. Di recente sono spariti i cinque tavoli, le ventidue sedie e, soprattutto, la potente stufa a forma di fungo utilissima nel corso dell'inverno che non può considerarsi terminato. Il tutto per un ammontare di circa 1.700 euro. Anche se non tutto era nuovo - precisa uno dei due titolari, Nunzio Fattobene, il commerciante terremotato derubato che non si è assolutamente perso d'animo - non è stato un fatto piacevole. Vi abbiamo posto rimedio riproponendo un altro set per permettere ai nostri clienti di consumare sul posto, con tutta calma, le nostre prelibatezze che spaziano dagli insaccati e formaggi alle braciocole. Purtroppo sul finire di una nottata nebbiosa, quando siamo tornati con il furgone acquistato con un certo sacrificio (un investimento da circa 30.000 euro, ndr) al piazzale del Commercio, che affianca il km56 della provinciale 361, dopo la dichiarata inagibilità del precedente negozio che avevamo aperto in viale Europa, non abbiamo trovato più nulla. Soltanto la traccia del terreno asciutto dove poco prima, evidentemente, c'erano le sedie, i tavoli ed il "fungo". Per fortuna ogni sera, intorno alle 22.00, al termine della giornata di lavoro, riparto per la frazione di Sant'Elena con il furgone con dentro la merce per far ritorno in centro intorno alle 11.00 del mattino seguente, pronti per servire i primi spuntini. Cosicché non ho corso rischi riguardo al mezzo. Ho informato dell'accaduto sia i militi dell'Arma della locale Stazione che gli agenti della Polizia municipale ma, nonostante l'impegno, finora non si sono avuti sviluppi. La grinta Seppur indignato, Fattobene non molla ed anzi, rilancia. Sono riuscito - svela il commerciante settempedano - a mantenere compatto il gruppo che gestisce la vendita delle nostre specialità, siamo otto in tutto per coprire i vari turni di lavoro ed in breve penso che potremmo arrivare anche a dieci, ma speriamo di non subire altre azioni come quella che ci ha privati di tavoli, sedie e stufa. Per ora siamo corsi ai ripari "incatenando" fra loro gli oggetti che rimangono sul piazzale del Commercio. In attesa di organizzare un gazebo per l'estate per la richiesta del quale ho già iniziato le pratiche. Non tornerò più al negozio - conclude Fattobene in riferimento al terremoto - perché la vendita con il furgone è partita con il piede giusto. Furti permettendo. LucaMuscolini RIPRODUZIONE RISERVATA Ho già segnalato l'accaduto ai carabinieri e ai vigili urbani. Lo staff della Norcineria -tit_org-

Stress da sisma, morto il pensionato caduto nel vuoto

[Monia Orazi]

Stress da sisma, morto il pensionato caduto nel vuoto. Confermato il gesto volontario. I funerali domani pomeriggio nella chiesa di Selvalagli. GAGLIOLE. Non ce l'ha fatta Ennio Gazzella, il 58enne di Gagliole che martedì pomeriggio si è buttato dal tetto del suo palazzo, finendo a terra dopo un volo di dodici metri, in via Merloni a Selvalagli, dove viveva da sempre. Nonostante l'operazione che i medici dell'ospedale di Torrette hanno effettuato per tentare di salvargli la vita, l'uomo è morto nella notte tra martedì e mercoledì. Troppo gravi le numerose lesioni interne e le fratture in diverse parti del corpo, riportate in seguito all'impatto. Erano circa le 14.30 quando l'uomo, appena rientrato, aveva salutato la vicina, intenta a fare dei lavori nel garage. Invece di entrare a casa sua, al primo piano, dove abitava da solo, era salito fino all'ultimo; con una scala era riuscito ad entrare nel sottotetto, poi ha spalancato il lucernario e si è lasciato cadere nel vuoto. Immediato il trasferimento a Torrette con l'eliambulanza, ma nonostante i tentativi dei medici, il pensionato è morto. Lascia una sorella sposata che vive a Fabriano. I funerali si terranno domani pomeriggio alle ore 15, nella chiesa della Madonna della Pieve, a Selvalagli. Gazzella era molto conosciuto, aveva lavorato da Merloni poi era andato in pensione. Amava girare nei dintorni del paese, ogni tanto andava dalla sorella e da alcuni amici, conduceva una vita tranquilla. Negli ultimi mesi aveva confidato ai conoscenti di avere molta paura per il terremoto. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA - I mezzi del soccorso sanitario sul luogo del suicidio - tit_org-

Il Riesame ha respinto la richiesta presentata dal legale del giovane albanese

Nocera - Donna ustionata, per Varoshi le porte del carcere non si aprono

[Eirene Mirti]

Il Riesame ha respinto la richiesta presentata dal legale del giovane albanese Donna ustionata, per Varoshi le porte del carcere non si aprono di Eirene Mirti_____ NOCERA UMBRA Hasan Varoshi restacarcere. Lo ha deciso il Tribunale del riesame di Perugia, che ha respinto la richiesta di scarcerazione o di arresti domiciliari. L'uomo, accusato del tentato omicidio di una quarantenne nocerina e di incendio doloso, resta dunque nel carcere di Spoleto. 11 tribunale del riesame, infatti, ha confermato l'ordinanza di misura cautelare emessa dal tribunale di Spoleto il 3 febbraio, rigettando la richiesta di riesame presentata dal suo legale, l'avvocato Ubaldo Minelli. A pesare potrebbe essere stata anche la testimonianza della donna, ancora ricoverata al centro grandi ustionati di Genova, presentata dal Pm nell'udienza di martedì. La quarantenne, Alessandra, ha infatti confermato la versione data ai soccorritori appena dopo l'incendio, secondo la quale l'uomo avrebbe sfondato la porta della sua abitazione mentre lei dormiva sul divano, le si sarebbe rivolto contro con un bastone e avrebbe dato fuoco all'appartamento con un liquido infiammabile portato in una ténica. Salvo, poi, arrivato un vicino con una scala, aiutarla a scendere dal terrazzo dell'appartamento in fiamme. Quella del riesame è una decisione che non coglie impreparato l'avvocato di Varoshi, che parla di una "decisione in verità scontata e prevedibile dopo l'udienza di ieri (martedì ndr) e il verbale contenente le sommarie dichiarazioni testimoniali della persona offesa acquisite dal pubblico ministero proprio alla vigilia dell'udienza per la richiesta di scarcerazione. Le dichiarazioni della donna - dice l'avvocato Minelli - possono aver avuto un ruolo decisivo. Infatti sono pienamente confermate di quanto la donna aveva già reso anche ai soccorritori; l'aspetto positivo per l'indagato è rappresentato dalla parte finale delle dichiarazioni della persona offesa, che nella ricostruzione ha riconosciuto l'aiuto prestatele da Varoshi, che si è adoperato per portarla fuori dalle fiamme e dal teatro dell'incendio. Mi riservo ogni iniziativa processuale all'esito dell'esame motivazionale del provvedimento, previsto entro 45 giorni. Al momento puntualizza il legale del giovane - a Varoshi non resterebbe che l'istanza di revoca o attenuazione della misura carceraria, da presentare allo stesso Gip di Spoleto, con esiti però del tutto prevedibili a breve o medio termine". 4 - Varoshi rimane a Spoleto Resta in carcere l'ex di Alessandra la donna y rimasta ustionata nell'incendio della sua casa di Gaifana -tit_org-

In Valnerina 100mila tonnellate di materiale da rimuovere, a breve l'ok per dare il via alla maxi operazione

Norcia - Groviglio di macerie e cavi elettrici Proteste e disagi nella frazione di Campi

[C.f.]

In Valnerina 100mila tonnellate di materiale da rimuovere, a breve l'ok per dare il via alla maxi operazione, Groviglio di macerie e cavi elettrici Proteste e disagi nella frazione di Campi I NORCIA (e/.) - Protesta a Campi bassa per il groviglio di macerie e cavi ad alta tensione. Restano in attesa della rimozione dei crolli di fine ottobre in via San Salvatore, vicino all'omonima chiesa sconquassata dalle scosse, i residenti della piccola frazione che segnalano come lungo la strada non siano solo presenti macerie ma anche cavi della luce che alimentavano le abitazioni della zona, anche loro abbattuti dalla furia delle macerie. Le operazioni di rimozione delle macerie, che la Regione ha affidato a Vus con un appalto da circa 7 milioni di euro, prenderanno il via verosimilmente ai primi di marzo quando si stima di chiudere il cerchio intorno alle articolate procedure e soprattutto alle autorizzazioni necessarie per conferire le macerie nell'ex cava di Misciano, circa sette ettari inseriti nel Parco nazionale dei Sibillini, quindi soggetti a norme di tutela ambientale non derogabili per le emergenze. E infatti, come spiegato dal geologo della Protezione civile regionale, Nicola Bemì, a titolo cautelativo è stato necessario applicare una copertura a protezione del fondo della ex cava per un'estensione di circa 5 mila metri quadri al fine di evitare qualsiasi tipo di contaminazione della falda sottostante, comunque molto al di sotto del terreno. Previsti anche sistemi di canalizzazione per evitare che la pioggia depositandosi sulle macerie possa provocare contaminazioni anche se va detto che per i materiali pericolosi, tra tutti l'amianto, è stata disposta un'attività preventiva e di separazione che verrà eseguita di rettamente nell'area di prelievo delle macerie. Complessivamente la Protezione civile regionale ha stimato che le macerie che occorrerà recuperare tra Norcia, Cascia e Preci girano intorno alle 100mila tonnellate derivanti sia da crolli che da demolizioni. Un quantitativo mastodontico che si conta di comprimere attraverso la separazione e triturazione dei materiali che verrebbero riutilizzati per la ricostruzione di opere pubbliche. -tit_org-

dopo il rogo devastante al bar best

I titolari: 50mila euro di costi Non sappiamo se riapriremo

[Redazione]

DOPO IL ROGO DEVASTANTE AL BAR BEST All'indomani del rogo devastante che ha distrutto il bar Best nella tarda serata di martedì, la disperazione dei titolari è sempre più palpabile. Paolo Baldo, di Rolo, e Ramona Trica, di Reggiolo, soci alla guida del locale, devono fare i conti con 50mila euro di danni. Una spesa enorme che si somma ai grossi disagi cui hanno dovuto far fronte a seguito del sisma del 2012: il bar, infatti, fino al maggio 2012 era nel condominio di via Volta alle spalle del prefabbricato di legno ridotto a una catasta di lamiere sciolte dal calore inesorabile delle fiamme. Un cumulo di macerie del locale completamente polverizzato. Il tutto è aggravato sull'ombra del dolo, che si aggira sull'incendio. Siamo molto preoccupati, oltre che devastati per la perdita del nostro locale - racconta uno dei due soci, Paolo Baldo - Crediamo, infatti, che l'origine del rogo potrebbe essere dolosa. Non sappiamo quali siano state le cause, di preciso, ma non ci spieghiamo da cosa siano scaturite le fiamme. La bombola che si trovava in un angolo del locale, infatti, è esplosa quando io ero già arrivato sul posto, richiamato da qualcuno che ha dato l'allarme dopo che le fiamme sono divampate. Il rumore dell'esplosione della bombola è stato avvertito nitidamente da molti residenti a Novi, dove il ricordo del terremoto è ancora vivido nei cittadini. Molti, infatti, pensavano che quel rumore fosse provocato dal sisma, salvo poi accorgersi che la gigantesca nuvola di fiamme stava bruciando il locale che si trova sulla curva per andare a Moglia. Una scena apocalittica, apparsa agli occhi dei vigili del fuoco, accorsi sul posto con quattro squadre due da Carpi, una da Mirandola, e la quarta da Modena - insieme ai carabinieri che ora indagano sul fatto. Non abbiamo mai ricevuto minacce, abbiamo il barda 13 anni - prosegue Baldo - Non credo che, dopo quello che è successo, riapriremo di nuovo in un prefabbricato. Magari aspetteremo che il condominio sia pronto e ritorneremo lì con una nuova attività. Ora si farà chiarezza sulle cause che hanno fatto sprigionare le fiamme: intanto abbiamo denunciato il fatto ai carabinieri. (s.a.) L'Incendio di martedì a) bar Best: ìc fiamme hanno polverizzato il locale Paolo Baldo -tit_org-

A San Possidonio incendio in villetta con due anziani

[Valentina Corsini]

> SAN POSSIDONIO I vigili urbani di San Possidonio e i vigili del fuoco di San Felice hanno salvato una coppia di anziani e la badante da un incendio nella loro abitazione di via Tosatti. È accaduto ieri quando, intorno alle 8, una pattuglia dei vigili urbani, impegnata davanti al polo scolastico come tutte le mattine, ha notato fiamme e fumo fuoriuscire dal tetto di una casa nelle vicinanze. Gli agenti si sono così portati in via Tosatti dove in una villetta si stava propagando un incendio, traendo in salvo la coppia di anziani residenti che al momento si trovava all'interno in compagnia della badante. Nessuno di loro si era accorto ne del fumo ne delle fiamme. Tempestivo anche l'intervento dei vigili del fuoco di San Felice che hanno impedito che il rogo, dalla canna fumaria e dal tetto, si propagaesse al resto dell'abitazione. Gli anziani, infatti, avevano il camino acceso in casa e le fiamme sarebbero scaturite dalla canna fumaria per poi propagarsi a parte del tetto. Valentina Corsini La villetta di via Tosatti dove è avvenuto l'incendio - tit_org-

PAVULLO

Una sera a lume di candela

[Redazione]

PAVULLO PAVULLO Sarà un venerdì sera molto speciale domani a Pavullo, in occasione della 13esima giornata del risparmio energetico e della mobilità sostenibile, racchiusa nel famoso slogan "M'illumino di meno" coniato da Caterpillar (Radio 2). Dalle 18 alle 19.30 scenderà il buio (ma anche un'atmosfera romantica) nei locali del centro con l'aperitivo a lume di candela organizzato dal Comune assieme all'associazione di commercianti "Tutti per Pavullo". Poi, un'altra suggestiva proposta: la "Passeggiata notturna alla scoperta della luce del buio", con ritrovo dalle 19.30 e partenza alle 20 dal Palazzo Ducale. L'iniziativa è realizzata con l'US Pavullese "Romeo Venturelli" e la sottosezione Cai di Pavullo: sarà una camminata facile di un' ora e mezza, massimo due, nei dintorni del paese, immersi nel fascino della notte (consigliati bastoncini, scarponi e torcia). Iscrizioni entro la giornata di oggi all'Urp (telefono 0536 29977, massimo 50 partecipanti), la camminata si farà anche in caso di maltempo con il supporto dei volontari di Protezione civile e punto ristoro previsto al termine. -tit_org-

Frassinoro, rischio rogo per un camino

[Redazione]

I FRASSINORO Anziani in allarme per il malfunzionamento del loro camino, preoccupati che potesse originare un incendio come quello che ha causato sabato pesanti danni un'abitazione di Pievepelago e un mese fa ha distrutto uno chalet a Piandelagotti. È successo ieri verso le 10 a Frassinoro nella borgata de "La Croce", nei pressi della frazione di Riccovolto. Qui, una coppia di coniugi ha visto un insolito accrescimento di fiamma nel camino della loro vecchia casa sulla sp 486 (lì dove fino a una decina d'anni fa c'era la trattoria, di cui erano stati gestori) e ha chiamato i vigili del fuoco. Si sono attivati subito i volontari di Frassinoro, e nell'evenienza erano stati messi in allerta anche quelli di Pavullo. Ma non c'è stato bisogno di rinforzi perché, giunti sul posto, i primi hanno constatato che il principio d'incendio, se effettivamente c'era, ormai si era spento da sé. Più che altro è stata paura, insomma, Hanno comunque fatto tutti i controlli e dato anche una pulita di sicurezza con la catena alla canna fumaria, che comunque funzionava bene. Tranquillizzati, gli anziani hanno riacceso il loro camino e hanno ringraziato moltissimo per l'attenzione prestata, scusandosi per il disturbo. (dm) -tit_org-

In centro pochi negozi

[Michele Di Branco]

In centro pochi negozi Confcommercio: chiuso in 8 anni il 14,9% delle botteghe storiche delle città di Michele Di Branco I ROMA Fuga dalla città. La crisi è passata come un mulo compressore sul paesaggio urbano dei centri storici d'Italia desertificando le attività commerciali e sostituendole con esercizi ambulanti. E senza negozi non c'è luce, bellezza, socialità e sicurezza. Confcommercio analizza l'andamento degli ultimi 8 anni delle botteghe al dettaglio denunciando che nei centri storici cittadini sono calate del 14,9% (nelle periferie la diminuzione è stata del 12,4%), mentre quelle ambulanti sono aumentate del 36,3% (mori dal centro del 5,1%). Questi i dati del rapporto 2008-2016 "Demografia d'impresa nei centri storici italiani" che mostrano come la riduzione dei negozi sia una perdita secca, non compensata da altre aperture, mentre la crescita impetuosa degli ambulanti da una parte ha valenza positiva perché salva il livello di servizio nei centri storici, ma dall'altra suscita perplessità perché cela un'evoluzione non governata delle strutture commerciali. Le statistiche, costruite sulla base dei numeri di 40 comuni di medie dimensioni, evidenziano che a serrare le saracinesche sono soprattutto negozi di libri e giocattoli, con una diminuzione del 23,4%, e vestiario e tessile: -16,4%. Di contro nei centri storici aumentano i negozi di computer e telefonia con un incremento del 13,4%. La fuga dei negozi dai centri storici e l'aumento degli ambulanti è un fenomeno che ha interessato soprattutto il Sud con un vero e proprio boom: il commercio ambulante ha segnato un aumento dell'85,6% nei centri storici. La città con più chiusure in centro, come dolorosa e inevitabile conseguenza del terremoto, è stata L'Aquila con un 44,5% in meno di attività d'impresa, mentre la città meno interessata dal fenomeno è stata Trento con un -2,4%. Per cambiare il corso delle cose, Confcommercio suggerisce di correggere radicalmente la strategia fiscale. Noi - ha spiegato il presidente Carlo Sangalli - chiediamo al governo di favorire il ripopolamento commerciale delle città attraverso una efficace politica di agevolazioni fiscali e proponiamo alle associazioni dei proprietari immobiliari di aprire un confronto per una revisione delle formule contrattuali per rendere i canoni commerciali più accessibili. I dati di fatto appaiono inequivocabili a tal proposito. La sopravvivenza del negozio nel centro storico dipende anche dal livello dei canoni d'affitto e, in particolare, dal rapporto tra canoni nel centro e in periferia: ogni 10% di incremento di questo rapporto comporta, a parità di altre condizioni, una riduzione dell'8% dei negozi del centro. Ben 630 chiusure su 3.470 (oltre il 18%) nel periodo 2008-2016 sono collegato proprio a questo fenomeno. Ad aggravare il problema c'è anche l'incremento dell'età media. La densità della popolazione è correlata alla densità commerciale: se il centro storico si spopola si riduce anche il numero dei negozi. È un problema grave ha ammonito Sangalli - perché le città per tutti costituiscono una risorsa di inestimabile valore. Noi abbiamo già messo in campo diverse iniziative concrete per riqualificare e per valorizzare le aree urbane, ma questo non basta. Sangalli ha ricordato poi come il commercio sia stato uno dei pochi settori liberalizzati, invece è stato spesso raccontato il pluralismo distributivo come una storia di contrapposizione fra piccoli e grandi. La Confcommercio - ha concluso - ritiene il pluralismo distributivo un grande valore in grado di rispondere alle diverse esigenze dei consumatori e assicurare ottimi livelli di servizio.

filPRODSJ2IONE RìSERVAIA -tit_org-

L'attentato al bar segnalato alla Dda

La squadra mobile della questura indaga a tutto tondo in cerca di un movente: una vendetta o un'intimidazione?

[Leonardo Grilli]

L'attentato al bar segnalato alla Dda La squadra mobile della questura indaga a tutto tondo in cerca di un movente: una vendetta o un'intimidazione di Leonardo Grilli I REGGIO EMILIA L'attentato incendiario che ha distrutto il bar Marilyn di via Gonzaga, come succede nei casi sospetti di incendio doloso, è stato subito segnalato alla Direzione distrettuale antimafia. E ora gli uomini della squadra mobile di Reggio Emilia, che svolgono le indagini coordinati dal sostituto procuratore Isabella Chiesi, stanno cercando di rispondere alla domanda più importante: qual è il movente che ha spinto i due criminali a distruggere la piccola attività? E mentre la polizia si sta muovendo a 360 gradi, senza escludere nessuna pista, qualche elemento interessante sta già emergendo. Primo fra tutti una trattativa di vendita del locale che sarebbe poi finita in una nuvola di fumo, una cessione mancata che potrebbe aver fatto insorgere i malumori di qualcuno. Un'altra circostanza che potrebbe dare una ragione all'attentato è quello che è successo poco tempo fa proprio nel bar, quando a giovani clienti sarebbero stati negati alcolici. Anche la vendetta personale, dunque, resta in campo come possibile fattore scatenante. Da capire, poi, chi fosse il vero obiettivo dei piromani. Se la gestione del bar, come confermerebbero le telecamere di sorveglianza che mostrano i due procedere a colpo sicuro contro il Marilyn, o i proprietari dell'edificio, anche esso danneggiato dal rogo. Anche in questo caso, però, ci si muove nel campo delle ipotesi ed è ancora troppo presto per dare risposte precise. Nessuno dei titolari delle tre attività che sorgono nel complesso dell'Italghisa (la discoteca, il bar e la birreria) ha dichiarato di aver mai subito minacce e tutti sono sembrati molto sorpresi e scioccati da quanto successo. Nel frattempo, il bar Marilyn resta ancora chiuso, cinto dal nastro bianco e rosso steso dai vigili del fuoco di Reggio dopo l'incendio di lunedì sera. I danni provocati dalle fiamme sono ingentissimi e ammontano a diverse decine di migliaia di euro: tutto il mobilio, le attrezzature per il bar, le slot machine sono andate completamente distrutte. Così anche la struttura del locale e il soffitto, annerito e bruciato. Dell'attività ormai resta solo uno scheletro. D'altronde i due piromani hanno eseguito un lavoro "a regola d'arte", colpendo con il chiaro intento di rendere inutilizzabile il Marilyn. Sono entrati a volto semicoperto quando sapevano che tutte e tre le attività sarebbero state chiuse, hanno forzato la piccola porta d'ingresso e hanno versato il liquido infiammabile in modo che, una volta incendiato, nulla all'interno si sarebbe potuto salvare. ORIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-attentato al bar segnalato alla Dda

Va a fuoco il bar prefabbricato I proprietari: Temiamo il dolo

[S.a.]

ROLO-REGGIOLO Va a fuoco il bar prefabbricato I proprietari: Temiamo il dolo ROLO Un'esplosione e poi subito fiamme altissime che hanno avvolto la struttura devastandola. Paura martedì sera, poco dopo le 22, in centro a Novi di Modena per un violento incendio che ha praticamente distrutto un pubblico esercizio, il bar Best, gestito da una coppia di reggiani. Fortunatamente il locale era già chiuso e nessuna persona è rimasta coinvolta nel rogo della struttura, un prefabbricato di quelli installati all'indomani del terremoto del 2012 e tutt'ora operativo. La prima segnalazione ai vigili del fuoco è arrivata dai residenti di via Alessandro Volta, all'angolo con la strada provinciale 413. Sul posto sono arrivate quattro squadre, due da Carpi, una da Mirandola e una da Modena che si sono trovate di fronte a fiamme altissime. In un paio di ore l'intervento ha permesso di domare le fiamme. Resta da accertare quale sia stata l'esatta causa. All'indomani del rogo è comprensibile lo sconforto dei titolari. Paolo Baldo, di Rolo, e Ramona Trica, di Reggio, devono fare i conti con almeno 50mila euro di danni. Una spesa enorme che si somma ai grossi disagi cui hanno dovuto far fronte a seguito del sisma: il bar, infatti, fino al maggio 2012 era nel condominio di via Volta. Il tutto è aggravato sull'ombra del dolo, che si aggira sull'incendio. Siamo molto preoccupati, oltre che devastati per la perdita del nostro locale - racconta Baldo - Crediamo, infatti, che l'origine del rogo potrebbe essere dolosa. Non sappiamo quali siano state le cause, di preciso, ma non ci spieghiamo da cosa siano scaturite le fiamme. La bombola che si trovava un angolo del locale, infatti, è esplosa quando io ero già arrivato sul posto. Il rumore dell'esplosione della bombola è stato avvertito nitidamente da molti residenti, ma anche nei paesi limitrofi in un territorio in cui il terremoto è un ricordo ancora vivido. Molti, infatti, pensavano che quel rumore fosse provocato dal sisma, salvo poi accorgersi che la gigantesca fiammata. Una scena apocalittica. Non abbiamo mai ricevuto minacce, abbiamo il bar da 13 anni prosegue Baldo - Non credo che, dopo quello che è successo, riapriremo di nuovo in un prefabbricato. Magari aspetteremo che il condominio sia pronto e ritorneremo lì con una nuova attività. Ora si farà chiarezza sulle cause che hanno fatto sprigionare le fiamme: intanto abbiamo denunciato il fatto ai carabinieri, (s.a.) I pfiammp rhp haniinawunltnilharrii Nnwi martpriitpra - ' éið -tit_org-

Materiale scolastico e vestiti per i terremotati di Caldarola

[A. V.]

BRESCELLO BRESCELLO Oltre 70 cartoni di materiale scolastico e vestiario pesante, tutto nuovo, per i terremotati di Caldarola (Macerata). È questo quanto è stato portato nelle Marche dalla protezione civile di Brescello insieme alla protezione civile "Campanone" di Scandiano e alla protezione civile "Val d'Enza", oltre che dalla Croce Rossa di Scandiano. Si tratta di materiale raccolto dalle scuole di Brescello, Praticello, Gattatico, Taneto, Boretto, Sorbolo e Mezzani (quest'ultime due provincia di Parma) che è giunto a destinazione nella giornata di domenica nella vicina Tolentino. Qui è avvenuto l'incontro con il sindaco Giuseppe Pezzanesi, oltre che con l'assessore alle politiche sociali e la rappresentante dell'istituto comprensivo di Caldarola e Belforte sul Chiese, la professoressa Palombo. Oltre al materiale scolastico e al vestiario, i volontari reggiani (9 provenienti da Brescello e 15 da Scandiano) hanno provveduto a consegnare anche diverse lettere e pensieri di amicizia e sostegno in questo difficile momento, inviate dagli alunni delle scuole reggiane ai coetanei di Caldarola e Belforte. Un particolare ringraziamento alla ditta Foster di Brescello - spiegano i volontari che ci ha fornito il mezzo per il trasporto dei circa 75 cartoni pieni di materiale scolastico e tanti altri di vestiario nuovo. Un doveroso grazie anche alla parrocchia che ci ha permesso di utilizzare il pulmino della scuola materna di Lentigione per il trasporto dei volontari della Brescellese. E davvero un grazie infinito anche alle famiglie, agli insegnanti, ai singoli cittadini che hanno donato e promosso la raccolta in tutte quelle scuole che hanno voluto fornirci il materiale. Abbiamo ricevuto accoglienza a braccia aperte e, oltre al materiale, sono state portate vicinanza e sostegno da parte delle comunità che stavamo rappresentando. (a.v.) La protezione civile che ha consegnato oltre 70 cartoni di materiale ai cittadini terremotati di Caldarola -tit_org-

Piacenza - Alpini, nel 2018 la "Festa Granda" sarà a Carpaneto

[Federico Frighi]

Alpini, nel 2018 la "Festa Granda" sarà a Carpaneto. A comunicarlo è il presidente della Sezione Alpini di Piacenza, Roberto Lupi, nel corso della recente assemblea annuale tenutasi nel salone del Gruppo di Settima. Presenti anche il consigliere nazionale Mauro Azzi, il revisore dei conti della sede nazionale Roberto Migli e gli ex presidenti della Sezione, Aldo Silva, Carlo Fumi e Bruno Plucani. Il presidente Lupi - scontata la sua riconferma al verace delle penne nere piacentine per altri tre anni - ha evidenziato come al 31 dicembre 2016 la Sezione di Piacenza contasse 2.764 soci, di cui 2.283 soci ordinari (alpini) e 481 soci aggregati. Rispetto al 2015 un calo di 7 soci (- 30 ordinari e + 23 aggregati). Un calo limitato dall'incremento dei soci aggregati - ha osservato Lupi mentre diventa sempre più difficile incrementare il numero dei soci ordinari. Tra tutti i danni che ha causato la sospensione della leva non possiamo non rimarcare anche le ricadute negative sulla nostra Associazione in termini di nuovi soci. Lupi ha poi tracciato un dettagliato bilancio del 2016. Partendo dalle iniziative dei vari Gruppi ed osservando come la partecipazione alle cerimonie sia a volte passata in secondo piano rispetto ad altre iniziative di carattere più conviviale. Troppe cerimonie? Il proliferare del numero di cerimonie non aiuta certo ad incentivare le presenze - ha ammesso il presidente - tant'è che su questo tema stiamo portando avanti qualche riflessione nel Consiglio Direttivo Sezionale con il coinvolgimento dei Gruppi e, allo scopo, è stata anche istituita un'apposita commissione. Importante evidenziare poi come nel 2016 gli alpini piacentini abbiano donato 28.498 ore e 64.887 euro per opere di solidarietà. Lupi ricorda, tra tutto, il pellegrinaggio con 150 alpini dal Papa, la Colletta Alimentare con la partecipazione di oltre 300 soci, il presidio di 65 supermercati per un totale di circa 1.300 ore di lavoro e con un raccolto di circa 600 quintali di generi alimentari. Il vessillo sezionale è stato presente a quasi tutte le cerimonie organizzate dai gruppi, spesso in collaborazione con le amministrazioni locali, Comuni e Provincia, ed a oltre 40 raduni, manifestazioni e feste sezionali al di fuori della provincia. Ancora: l'erogazione di 10 mila euro alle realtà piacentine colpite dall'alluvione, le iniziative per il centenario della Prima Guerra Mondiale, il trasloco della sede sezionale, la "Festa Granda" di Bobbio. Nelle zone terremotate Significativo il bilancio della Protezione Civile. Al 31 dicembre 2016 i volontari dell'Unità di Protezione Civile erano 69, che con grande impegno e passione hanno messo a disposizione il proprio tempo, impiegando un totale di 1.359 giorni/uomo. Tra le tante missioni quelle in occasione del terribile terremoto che ha colpito le zone del Centro Italia. L'assemblea annuale delle Penne nere conferma il presidente Lupi per il triennio. Nel 2016 donate 28.498 ore solidali -tit_org- Piacenza - Alpini, nel 2018 la Festa Granda sarà a Carpaneto

Indennità per sisma, è bufera = Indennità per il sisma, divampa la polemica Comune: Norme statali

[Lancia Alessandra]

Indennità per sisma, è bufera ^Critiche per una quota di 41mila euro destinata a segretario e dirigenti comune La spiegazione: Norme previste dalla Protezione civile dopo le scosse di ottobre Divampa la polemica politica e sui social network su presunti aumenti retributivi per segretario e dirigenti del Comune di Rieti per la gestione dell'emergenza post-terre moto. A scatenare le critiche è una nota in cui la comandante della Municipale, Marta Scioscia, chiede al capo del Settore Finanziario, Vito Dionisi, di prevedere un capitolo di spesa di 41.846 euro per gli aumenti retributivi di segretario e dirigenti. La consigliera comunale Sonia Cascioli pubblica la nota nella sua pagina facebook con una postilla al vetriolo e la gente si scatena. Come si combatte l'emergenza sisma a Rieti? Aumentando la retribuzione annua del segretario generale del comune di oltre 41.800 euro. Critiche anche dal consigliere Andrea Sebastiani. Il Comune e la stessa comandante della Municipale spiegano che non si tratta di un aumento retributivo deciso dal Comune. Le norme sono previste nelle ordinanze della Presidenza del Consiglio, dipartimento di Protezione civile. Il Comune di Rieti, dopo le scosse del 26 ottobre, rientra tra quelli con diritto a tali quote. Servizio a pag. 38 La consigliera Sonia Cascioli Indennità per il sisma, divampa la polemica Comune: Norme statali ^Critiche per 41mila euro destinati a segretario e dirigenti La replica: Somma totale prevista dalla Protezione civile IL CASO Incendio i social la notizia degli aumenti retributivi al segretario generale e ai dirigenti del Comune di Rieti per la gestione dell'emergenza post-terremoto. L'Innesco è una nota interna nel- ziaro. Vito Dionisi, di prevedere un capitolo di spesa di 41.846 euro per gli aumenti retributivi di segretario e dirigenti. LE ACCUSE Cascioli pubblica la nota nella sua pagina facebook con una postilla al vetriolo e la gente si scatena. Come si combatte l'emergenza sisma a Rieti? Aumentando la retribuzione annua del se- gnoso. Poi, in una nota condivisa con il consigliere Andrea Sebastiani, rincara la dose: Siamo alla follia. Da un lato i dipendenti comunali ai quali viene chiesto di fare ore di straordinario per far fronte alle esigenze del sisma, straordinari che vengono pagati solo in minima parte. Dall'altro si riconosce al segretario generale un incremento ad una retribuzione già abbastanza cospicua. Altro significato avrebbe un provvedimento del genere in Comuni come Accumoli e Amatrice, che in questi mesi hanno avuto un carico di lavoro non indifferente, ma non a Rie- LA SPIEGAZIONE La replica dell'amministrazione comunale è altrettanto aspra: Sono le ordinanze della Presidenza del Consiglio, dipartimento Protezione Civile - scrivono uscite tra settembre e ottobre del 2016 a prevederlo, e questo in ragione delle maggiori incombenze connesse alla calamità. Quanto ai 41.800 euro, come spiega al Messaggero la comandante Marta Scioscia, non si tratta dell'aumento dell'indennità del segretario, ma il capitolo di spesa aperto in bilancio sia per il segretario che per i dirigenti comunali per l'anno da cui si attingerà mese per mese fin quando permarrà lo stato di emergenza. Rieti è rientrata in questa fattispecie dopo la scossa del 26 ottobre e per i due mesi del 2016 sono maturate indennità aggiuntive nell'ordine dei 3/4mila euro spiega Scioscia. - In prima battuta non era chiaro se spettassero solo al segretario o anche ai dirigenti, poi il Ministero ha chiarito che l'indennità aggiuntiva spetta anche ai dirigenti. Nella prima fase dell'emergenza è calcolata al 35% dell'indennità di riferimento, successivamente la per centuale scende al 25%. Tutto questo naturalmente non lo ha deciso l'Amministrazione comunale, ma è previsto nelle ordinanze della Protezione civile. Il Comune in questa fase chiede alla Presidenza del Consiglio i fondi che serviranno a coprire le indennità aggiuntive nell'anno in corso fin tanto che durerà la fase di emergenza. E' così in Comune ed è così in tutte le amministrazioni i periferiche dello Stato. Il terremoto è (anche) questo. Alessandra Lancia RIPRODUZIONE RISERVATA SONIA CASCIOLI: FORSE LEGITTIMO MA VERGOGNOSO MARTA SCIOSCIA: PROVVEDIMENTO DOPO SCOSSE D'OTTOBRE -tit_org- Indennità per sisma, è bufera - Indennità per il sisma, divampa la polemica Comune: Norme statali

AGGIORNATO - Indennità per sisma, è bufera = Indennità per il sisma, divampa la polemica Comune: Norme statali

[Lancia Alessandra]

Indennità per sisma, è bufera ^Critiche per una quota di 41mila euro destinata a segretario e dirigenti comune La spiegazione: Norme previste dalla Protezione civile dopo le scosse di ottobre Divampa la polemica politica e sui social network su presunti aumenti retributivi per segretario e dirigenti del Comune di Rieti per la gestione dell'emergenza post-terremoto. A scatenare le critiche è una nota in cui la comandante della Municipale, Marta Scioscia, chiede al capo del Settore Finanziario, Vito Dionisi, di prevedere un capitolo di spesa di 41.846 euro per gli aumenti retributivi di segretario e dirigenti. La consigliera comunale Sonia Cascioli pubblica la nota nella sua pagina facebook con una postilla al vetriolo e la gente si scatena. Come si combatte l'emergenza sisma a Rieti? Aumentando la retribuzione annua del segretario generale del comune di oltre 41.800 euro. Critiche anche dal consigliere Andrea Sebastiani. Il Comune e la stessa comandante della Municipale spiegano che non si tratta di un aumento retributivo deciso dal Comune. Le norme sono previste nelle ordinanze della Presidenza del Consiglio, dipartimento di Protezione civile. Il Comune di Rieti, dopo le scosse del 26 ottobre, rientra tra quelli con diritto a tali quote. Servizio a pag. 38 La consigliera Sonia Cascioli Indennità per il sisma, divampa la polemica Comune: Norme statali ^Critiche per 41mila euro destinati a segretario e dirigenti La replica: Somma totale prevista dalla Protezione civile Incendia i social la notizia degli aumenti retributivi al segretario generale e ai dirigenti del Comune di Rieti per la gestione dell'emergenza post-terremoto. L'innescò è una nota in tema nella quale la comandante della Polizia municipale. Marta Scioscia, chiede al capo del Settore Finanziario, Vito Dionisi, di prevedere un capitolo di spesa di 41.846 euro per gli aumenti retributivi di segretario e dirigenti. LE ACCUSE Nel corpo della lettera, però, è indicato il solo segretario generale: la consigliera comunale Sonia Cascioli pubblica la nota nella sua pagina facebook con una postilla al vetriolo e la gente si scatena. Come si combatte l'emergenza sisma a Rieti? Aumentando la retribuzione annua del segretario generale del comune di oltre 41.800 euro. Legittimo? Da verificare. Sicuramente vergognoso. Poi, in una nota condivisa con il consigliere Andrea Sebastiani, rincara la dose: Siamo alla follia. Da un lato i dipendenti comunali ai quali viene chiesto di fare ore di straordinario per far fronte alle esigenze del sisma, straordinari che vengono pagati solo in minima parte. Dall'altro si riconosce al segretario generale un incremento ad una retribuzione già abbastanza cospicua. Altro significato avrebbe un provvedimento del genere in Comuni come Accumoli e Amatrice, che in questi mesi hanno avuto un carico di lavoro non indifferente, ma non a Rieti. LA SPIEGAZIONE La replica dell'amministrazione comunale è altrettanto aspra: Sono le ordinanze della Presidenza del Consiglio, dipartimento Protezione Civile - scrivono uscite tra settembre e ottobre del 2016 a prevederlo, e questo in ragione delle maggiori incombenze connesse alla calamità. Quanto ai 41.800 euro, come spiega al Messaggero la comandante Marta Scioscia, non si tratta dell'aumento dell'indennità del segretario, ma il capitolo di spesa aperto in bilancio sia per il segretario che per i dirigenti comunali per l'anno da cui si attingerà mese per mese fin quando permarrà lo stato di emergenza. Rieti è rientrata in questa fattispecie dopo la scossa del 26 ottobre e per i due mesi del 2016 sono maturate indennità aggiuntive nell'ordine dei 3/4mila euro spiega Scioscia. - In prima battuta non era chiaro se spettassero solo al segretario o anche ai dirigenti, poi il Ministero ha chiarito che l'indennità aggiuntiva spetta anche ai dirigenti. Nella prima fase dell'emergenza è calcolata al 35% dell'indennità di riferimento, successivamente la percentuale scende al 25%. Tutto questo naturalmente non lo ha deciso l'Amministrazione comunale, ma è previsto nelle ordinanze della Protezione civile. Il Comune in questa fase chiede alla Presidenza del Consiglio i fondi che serviranno a coprire le indennità aggiuntive nell'anno in corso fin tanto che durerà la fase di emergenza. E' così in Comune ed è così in tutte le amministrazioni periferiche dello Stato. Il terremoto è (anche) questo. Alessandra Lancia RIPRODUZIONE RISERVATA SONIA CASCIOLI: FORSE LEGITTIMO MA VERGOGNOSO MARTA SCIOSCIA:

PROVVEDIMENTO DOPO SCOSSE D'OTTOBRE -tit_org- AGGIORNATO - Indennità per sisma, è bufera - Indennità per il sisma, divampa la polemica Comune: Norme statali

Serve un cronoprogramma su viabilità e rimozione macerie

[Alessandra Lancia]

L'appello del comitato Quelli che il terremoto Un mese fa la prima, grande manifestazione di protesta dei terremotati a Roma per sollecitare le istituzioni a fare presto nella gestione di emergenza e ricostruzione. Martedì scorso, una delegazione del Comitato Quelli che il terremoto è stata ricevuta dalla sottosegretaria Paola De Micheli per fare il punto sul nuovo decreto terremoto, giudicato dal comitato lacunoso e lontano dalle richieste avanzate al tavolo interistituzionale del 25 gennaio. Con De Micheli si è discusso di un cronoprogramma che fissi con certezza i tempi di consegna delle soluzioni abitative d'emergenza, il ripristino della viabilità e lo smaltimento delle macerie. Ma al sottosegretario è stato presentato anche un corposo pacchetto di richieste sul fronte fiscale: il comitato ha chiesto l'estensione della no tax area per almeno 5 anni ai comuni del cratere, l'annullamento del canone Rai fino alla consegna delle casette, la cancellazione delle accise sui prodotti per il riscaldamento. Il comitato ha poi avanzato perplessità sulle indagini microsismiche previste dalle norme, chiedendo di passare dal livello 1 al livello 3: questo consentirebbe di indagare l'effettiva stratificazione e composizione del sottosuolo così da evitare di ricostruire in zone non sicure. Dalla De Micheli l'impegno a girare le richieste alle amministrazioni competenti. Alessandra Lancia - tit_org-

Terni - Bus finisce in una voragine E` allarme strade colabrodo

[Federica Liberotti]

Bus finisce in una voragine E' allarme strade colabrodo 11 mezzo era appena uscito dal deposito A Borgo Bovio un'enorme buca aperta e fortunatamente non aveva passeggeri da un anno e non è nemmeno transennati Ore 9 circa di ieri mattina, un pullman di linea di Busitalia esce dal deposito di zona Maratta. Ha percorso pochi metri quando, mentre è fermo alla rotonda davanti all'Asm per immettersi sulla Marattana, si apre una voragine sotto alla ruota posteriore destra. Non enorme, ma sufficiente a far incastrare lo pneumatico e a bloccare così il bus. Sul mezzo ancora fuori servizio, fortunatamente, non viaggiava nessun altro al di là dell'autista. Nessuna conseguenza per lui, solo lavoro da sbrigare per i vigili del fuoco che, con un'autogrù, hanno dovuto alzare il bus per riportarlo all'altezza della strada. Dalla voragine, intanto, si avvertiva chiaramente dell'acqua sgorgare, segno che a causarla è stata un'infiltrazione sotterranea, sulla quale i tecnici si sono messi al lavoro sin da subito, per rimediare al problema ed evitare che la falla si allargasse un punto in cui, quotidianamente, transitano decine di pullman. Un episodio non raro, quello accaduto ieri, visto che da una parte all'altra della città non solo le buche, ma appunto vere e proprie voragini, si moltiplicano. A' normale spiega Stefano Petrucci, addetto stampa dei vigili del fuoco -, d'altronde è impossibile vedere se nel sottosuolo ci siano perdite. Quando è così si crea un rigagnolo che porta via la terra, la fa diventare umida e la gonfia. Quando poi non piove per giorni la terra si secca, diminuisce di volume e si abbassa fino a creare questi vuoti che a lungo andare, passandoci sopra, fanno franare il terreno. Se per gli addetti ai lavori è dunque quasi inevitabile trovare queste situazioni - da via Pacinotti a via Filangieri, passando dal caso più eclatante di piazza Buozzi, alcuni esempi - l'importante è rimediare presto, anche per non creare disagi ai cittadini. Ma non sempre avviene. Per riparare un'enorme buca presente tra piazza Fermi e via Giuseppe Cardano ci sono voluti alcuni mesi, in via Toscana, nel quartiere di Borgo Bovio, è invece da quasi un anno che, dopo alcuni lavori alle tubature, proprio davanti al cancello di ingresso di un'abitazione, si è formata una stretta ma profonda voragine. Nessuna transenna in questo caso, ma solo un cartello di pericolo. Ho segnalato più volte la situazione ai vigili urbani e al Comune, non è stato fatto nulla. Ma non vado più perché ormai mi vergogno dice l'anziano che, ogni mattina, uscendo da casa, si trova di fronte alla buca. Dalle strade ai marciapiedi, le transenne dei vigili del fuoco e Comune campeggiano anche nella trafficata via Fratti, dove da mesi sono saltate alcune mattonelle in superficie e sotto si è creata una buca in cui rischiano di inciampare e cadere i pedoni. Un altro esempio di una città in dissesto, almeno stradale. Federica Liberotti -tit_org- Terni - Bus finisce in una voragine E allarme strade colabrodo

CAMPI BISENZIO CATENA DI AIUTI CONCRETI FINO A NORCIA E AMATRICE**Un grande `convoglio di solidarietà`. Merci e fieno nelle zone del terremoto***[M.s.q.]*

riRENZE NØÀ' METROPOLITANA CAMPI BISENZIO CATENA DI AIUTI CONCRETI FINO A NORCIA E AMATRICE

Un grande 'convoglio di solidarietà' Merci e fieno nelle zone del terremoto UN VERO e proprio convoglio della solidarietà è partito da Campi per Amatrice e Norcia. Il progetto è frutto di una raccolta spontanea lanciata da alcuni autotrasportatori: la mercé infatti è stata stoccata alla BRT e da lì camion, jeep sono partiti carichi di generi alimentari, fieno, abbigliamento, rotoli di carta, due materassi frutta e verdura. Hanno collaborato alla raccolta: il plesso Don Milani di San Piero a Ponti, il Comitato genitori, l'istituto Serve di Maria di Campi. Poi le associazioni: Animai Onlus, I.C.S, Ccpe, Il cuore della speranza di Prato; le aziende: Nicoletti agraria di Scandicci, Alessanderx Materassi di Capalle; Jenny & Co; Harris & Mille Royal di Pistoia; Erbe il fruttivendolo di Capalle, forno Mari di San Martino, forno della Querce, area servizio Petri; Papi imballaggi di Pian di Sco, Daniele Tani, Chicco di riso di Figline Valdarno, Framma di Scandicci, Bagni ve treria e Capp Plast. Un grazie - dice Marco Maddio - alla BRT che mette a disposizione il magazzino con la collaborazione dei commerciali e tutti i cittadini. Le cene sono servite ad acquistare mercé e pagare metà del fieno. I mezzi di trasporto sono stati forniti dalla coop Etica e Tss sri mentre sono andati a Norcia e Amatrice Enrico Masi, Marco Masi, Piero Pelacchi, Cinzia Dodi, Leonardo Garuglieri e Fabio Ferrati. Il prossimo viaggio sarà fra un mese e nel frattempo verrà organizzata anche una cena ospitando a Firenze le famiglie terremotate. M.S.Q. Ecco i volontari che hanno dato vita alla 'Colonna della solidarietà*' e che sono andati ad Amatrice e Norcia con la mercé per i terremotati -tit_org- Un grande convoglio di solidarietà. Merci e fieno nelle zone del terremoto

Il club Amici dell'Arte si aggiudica la tappa

[Redazione]

Il club Amici dell'Arte si aggiudica la tappa; Questa settimana la gara con gli abbuoni sarà sabato 25 febbraio, attenti a portare in tempo i tagliandi di redazione. Una tappa che ha visto un buon incremento di classifica da parte del Club Amici dell'Arte che hanno incrementato il loro bottino ed ora sono saliti al sesto posto in classifica. Passo in avanti anche per l'Handball estense che raggiunge al quarto posto "Intraigiarun" il giornale digitale del Cai. In classifica il primo posto è sempre saldamente nelle mani del gruppo "Insieme per caso", specializzato nel realizzare spettacoli di beneficenza. L'Atletico Vigarano 2016, occupa la seconda posizione davanti alla Polisportiva Quadrilatero di Fossanova PERSONAGGIO DELI/ANNODI/ San Marco. Nei singoli intanto la classifica vede sempre don Alessandro Denti al primo posto, davanti a Maurizio Ganzaroli e a Giordano Conti. Intanto sabato 25 febbraio è in programma la tappa con gli abbuoni. Ricordiamo che l'ultimo tagliando verrà pubblicato domenica 19 marzo. Il coupon si potrà consegnare direttamente alla nostra redazione oppure spedire per posta, ma attenzione ai ritardi postali. L'importante è che il tagliando per il voto sia "originale", non saranno accettate fotocopie o coupon arrivati per fax. 1 INSIEME PER CASO 2 ATLETICO VIGÀRANO 2016,, 3 POLISPORTIVA QUADRILATERO 4 HANDBALL ESTENSE.: 5 INTRAIGIARUN 6 /GLU B-AMICI DELL'ARTE 7 AIL 8 AUTISTI PULMINO VIGÀRANO. 9 BONTEMPONI (BARCO) ÉĪ,ÁÍÀÌ ' /.'.,' " ,,,... U ANCESCAO 12;BANDADIGONA.r 13 CENTRO IL NOCE (POGGIO RENATICO) 14 IL FARO (FORMIGNANÀ), 15 LIPU 16 AMICI DEL TEATRO 900 (TRESIGALLO) 17 ASS. COMITATO ZONA STADIO 18 PUNTO D'ASCOLTO GRATTACIELO 19 MERCATINO DI STELLATA 20ALBARBASTEL/, 21 GLI AMICI DELLA BANDA 22 ROCK CIRCUS,,.,./, 23 ESERCIZIO E VITA 24 ALBERTO E MURALES 25 ORCHESTRA MARCO GAVIOLI 26LAV(LegaAntiv)visezione) 27 MOTOCLUB BULLONI SVITATI 28 PROTEZIONE CIVILE VIGÀRANO MAINARDA, 339 145 104 44,, ' 43 37,-: 28.22.,. 19 18 17 ".5,/ 15 15 15 i2 -> 12 u' 10 7. 6 5^,, 4 2,7'; 2 1 -', ' 1..... 1-;,'. Emidio Dì Stefano Amici dell'Arte) -tit_org- Il club Amici dell Arte si aggiudica la tappa

Lavori dopo le frane L'argine cambia volto

[Redazione]

Lavori dopo le frane Pargine cambia volto Sanf Agostino, I tratto lungo I Canale emiliano romagnolo non era più agibile La strada è stata demolita: sponde più basse e distese così da evitare cedimenti SANT'AGOSTINO Il tratto asfaltato dell'argine del Canale emiliano romagnolo, storico punto di ritrovo a Sant'Agostino per chi ama correre, ora non c'è più. La strada, che aveva l'accesso su via Mazzini, è stata demolita e la zona è interessata da un'importante cantiere. Dopo l'ennesima imponente frana, a fine novembre dello scorso anno, sono partiti con urgenza i lavori per la sistemazione degli argini del canale. L'intervento consiste nel realizzare, dove ciò non è impedito da abitazioni e strade pubbliche, sponde più basse e distese in modo da evitare nuovi incidenti di questo tipo. Negli ultimi anni sono state numerose le frane lungo gli argini, con tutte le conseguenze correlate quali occlusione del canale e relativi interventi per riparare il danno ed eliminare la terra franata per consentire all'acqua di scorrere regolarmente. Tutti questi franamenti, che si verificano con più frequenza nei mesi invernali a causa dell'eccessivo peso del terreno dovuto alle forti piogge - fanno sapere gli ingegneri del consorzio - ci sono costati quasi un milione di euro, inoltre dal 2016 il canale non è più utilizzato solo per scopi irrigui ma adduce acqua per usi potabili, ovviamente dopo le consuete e obbligatorie procedure di potabilizzazione. Questo nuovo utilizzo del canale ci impone di assicurare un corretto afflusso di acqua tutto l'anno e ci è impossibile sospendere il funzionamento a causa di frane. Gli esperti precisano inoltre che l'abbassamento degli argini non comporta alcun pericolo di allagamento in quanto l'immissione di acqua nel canale è controllata da un sistema di saracinesche che ne regola o blocca totalmente l'ingresso. Oggetto di questo progetto saranno, oltre al tratto in questione, circa sei chilometri del canale. La prima parte dell'intervento sta per essere terminata e, presumibilmente per l'inizio del periodo estivo, l'argine sarà nuovamente asfaltato e pronto a riaccogliere gli amanti della corsa, (an. bon.) Il tratto asfaltato dell'argine ora non c'è più -tit_org- Lavori dopo le frane argine cambia volto

Fuoco di notte nella cartaria = Macchinario prende fuoco Paura alla Cartitalia

Mesola, le fiamme divampate nella notte, il fumo ha invaso il capannone La ripresa del lavoro dopo uno stop forzato di 48 ore. Si contano i danni

[Katia Romagnoli]

Fuoco di notte nella cartaria Mesóla, la Cartitalia costretta ad uno stop 48 ore. A PAGINA 25 Macchinario prende fuoco Paura alla Cartitalia Mesóla, le fiamme divampate nella notte, il fumo ha invaso il capannone. La ripresa del lavoro dopo uno stop forzato di 48 ore. Si contano i danni MESÓLA Paura nella notte a due passi dal centro storico di Mesóla, per un incendio divampato nella cartaria Cartitalia srl di via Motte 50. Per cause al vaglio dei vigili del fuoco di Codigoro, allertati intorno alle 3 di mercoledì notte, una scintilla partita da una macchina che produce cartone per imballaggi, ha innescato l'incendio. Gli operai impegnati nel turno di notte, si sono subito attivati per domare le fiamme con estintori e idranti in uso nel capannone, di proprietà di Bruno Zago, imprenditore trevigiano. Sembra che i danni siano circoscritti ad alcuni pannelli di copertura del tetto del capannone e alla macchina investita dalla fiammata. Nessuno dei dipendenti risulta che abbia inalato fumo. Ancora da quantificare invece i danni alla produzione, che tuttavia riprenderà già da oggi (giovedì). Sul posto sono intervenute due squadre di vigili del fuoco, la prima dal distaccamento di Codigoro e la seconda, in appoggio, da quello di Comacchio. L'intervento di spegnimento delle fiamme durato sino alle prime luci dell'alba, è stato accompagnato da un sopralluogo dei pompieri e dei carabinieri della stazione di Codigoro, al fine di scongiurare la presenza di focolai nascosti. La produzione resta ferma per manutenzione, solo per 48 ore - ha assicurato ieri mattina il titolare della cartaria, Bruno Zago - e ripartiamo sicuramente domani sera (oggi per chi legge). L'incendio è stato provocato dalla fuoriuscita di olio da un tubo che si è rotto, andando a surriscaldare un cuscinetto che, a contatto con la carta ha preso fuoco. Prima la scintilla dunque, poi le fiamme, domate prontamente dagli operai del turno notturno. Immediatamente è scattata la chiamata d'emergenza al 115, ma all'arrivo i pompieri hanno dovuto concentrare le operazioni sulla macchina della lunghezza di 5 metri, da cui si era propagato l'incendio. Qualche lamiera di copertura del tetto e qualche rotolo di cartone anneriti dal fumo sprigionavano ancora ieri mattina un odore acre di bruciato. Confermata tuttavia la natura accidentale dell'incendio. Ai periti invece resterà nei prossimi giorni il compito di quantificare i danni riportati dall'azienda, che occupa una superficie di 60 mila metri quadri (10 mila dei quali coperti). La Cartitalia srl si occupa di produzione di carta per imballaggi e, come ha sottolineato il titolare, Bruno Zago, con i nostri 30 dipendenti siamo sempre in produzione, per 355 giorni all'anno. Non abbiamo mai avuto mai problemi. Queste purtroppo sono cose che succedono, ma per fortuna non è rimasto coinvolto nessuno. Katia Romagnoli I carabinieri all'interno della Cartitalia srl 11 titolare della Cartitalia Bruno zago (Foto Filippo Rubin) Paura nella notte a Mesóla, per un incendio divampato nella cartaria Cartitalia srl di via Motte 50 -tit_org- Fuoco di notte nella cartaria - Macchinario prende fuoco Paura alla Cartitalia

Sisma, sfollati di nuovo in piazza Sopralluoghi lenti, poche certezze

[Chiara Gabrielli]

Sisma, sfollati di nuovo in piazza Sopralluoghi lenti, poche certezze^ Protesta davanti alla Regione Marche: non abbiamo informazioni chiare, i cittadini sono allo sbando. Sono bastati due minuti per portarci via i muri che abbiamo costruito con le nostre mani, tutto ciò che ci era più caro - racconta Carla Feliziani di Montegallo (Ascoli) - In paese ci sono anziani seduti, immobili, con gli occhi lucidi e le braccia incrociate. Non ci vogliono andare, negli alberghi suna costa. Cosa state aspettando?, chiede disperata, rivolta al palazzo della Regione. Si commuovono, gli sfollati, mentre reggono lo striscione con la scritta Montegallo non morirà. Dal 1979 ho trascorso le mie ferie a prendermi cura della casa, andata distrutta il 24 agosto - spiega Antonio Bocci, anche lui di Montegallo. Un anno mi sono dedicato ai pavimenti, un altro anno alle finestre, un altro ancora alle ringhiere. Ho investito tutta la mia vita e tutti i miei risparmi su quella casa. Che ora non c'è più. Abbiamo perso tutto. Non abbandoneremo mai le nostre montagne - dichiara Emanuela Leii, di Piastra (Macerata), che con il sisma ha perso tutte e tre le attività che gestiva - Ci siamo presi cura di quella terra, l'abbiamo fatta crescere, l'abbiamo fatta risplendere. E adesso è un deserto. Noi siamo pronti a ripartire ma voi, politici, diteci quando possiamo tornare a casa. I sopralluoghi vanno a rilento. E MOLTI sfollati ospiti nelle strutture ricettive della costa dovranno traslocare per lasciare il posto ai clienti fidelizzati. Una delegazione di terremotati viene ricevuta dalla Regione e qualche risposta arriva: Bruceremo le tappe per fare i villaggi con le casette dichiara Cesare Spuri, direttore ufficio speciale ricostruzione -, abbiamo già ordinato tra i 600 e i 700 moduli abitativi, i primi arriveranno a breve ad Arquata del Tronto. Tra poche settimane saranno pronte anche a Pescara del Tronto, i lavori di urbanizzazione sono in fase avanzata. Dal 24 agosto non ci siamo fermati un attimo. Crollo di fatturato fino al 50% anche nelle zone non colpite, con le strutture tutte in perfetta efficienza L'accusa La gestione troppo accentrata del post sisma sta creando rallentamenti e inutili sovrapposizioni nelle procedure IN ATTESA Il direttore della ricostruzione Bruceremo le tappe L'audizione Lo hanno ribadito ieri in audizione alla Camera i presidenti delle Province di Macerata, Rieti e Teramo LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE, Permutare i terremotati fate una donazione a questo conto correnti Banca: UnJCredit Iban: IT72H020080251500010462798 Intestazione conto beneficiario: SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA Raccolti a oggi: 303.492,75 euro, per 1.838 versamenti BANDIERE La protesta dei terremotati ieri davanti alla sede della Regione Marche (Antic) -tit_org-

In tribunale

Iniziato il processo ai padroni dello spaccio = Fiumi di coca e hashish nel Fermano I re dello spaccio davanti al giudice

Servizio A pagina 3 Ieri in tribunale sono comparsi in tredici: italiani e nordafricani

[Fabio Castori]

In tribunale Iniziato il processo ai padroni dello spaccio Servizio A pagina 3 Tutto è partito dai Ros Fiumi di coca e hashish nel Fermano I re dello spaccio davanti al giudice Ieri in tribunale sono comparsi in tredici: italiani e nordafricani GESTIVANO un vasto traffico di cocaina e hashish tra la Campania e le Marche e avevano stabilito il loro quartier generale a Porto Sant'Elpidio. L'organizzazione era stata sgominata dai carabinieri del Ros di Ancona nel 2011 con l'operazione denominata Faleria. Operazione che aveva preso il nome dal popoloso quartiere dove risiedevano i capi del sodalizio criminale. I componenti della cupola delle droga sono comparsi ieri davanti al Collegio penale del tribunale di Fermo per rispondere dei reati di associazione a delinquere, traffico e detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. Si tratta di Mahjoub Aderdour, marocchino di 41 anni residente a Sant'Elpidio a Mare; Mustapha Aderdour, marocchino di 50 anni residente Sant'Elpidio a Mare; Mario Nicolas Cappella, 40 anni di San Benedetto del Tronto; Giambattista Cappella, 27 anni di Monte San Giusto; Mohamed El Maataqui, marocchino di 36 anni residente a Porto Sant'Elpidio; Oleh Kolodnitsky, ucraino di 28 anni residente a Sant'Elpidio a Mare; Said Lahnichi, marocchino di 55 anni residente a Civitanova Marche; Kamel Maa, tunisino di 48 anni residente a Porto Sant'Elpidio; Ali Mokthar, marocchino di 37 anni residente Civitanova Marche; Agostino Rega, 26 anni di Porto Sant'Elpidio; Dumitrel Socol, romeno di 30 anni residente a Porto Sant'Elpidio; Dris Tinbouctou, marocchino di 51 anni residente a Porto Sant'Elpidio; Antonio Tinenzo, 41 anni di Torre Annunziata. Folto l'esercito di avvocati difensori presente in aula: Andrea Albanesi, Giuliano Giordani, Francesca Palma, Danilo Mascitti, Francesca Sorrentino, Giuseppe Luprano, Roberta Alessandrini, Luca Bartolini, Vincenzo Di Nanna e Marusca Rossetti. Dopo alcune schermate preliminari, tra difetti di notifica e legittimi impedimenti - causa terremoto -, il presidente del Collegio, il giudice Ugo Vitali Rosati, ha aggiornato il processo a febbraio 2018. L'organizzazione si riforniva a Torre Annunziata e attraverso i loro corrieri provvedeva a trasportare carichi di droga verso la riviera marchigiana nel quadrilatero Fermo, Porto Sant'Elpidio, Civitanova Marche e San Benedetto del Tronto. Gli stupefacenti giungevano a Porto Sant'Elpidio e servivano a rifornire i vari pusher, che poi li smerciavano al dettaglio. Attraverso un lunga e complessa indagine fatta di pedinamenti e intercettazioni telefoniche, i carabinieri, coordinati dalla direzione distrettuale antimafia di Ancona, avevano ricostruito l'attività dell'organizzazione tra il 2009 e il 2010, fino a far scattare un maxi blitz durante il quale nella rete degli inquirenti erano finiti oltre 80 indagati, poi stralciati nelle varie Procure di competenza o che nel frattempo hanno definito la loro posizione con riti processuali alternativi. Fabio Castori L'OPERAZIONE ERANO STATI I ROS DI ANCONA A SGOMINARE L'ORGANIZZAZIONE SERBATOIO CAMPANO I PUSHES SI RIFORNIVANO A TORRE ANNUNZIATA E POI ARRIVAVANO A FERMO -tit_org- Iniziato il processo ai padroni dello spaccio - Fiumi di coca e hashish nel Fermano I re dello spaccio davanti al giudice

Defibrillatore in corso Umberto, la colonnina ai semafori

[Redazione]

Defibrillatore in corso Umberto, installata la colonnina ai semafori E STATA installata in corso Umberto I (all'altezza dei semafori, lato est) la colonnina che presto conterrà uno dei sette defibrillatori al servizio di Civitanova. L'acquisto è stato promosso (finanziando anche corsi di formazione per l'utilizzo delle apparecchiature) dall'Atac spa e dall'azienda Gas Marca. Oltre alla postazione in corso Umberto I, altre saranno collocate negli uffici del Comune, in via Cecchetti, nell'atrio di Palazzo Sforza, nel centro di recupero per i post infartuati del poliambulatorio. Altri defibrillatori saranno poi consegnati a tre associazioni, cioè al gruppo comunale di Protezione civile, agli scout di Civitanova Alta (su indicazione della Pro Loco) e all'Abat, che tiene un defibrillatore sul lungomare sud per ampliare il suo raggio di azione (altri defibrillatori sono già in suo possesso). L'utilizzo del defibrillatore in corso Umberto I, ha detto a dicembre durante la presentazione l'ad Atac Sergio Cognigni, sarà affidato al buon senso dei cittadini. -tit_org-

Mesola

Fiamme a Cartitalia = In fiamme una macchina asciugatrice Paura e danni ingenti a Cartitalia

BELLINI A pagina 13 Mesola: il rogo dell'altra notte ha messo fuori uso un'ala dell'azienda

[Maria Rosa Bellini]

Mesola Fiamme a Cartitalia BELLINI A pagina 13 In fiamme una macchina asciugatrice Paura e danni ingenti a Cartitalia Mesola: il rogo dell'altra notte ha messo fuori uso un'ala dell'azienda INCENDIO nel cuore della scorsa notte a Cartitalia srl, la storica cartiera che si trova alle porte di Mesola, a due passi dalla statale Romea. Un incendio che ha messo fuori uso un macchinario, fermando così di fatto la produzione di un'intera ala della fabbrica. Il blocco dell'attività di un settore è il danno maggiore che l'incendio ha provocato, e anche se i danni materiali sono ancora in corso di quantificazione, si parla comunque di alcune migliaia di euro, se il fuoco non ha causato ulteriori disagi lo si deve alla prontezza di intervento degli operai che si trovavano in servizio notturno. I cinque operai in turno di notte, nell'accorgersi del rogo non hanno perso tempo e si sono prodigati, con gli estintori, a contenere le fiamme, fino all'arrivo dei vigili del fuoco di Codigoro e Comacchio. Da una prima ricostruzione, le fiamme, che fin da subito i vigili del fuoco hanno classificato di origini accidentali, si sono sprigionate alle 3.15 circa dell'altra notte quando da una grossa asciugatrice è fuoriuscito per una perdita di uno dei tubi, dell'olio lubrificante. L'alta temperatura del macchinario, unito al vapore presente naturalmente nell'ambiente hanno creato una miscela combustibile che a contatto con le parti elettriche dell'attrezzatura ha preso immediatamente fuoco. Avendo coinvolto le parti elettriche della macchina asciugatrice, le fiamme, che si stavano propagando velocemente, sono state spente con la schiuma e il successivo intervento dei dipendenti con gli estintori ha impedito il peggio. Dopo pochi minuti sono giunti in cartiera i vigili del fuoco del distaccamento di Codigoro, affiancati in un secondo tempo dai colleghi di Cornacchie. Per avere ragione delle fiamme i pompieri hanno dovuto utilizzare estintori a schiuma e in polvere per evitare ulteriori corti circuiti. Il settore coinvolto dall'incendio di fatto è bloccato e la produzione riprenderà tra qualche giorno quando l'asciugatrice sarà sostituita e l'impianto elettrico sarà rifatto. L'intervento dei vigili del fuoco è durato quasi tre ore, nessun dipendente di Cartitalia è rimasto ferito e sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Codigoro per i rilievi, anche se l'origine accidentale del rogo è stata evidenziata fin da subito. Maria Rosa Bellini DOLO Stando ai rilievi dei vigili del fuoco e dei carabinieri l'incendio è accidentale L'ingresso della cartiera di Mesola -tit_org- Fiamme a Cartitalia - In fiamme una macchina asciugatrice Paura e danni ingenti a Cartitalia

Il cantante a Camerino

Morandi: Atroce vedere il centro devastato = Morandi tra le macerie di Camerino Questa situazione fa male al cuore

CONFORTI A pagina 2 La visita del cantante assieme all'amico e attore Cesare Bocci

[Eleonora Conforti]

il cantante a Camerino Morandi: Atroce vedere il centro devastato CONFORTI A pagina 2 Morandi tra le macerie di Camerini Questa situazione fa male al cuore) La visita del cantante assieme alV amico e attore Cesare Bocci di ELEONORA CONFORTI GIANNI MORANDI a Camerino. Il popolare cantante bolognese ieri ha visitato la città ducale fortemente colpita dal terremoto. Accompagnato dall'amico attore Cesare Bocci, nato a Camerino e laureato ad Unicam, Morandi è arrivato puntuale alle 11: prima tappa il campus universitario in via D'Accorso, dove, a seguito delle scosse del 26 ottobre che hanno distrutto il centro storico, si sono trasferiti i dipendenti e gli uffici di Unicam che prima avevano sede centro. Qui il cantante è stato accolto dalla comunità universitaria e dal personale e ha visitato le strutture e le segreterie degli studenti. È stato il prorettore vicario Claudio Pettinari, che li ha accompagnati per tutta la giornata, a donare al cantante e all'attore la sciarpa de Ilmturononcrolla, l'hashtag che dal 26 ottobre accompagna la ripresa dell'ateneo e della città ducale. La delegazione si è spostata poi nel centro storico: deserto, abbandonato e presidiato dai militari. In zona rossa, il cantante ha incontrato il sindaco, Gianluca Pasqui, che ha descritto la situazione della città e della comunità a quattro mesi dal sisma evoglia di tornare a risplendere. E stato lungo corso Vittorio Emanuele, a mezzogiorno e mezzo, che Morandi ha chiesto a tutti di tacere: Sentite che silenzio, è impressionante, indescrivibile. Da piazza Cavour quindi si è giunti fino a San Filippo, una delle chiese distrutte. Bisogna venire e vedere con i propri occhi per rendersi conto di quello che è successo - ha detto Morandi -, non mi aspettavo assolutamente una situazione come questa. Pensare a un centro storico così bello e così grande, oggi disabitato e completamente distrutto, fa male al cuore. Davanti al teatro la locandina della stagione teatrale che stava per iniziare, il 27 ottobre. Un fiocco azzurro di un bambino appena nato. Segni del tempo che si è fermato, ma questa città saprà rialzarsi. La visita è proseguita poi al City Park, la nuova area commerciale da dove sono ripartite le attività del centro storico e dove ieri una folla di cittadini ha atteso il cantante e l'attore, disponibilissimi a farsi fotografare e scambiare due parole. Da lì, i due si sono spostati presso il centro dei moduli abitativi di Vallicelle, dove vivono sfollati e studenti, e al centro Millecolori, bella realtà cittadina per persone con disabilità. INFINE, come da programma, Morandi e Bocci hanno raggiunto la mensa universitaria a Colle Paradiso e dopo il pranzo hanno ritrovato il pubblico al bar della mensa. Qui, Morandi ha imbracciato una chitarra e ha suonato e cantato alcuni tra i suoi più grandi successi: C'era un ragazzo, Banane e lampone. Uno su nulle ce la fa, ma anche Strada facendo del grande amico Baglioni. Con lui sempre Bocci. Ogni angolo, ogni via di Camerino mi ricorda il tempo dell'università - ha detto - questo silenzio è impressionante. So che la comunità camerte è forte e tenace. Ora spetta al Governo fare la sua parte per non far morire questo centro economico, sociale e culturale. -tit_org- Morandi: Atroce vedere il centro devastato - Morandi tra le macerie di Camerino Questa situazione fa male al cuore

Basta prese in giro = La rabbia degli sfollati in Regione Basta, vogliamo tornare a casa

Protesta ad Ancona contro i ritardi della burocrazia: datevi una mossa

[Chiara Gabrielli]

Iltre 150 sfollati protestano ad Ancona: Dateci le casette e sopralluoghi veloci, vogliamo tornare nei nostri paesi La Regione promette: Bruceremo le tappe La rabbia degli sfollati in Regioni Basta, vogliamo tornare a casa Protesta ad Ancona contro i ritardi della burocrazia: datevi una mossa di CHIARA GABRIELLI IN POCHI secondi è scomparso tutto ciò che avevamo costruito. Tutto ciò che avevamo di più. Diteci quando possiamo tornare a casa. Sono in tanti, i maceratesi, davanti al palazzo della Regione ad Ancona per una manifestazione, ieri mattina, che è andata avanti più di tre ore. Gridano di rabbia, raccontano le storie, si commuovono, ma pretendono risposte sulla gestione dell'emergenza e sulla ricostruzione. Non abbandoneremo mai le nostre montagne, che abbiamo curato fino a farle splendere - dichiara Emanuela Leii, che gestiva diverse attività tra Ussita e Fiastra (tra cui il camping ristorante Il Quercione) -. E adesso, quella terra è un deserto. Abbiamo perso tutto in un colpo solo, eppure siamo pronti a ripartire. Ma voi, politici, diteci quando possiamo farlo. I sopralluoghi vanno a rilento, moltissimi di noi ancora non sanno se la casa è agibile oppure no. Ho due figli piccoli, per ora non potevo fare altro che spostarmi a vivere sulla costa, a Porto Recanati. Mio padre e mia madre invece stanno ancora a Fiastra, abitano in una roulotte. Le mancate verifiche sulle abitazioni sono un problema gigantesco - sottolinea Enrico Tesei, 65 anni, di Pievebovigliana -, alcuni non hanno ancora avuto neanche i controlli Fast. Nei nostri Comuni sono disorganizzati, e i cittadini non sanno a chi rivolgersi. L'assenza di informazioni è totale. La casa in paese ha riportato crepe sui muri portanti, io e mia moglie dal 26 ottobre abbiamo dormito qualche giorno in macchina, poi siamo andati a vivere vicino Jesi, accanto a mio figlio, presentando domanda per il contributo di autonoma sistemazione. Se ci fossimo trasferiti in albergo - spiega -, avremmo avuto sempre la sensazione di stare con le valigie in mano, e poi adesso li mandano via per fare spazio ai turisti. Quando inizierà la ricostruzione, di cui sentiamo tanto parlare? Siamo qui a manifestare, a dire che non vogliamo essere abbandonati, col desiderio che le nostre terre rinascano. E basta con la burocrazia che rende tutto più complicato. Il terremoto mi ha portato via tutto quello che avevo costruito in 43 anni - dice Vinicio Vallesi, 66enne di Fiastra -. Non si vede una via d'uscita. I politici fanno pena, ci guardano con occhi smarriti. Vengono qui a dirci che non ci lasceranno soli, e poi se ne vanno, mentre tutto resta come puma. Uno dei miei figli vive in un garage, l'altro in una casetta che ha acquistato da un privato. Io sto in campeggio alla Pineta, a Porto Recanati. Ma pare che non durerà ancora a lungo, non ci terranno per molto. D'estate i posti servono per i turisti. SANDRO ROSETTANI, insegnante, due figli piccoli, abitava in via Pace, a Macerata. Abbiamo avuto il controllo a metà dicembre - racconta -, poi, dopo quasi un mese, l'ordinanza di sgombero. C'erano altre tre famiglie, un anziano del palazzo è andato a finire sulla costa, a Porto Potenza. Noi per fortuna abbiamo trovato una casa, sempre in zona Pace, chiedendo il contributo per autonoma sistemazione. Sono qui a protestare per come viene gestita l'emergenza. A questo punto, i ritardi sono più che evidenti. Enrico Tesei Emanuela Leii Pievebovigliana I Comuni sono disorganizzati, i cittadini non sanno a chi rivolgersi. Non abbiamo informazioni. Fiastra e Ussita Non abbandoneremo le nostre montagne, che abbiamo curato fino a farle splendere. Pronti a ripartire Vinicio Vallesi Sandro Rosettani Fiastra Ora vivo in un campeggio a Porto Recanati, ma pare non durerà a lungo. D'estate arrivano i turisti Macerata Abitavo in via Pace, è arrivata l'ordinanza di sgombero. Protesto per i ritardi della Regione IN Nel mirino sopralluoghi e accoglienza sulla costa Affossati dalla burocrazia L'INCONTRO UNA DELEGAZIONE DEI MANIF

ESTANTI È STATA RICEVUTA IN REGIONE PER UN INCONTRO DURATO DUE ORE LÀ PROMESSA LA REGIONE SI È IMPEGNATA CON GLI SFOLLATI GARANTENDO UN'ACCELERAZIONE PER LE CASETTE LÀ PROTEZIONE CIVILE CESARE SPURI: NON ABBANDONIAMO NESSUNO, DA AGOSTO NON È STATO PERSO UN SOLO GIORNO PER L'EMERGENZA -tit_org- Basta prese in giro - La rabbia degli sfollati in Regione Basta,

vogliamo tornare a casa

Oltre 140 studenti dall'Europa Qui per vedere il meglio dell'Italia

[Chiara Sentimenti]

Oltre 140 studenti dall'Europa Qui per vedere il meglio dell'Italia> Ieri il benvenuto di Università e Accademia ai ragadi Erasmu SONO ARRIVATI a Macerata da poco più di una settimana con la loro carica di energia e voglia di imparare. Rimarranno fino a luglio per studiare l'italiano e apprendere il meglio delle tradizioni, ma anche della vita e dei divertimenti dei giovani maceratesi. Sono gli studenti che partecipano al progetto Erasmus che ieri mattina hanno ricevuto il benvenuto dell'Università e dell'Accademia di Belle Arti. Una quarantina quelli arrivati per il secondo semestre, provenienti principalmente dall'Europa, per un totale di 12 nazionalità diverse, che si sommano agli oltre 100 arrivati nel primo semestre. Tra loro anche quattro ragazze provenienti dalla Russia. Per la maggior parte è la prima volta in Italia, per quasi tutti la prima volta nelle Marche. Non ero mai stato a Macerata - racconta Raphael Meyrou, ventenne francese iscritto al corso di Lingue e commercio internazionale e in questi primi giorni ho potuto scoprire che è una bella città, molto tranquilla. Ho scelto di venire qui perché mi avevano detto che è un posto di gente di cuore. Rimarrò fino a luglio perché voglio studiare l'italiano e migliorare le altre lingue. A dare il benvenuto ai ragazzi i do centi referenti per le Relazioni internazionali dell'Università e dell'Accademia (le professoresse Benedetta Giovanola e Teresa Marasca), lo staff dell'ufficio Rapporti internazionali e i coordinatori Erasmus dei Dipartimenti dell'Università. L'Erasmus è un'esperienza che apre la mente e gli occhi - hanno detto le referenti - e che regala una grande opportunità di crescita. HO SCELTO l'Università di Macerata perché volevo studiare l'italiano e mi trovo benissimo racconta Naima Crotti, 23enne studentessa francese di Scienze della Comunicazione -. Oltre a studiare, infatti, ci viene offerta la possibilità di divertirci e girare anche l'Italia. Ad accompagnare gli studenti stranieri nel loro percorso, infatti, ci sono una ventina di volontari dell'associazione Erasmus student network (Esn) che seguono i ragazzi nel loro arrivo in Italia, nella scelta degli appartamenti, dei corsi di studio, ma anche dei divertimenti. Cerchiamo di far conoscere ai ragazzi il meglio di Macerata e del nostro Paese - raccontano Giovanni D'Amico e Martina De Luca di Esn per questo organizziamo anche viaggi. Nel primo semestre, ad esempio, li abbiamo accompagnati a Roma, San Marino, hanno visto com'era Visso prima che arrivasse il terremoto. Nelle scorse settimane, invece, siamo stati a Loreto e a breve andremo anche a Recanati. Inoltre organizziamo appuntamenti culturali e, dopo il terremoto, abbiamo organizzato un incontro con la Protezione civile per spiegare agli studenti come comportarsi in caso di emergenza. Chiara Sentimenti Giovanni e Martina Naima Crotti Studenti dell'associazione Esn Cerchiamo di far conoscere ai ragazzi il meglio di Macerata e del nostro Paese Studentessa francese Ho scelto l'Università di Macerata perché voglio studiare l'italiano e finora mi trovo benissimo Raphael Meyrou Studente francese Ho scelto di venire qui perché mi avevano detto che è un posto di gente di cuore. Rimarrò fino a luglio IL SALUTO Sopra, l'aula blu del polo Pantaleoni in cui eri sono stati accolti gli studenti stranieri; a sinistra, Sonya Poiyakova e Polina Vasilchuk arrivate dalla Russia (foto Monaàiesi) -tit_org- Oltre 140 studenti dall'Europa Qui per vedere il meglio dell'Italia

PROCESSO IERI UDIENZA RINVIATA PER IL TERREMOTO

Ricevitorie raggirate, ex poliziotto nei guai = Ricariche mai pagate Accusato un ex poliziotto

Via al processo, l'accusa: faceva ricaricare la carta PostePay e fuggiva Imputato per i reati di truffa e insolvenza fraudolenta

[Redazione]

a Ricevitorie raggirate, ex poliziotto nei guai Via al processo, l'accusa: faceva ricaricare la carta PostePay e fuggiva Servizio HA pagina 10 IERI UDIENZA RINVIATA PER IL TERREMOTO Ricariche mai pagate Accusato un ex poliziotto Imputato per reati di truffa e insolvenza fraudolenta SI SAREBBE fatto accreditare somme consistenti sulla carta PostePay poi, fingendo di aver dimenticato il contante in auto, usciva dalle ricevitorie per non tornare più. Di questo, e di alcuni furti avvenuti a Macerata e nei dintorni, è accusato un ex poliziotto maceratese, già anni fa condannato per alcune rapine agli uffici postali fatte - disse poi lui - perché indebitato a causa di una dipendenza patologica dal gioco d'azzardo. Ieri per lui era prevista l'udienza preliminare, che però è slittata a ottobre per via del terremoto. I fatti sarebbero avvenuti tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016. Il primo furto è dell'11 dicembre, quando un uomo entrò al ristorante La fabbrica del gusto di Montecosaro e, approfittando di un momento di distrazione del titolare, si portò via il cassetto del registratore di cassa con 1.500 euro. Il 22 dicembre sparirono 700 euro dalla cassa della pasticceria Cremisi a Tolentino. Ci sono poi una serie di denunce da parte di bar e tabaccherie. Il 14 dicembre uno sconosciuto andò alla tabaccheria Carradori di Tolentino, si fece accreditare 720 euro sulla PostePay ma poi, al momento di pagare, ne avrebbe lasciati solo 20. Il giorno dopo, la stessa cosa sarebbe successa alla tabaccheria Eleonori sempre a Tolentino, con 500 euro, al bar dell'Angolo, con 300 euro. A gennaio sette tabaccherie ed edicole maceratesi avrebbero fatto ricariche per oltre nulle euro. Ad aprile la stessa cosa sarebbe avvenuta a Pollenza, poi a Urbisaglia e infine a Treia, per altri 900 euro. OGNI volta, l'uomo avrebbe finto di aver dimenticato il contante tra l'altro, lo sconosciuto e sarebbe uscito assicurando di tornare a saldare il conto; ma non lo avrebbe mai fatto. Il sistema di accredito di Poste Pay però non consente di annullare l'operazione, così i tabaccaia si sarebbero trovati con il cerino in mano. In un caso, tra l'altro, lo sconosciuto avrebbe detto anche di aver smarrito la patente, che invece aveva lasciato come pegno a una tabaccaia di Tolentino che, così, accusandola così indirettamente di furto, per questo è accusato anche di calunnia. Dopo la serie di denunce, di questi episodi è stato accusato l'ex poliziotto maceratese, oggi residente a Tolentino. Ieri però a Macerata il suo processo è stato rinviato, come richiesto dall'avvocato difensore Giancarlo Nascimbeni, Tra le vittime alcune, difese dall'avvocato Francesca Bacci, si costituiranno parti civili. LA Ai tabaccaia assicurava di avere i contanti in auto Ma usciva e non tornava NEI GUAI Un ex poliziotto accusato di essersi fatto accreditare somme sulla PostePay e di non aver pagato i tabaccaia -tit_org- Ricevitorie raggirate, ex poliziotto nei guai - Ricariche mai pagate Accusato un ex poliziotto

Scia di auto a fuoco: quattro a giudizio. Vendetta contro la ex

[Paola Pagnanelli]

IN CONTESTATI INCENDI IN SERIE TRA GIUGNO E OTTOBRE DEL 2015, PER UN 38ENNE C'È ANCHE L'ACCUSA DI STALKING. Scia di auto a fuoco: quattro a giudizio. Vendetta contro la ex di PAOLA PAGNANELU. UNA SERIE di incendi dopo una delusione d'amore. Per questo saranno processati i civitanovesi Massimiliano Cimmino, 38 anni, Erik Cardellini, 30 anni, Roberto Dari, 33, e Ciro Di Palma, 53.1 fatti di cui devono rispondere sarebbero avvenuti tra il giugno e l'ottobre del 2015 lungo la costa. Il 17 giugno, fu data alle fiamme una Fiat Punto parcheggiata in via Monte Nerone, a Porto Sant'Elpidio. Il 19 giugno, furono incendiati un Maggiolino Volkswagen e una Peugeot 206 in corso Dalmazia, a Civitanova. Il 30 giugno, poi, finirono in fiamme una Fiat 500 e una Lancia Y, che erano parcheggiate in via Mazzini, a Civitanova. La notte del 4 luglio, il fuoco distrusse l'espositore di locandi e pubblicitarie di una agenzia immobiliare in viale Vittorio Emanuele. Il 16 ottobre, a essere incendiata fu una Smart in sosta in via Guareschi. Tutti gli episodi sollevarono clamore e preoccupazione. IN BASE a quanto emerso dalle indagini dei carabinieri, dirette dal procuratore capo Giovanni Giorgio, gli incendi e i danneggiamenti sarebbero stati organizzati da Cimmino ai danni della ex compagna, che lo aveva lasciato dopo una lunga relazione. Per questo lui avrebbe incaricato - secondo la procura - Dari, Di Palma e Cardellini di dare fuoco all'auto di lei, dell'amica che era in Kenia con lei, della madre e anche di un uomo, ritenuto il rivale in amore. Per questo tutti e quattro sono imputati di incendio volontario e danneggiamenti. Cimmino è imputato anche di stalking, per le gravi minacce di morte che avrebbe rivolto alla ex, oltre a causare gli incendi ai suoi danni e ai danni delle persone a lei vicine. Cardellini è accusato anche di avere rubato uno motorino a Porto Sant'Elpidio, il primo settembre 2015, e una Ford Ka a Civitanova; inoltre avrebbe frantumato il parabrezza di una Fiat Panda, prendendolo a calci. Ieri mattina per loro, in tribunale, si è tenuta l'udienza preliminare a Macerata. Il giudice Giovanni Manzoni ha accolto la richiesta del pubblico ministero, Luigi Ortenzi, e ha rinviato a giudizio i quattro: il processo per loro si aprirà il 4 maggio. I quattro imputati sono difesi dagli avvocati Gian Luigi Boschi, Simone Santero e poi Massimo Pistelli. DAL GUP Ieri l'udienza preliminare, il procedimento a Macerata si aprirà invece il maggio ROGO La Fiat 500 e la Lanciadate alle fiamme in via Mazzini -tit_org-

Defibrillatore in corso Umberto, installata la colonnina ai semafori

[Redazione]

Defibrillatore in corso Umberto, installata la colonnina ai semafori. E STATA installata in corso Umberto I (all'altezza dei semafori, lato est) la colonnina che presto conterrà uno dei sette defibrillatori al servizio di Civitanova. L'acquisto è stato promosso (finanziando anche corsi di formazione per l'utilizzo delle apparecchiature) dall'Atac spa e dall'azienda Gas Marca. Oltre alla postazione in corso Umberto I, altre saranno collocate negli uffici del Comune, in via Cecchetti, nell'atrio di Palazzo Sforza, nel centro di recupero per i post infartuati del poliambulatorio. Altri defibrillatori saranno poi consegnati a tre associazioni, cioè al gruppo comunale di Protezione civile, agli scout di Civitanova Alta (su indicazione della Pro Loco) e all'Abat, che terrà un defibrillatore sul lungomare sud per ampliare il suo raggio di azione (altri defibrillatori sono già in suo possesso). L'utilizzo del defibrillatore in corso Umberto I, ha detto a dicembre durante la presentazione l'ad Atac Sergio Cognigni, sarà affidato al buon senso dei cittadini. -tit_org-

POTENZA PICENA I VOLONTARI DEL GRUPPO IMPEGNATI NELL'ASSISTENZA AGLI SFOLLATI
Sisma e accoglienza, Protezione civile in prima linea

[Aurora Pepa]

I VOLONTÄR! DEL GRUPPO IMPEGNATI NELL'ASSISTENZA AGLI SFOLLATI Sisma e accoglienza. Protezione civile in prima linea FORMATOSI da poco più di un anno, ma già in piena attività, il gruppo di Protezione civile del Comune di Potenza Picena conta a oggi una ventina di componenti. Un lavoro quotidiano, quello dei volontari che, coordinati da Franco Migliorini, si sono prodigati nei mesi appena trascorsi per fronteggiare al meglio l'emergenza terremoto, e stanno continuando a farlo nei Comuni dell'entroterra colpiti dal sisma. Senza di loro probabilmente non ce l'avremmo fatta, dice Tommaso Ruffini, assessore alle attività produttive e alla Protezione civile. E infatti proprio i volontari del gruppo comunale si sono impegnati quotidianamente per gestire le tante situazioni che hanno coinvolto diverse strutture ricettive del territorio, dove sono stati ospitati circa trecento sfollati a partire da novembre, e soprattutto per garantire ogni tipo di assistenza alle persone. Quando sono arrivati i primi nuclei familiari nel nostro Comune dopo il sisma di ottobre precisa l'assessore Ruffini - non tutte le strutture erano pronte, anche perché alcune di esse sono attive solo durante la stagione estiva. L'impegno dei volontari è stato fondamentale per risolvere ogni primaria questione di tipo organizzativo. Oltre a questo, i volontari si sono prodigati anche per portare aiuti ai Comuni dell'entroterra, in coordinazione con le strutture che venivano fornite a livello provinciale e regionale e, soprattutto, per organizzare raccolte dei beni da consegnare a popolazioni colpite. IN QUESTI mesi di duro lavoro, il gruppo comunale ha avuto modo anche di collaborare assiduamente con uffici tecnici, vigili urbani e Croce Rossa. Si è creato un legame ben solido tra i diversi operatori, che ha permesso l'unione di tante forze con specifici compiti per garantire l'efficienza dei servizi alla cittadinanza, conclude Ruffini. Oltre agli ordinari compiti che vedono impegnati i volontari della Protezione Civile, come ad esempio quello di affiancare la polizia municipale nella gestione della viabilità, uno dei prossimi obiettivi del gruppo è di creare rapporti con scuole e istituzioni per permettere una sempre più larga diffusione del progetto, questo soprattutto tra i giovanissimi. Aurora Pepa PRONTI Il gruppo di Protezione civile di Potenza Picena -tit_org-

NOVI L'ESPLOSIONE POCO DOPO LA CHIUSURA**Bar incenerito dal fuoco Impossibile un `corto`***I titolari del 'Best' temono si tratti di un rogo doloso**[Redazione]*

L'ESPLOSIONE POCO DOPO LA CHIUSURA Bar incenerito dal fuoco Impossibile un 'corto' I titolari del 'Best' temono si tratti di un rogo doloso di SILVIA SARACINO -NOVI- POTREBBE essere doloso l'incendio che martedì sera ha completamente distrutto il bar Best di Novi, in una casetta di legno in via Volta all'angolo con la strada provinciale. Le fiamme sono divampate poco dopo le 22, appena un'ora dopo la chiusura del locale gestito da due soci residenti in provincia di Reggio Emilia, a Rolo. IL TITOLARE ha chiuso il locale come ogni giorno, intorno alle 21, ed è stato chiamato al telefono circa un'ora dopo da una residente che ha visto le fiamme alzarsi alte all'esterno del prefabbricato. Il gestore, dopo aver allertato i vigili del fuoco, si è precipitato sul posto e dopo pochi minuti il fuoco ha intaccato una bombola di gas che è esplosa riducendo la casetta ad un cumulo di macerie. Un boato fortissimo avvertito da tutto il paese e oltre, fortunatamente nessuno è rimasto ferito. I pompieri sono riusciti a domare le fiamme e ad impedire che il fuoco si espandesse, ora proseguono gli accertamenti sulle cause del rogo- INTANTO ieri pomeriggio i titolari si sono presentati nella caserma dei carabinieri a Novi per parlare di un possibile atto doloso: le fiamme sono divampate all'esterno e, spiegano, non c'era alcun congegno elettrico che possa far pensare ad un cortocircuito. Sul posto non sarebbe stato trovato alcun innesco e i titolari dicono di non aver mai ricevuto minacce e di non avere sospetti su chi possa essere stato. LE CAUSE sono comunque ancora tutte da accertare e al vaglio dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Prima del terremoto il bar Best era nel condominio di fronte, reso inagibile dal sisma. Anche nella nuova sistemazione nella casetta di legno è sempre stato un locale molto frequentato, fino a un'ora prima che l'incendio e l'esplosione lo riducessero in cenere. I titolari sono sconvolti: Non sappiamo cosa possa essere successo. SFORTUNA Il locale era ripartito in una casetta di legno dopo il terremoto -tit_org- Bar incenerito dal fuoco Impossibile un corto

SAN POSSIDONIO I VIGILI AVVISTANO L'INCENDIO**Fiamme dal camino: in salvo anziani e badante***[Redazione]*

SAN POSSIDONIO I VIGILI AVVISTANO L'INCENDIO -SAN POSSIDONIOHANNO salvato una coppia di anziani e la badante, i quali non si erano accorti che dalla canna fumaria uscivano fiamme e fumo. Il tempestivo intervento degli agenti della municipale del presidio di San Possidonio ha evitato che l'incendio si propagasse al tetto e all'abitazione comportandone l'inagibilità. Il fatto si è verificato ieri mattina intorno alle 8. I due agenti erano davanti alle scuole, in via Focherini, per il consueto servizio di controllo, all'ingresso e all'uscita, degli alunni, quando alzato lo sguardo hanno visto, a pochi isolati di distanza, del fumo uscire dal tetto di una casa. Subito si sono portati sul posto, in via Togliatti, al civico 14, dove oltre al fumo hanno visto fiamme altissime, che stavano lambendo il tetto. Dopo aver allertato i vigili del fuoco di San Felice, gli agenti sono entrati all'interno dell'abitazione. I due anziani, e la badante, erano proprio nella stanza dove è situato il camino, ignari tuttavia di quanto stava accadendo all'esterno. Gli agenti, dopo aver messo in sicurezza la coppia e la badante, hanno disattivato il camino mal funzionante. Sul posto, nel frattempo, sono giunti i vigili del fuoco di San Felice, con due autobotti. Dopo all'incirca un'ora, i vigili sono riusciti a domare le fiamme e ad evitare che attecchissero il sottotetto e il tetto. La casa è stata così riconsegnata, 'sana e salva', ai legittimi proprietari e alla badante, ma è stato loro vietato di riaccendere il camino se non previa manutenzione. Una vera e propria 'diffida' a utilizzare il camino per scaldare casa. La notizia dei due agenti di municipale, 'angeli custodi' dei due anziani si è ben presto diffusa in paese. In tanti, tra cui il sindaco Rudi Accorsi, si sono complimentati con loro. v.bru. DA LONTANO Gli agenti si sono accorti del rogo mentre facevano servizio davanti alla scuola I vigili del fuoco di San Felice mentre mettono in sicurezza la canna fumaria della casa -tit_org-

Mirandola, triplo tamponamento

[Redazione]

-AtíRANDOLATAMPONAMENTO di tré veicoli ieri, intorno alle 13, sulla Statale sud, nei pressi del self service Sale & Pepe. Una vettura Golf è entrata in collisione con un Suv e una Bmw. L'urto è stato violento è ha causato un principio d'incendio nella Golf, spento con l'estintore. Illesi i tré conducenti. Sul posto per gli accertamenti e per i rilievi gli agenti di municipale dell'Area Nord. Il traffico ha subito rallentamenti. TRAFFICO L'incidente ha creato disagi alla circolazione -tit_org-

Bomba, scatta il piano di evacuazione

Un ristorante, un centro immigrati e decine di abitazioni coinvolte

[Redazione]

L'ORDIGNO SARÀ RECUPERATO A RONCOSAMBACCIO IL 4 MARZO Un ristorante, un centro immigrati e decine di abitazioni coinvolte LA BOMBA -113 chili di potenza esplosiva - sarà recuperata con tutta probabilità nella mattinata del 4 marzo. L'ordigno è stato trovato circa 3 mesi fa da un contadino che abita vicino al circolo La Figurina. Stava arando un campo dove di solito coltiva orzo e grano per conto di una signora tedesca che ha un casolare a Roncosambaccio. La zona del ritrovamento è vicino a un laghetto, nei pressi di un piccolo maneggio e un centro di accoglienza immigrati. L'area transennata è nei pressi di Belgatto, praticamente lungo la strada che da Roncosambaccio va verso Gimarra, via Roncosambaccio numero 103. Vicino a Villa Giulia e al bosco delle cave. Il posto è difficile da raggiungere perché vicino a un fosso. Il contadino cercava di lavorare la terra quando si è imbattuto in qualcosa che a primo impatto sembrava un grosso masso. Invece era una bomba di aereo inesplosa, risalente alla Seconda Guerra mondiale, molto simile a quella rinvenuta a San Costanze e fatta esplodere sabato scorso. L'ordigno bellico di circa 80 centimetri per 30 sarà rimosso dalle 8 alle 13 circa. Le strade adiacenti saranno chiuse in quel lasso di tempo e soprattutto evacuate le persone, diverse decine. A parte il gruppo di immigrati, sarà un problema evacuare gli abitanti dei casolari limitrofi, molti dei quali anziani e non autosufficienti. Qualche anno fa quando fu trovata un'altra bomba, quella volta vicino all'attuale vigna di Morelli, la gente iù raccolta durante le procedure di recupero nella struttura dell'associazione culturale La Figurina che però questa volta rientra nel territorio da evacuare. IL RAGGIO d'azione è di circa un chilometro e abbraccia un vasto territorio. Di cui fanno parte anche un casolare appartenente a un'artista olandese, e un altro a una signora tedesca. L'ordigno, una volta recuperato, sarà poi fatto brillare probabilmente alla cava di Bellocchi come accadde anche con la bomba di qualche anno fa. Chi abita a Roncosambaccio e dintorni è preoccupato, perché a parte le persone che risiedono vicino all'ordigno e sanno la sua locazione, a tutti gli altri è stato negato di sapere dove si trova per evitare che curiosi si avvicinassero. Ma anche chi abita più in prossimità della zona a rischio non sa dove ripararsi: ci sono infatti persone anziane che ormai da anni non si allontanano dalla loro abitazione. L'unica certezza è che non saranno evacuati i cavalli e altri tipi di animali. INTANTO, da quando è stato scoperto l'ordigno, ogni giorno le forze dell'ordine passano per controllare che sia tutto a posto. La bomba è in un campo, protetta da un nastro adesivo colorato e dal recinto della proprietà privata. E per rendere la zona meno appariscente possibile è stato coperta da un cumulo di terra, facendo l'effetto montagnola. Ieri gli operatori della Protezione civile hanno iniziato a distribuire i volantini sulla data del recupero avvisando gli abitanti a organizzarsi per l'evacuazione. Anche il ristorante albergo Villa Giulia rientra nella zona di evacuazione. Il Comune ha poi avvertito i gestori del centro La Figurina che il 28 febbraio alle 18,30 un responsabile verrà a parlare ai cittadini di come comportarsi e attrezzarsi durante questo evento. LE L'esplosione avverrà nella cava di Bellocchi. Martedì alle 18,30 se ne parlerà al centro "La Figurina" IL PRECEDENTE A sinistra, un artificiere durante la bonifica dell'ordigno a SanCostanzo, sabato scorso. La bomba rinvenuta a Roncosambaccio è ancora più grande e si trova in un campo (foto a destra) vicino a Villa Giulia -tit_org-

Intervista a Franco Gabrielli - Nessun agente in più = Non arriveranno nuovi agenti Bisogna fare meglio con meno

[Benedetta Salsi]

Nessun agente più il capo della polizia città per la unna dell'accorcio sul controllo ai vicinato: are cose intelligen Fogliano ancora bersagliata dai ladri e a Scandiano c'è già chi fa le ronde in strada Servizi iÀ ðää.: Non arriveranno nuovi agenti Bisogna fare meglio con meno // capo della polizia Gabrielli: Territorio interessato da criticità di BENEDE A SALSÌ OGGI a Reggio Emilia si prova a scrivere una pagina diversa sulla sicurezza urbana, in un territorio sano dove la gente denuncia tutto. Prefetto Franco Gabrielli, i cittadini sono esasperati da una crescente percezione di insicurezza. Crede si possa parlare di un'emergenza criminalità a Reggio Emilia? Io non credo che questo territorio sia diventato improvvisamente Sodoma o Gomorra, non credo che sia il più insicuro del nostro Paese. Ma questo è il territorio in cui gli standard di sicurezza sono sempre stati molto alti, la gente è abituata così ed è giusto che continui a esserlo. Dire che la situazione è uguale a prima è una forma di disonestà. Perché anche questo territorio è stato interessato da forme di criminalità, dal mio punto di vista ancora più pericolose. Ci attardiamo sul cassonetto perché 'puzza', mentre le cose che non hanno odore pensiamo che non siano preoccupanti. Poi ci rendiamo conto, come in Emilia, che ci sono cose che non hanno impatto immediato, ma dal punto di vista della pervasività sono di gran lunga superiori ai reati predatori. La gente però dice di sentirsi abbandonata dalle istituzioni. Sarebbe un grave errore se noi non tenessimo nel giusto conto questa richiesta di maggiore sicurezza. Non dobbiamo farci prendere la mano dalle statistiche: se la gente vuole più sicurezza perché ha una percezione di insicurezza, non dobbiamo bollarla semplicemente come una sensazione. Fino a che la gente non si sentirà sicura non avremo fatto fino in fondo il nostro lavoro. Anche parlare di microcriminalità è oltraggioso: chi ha subito un furto in casa, nei propri affetti, è toccato nel suo senso intimo. Non è un tema banale, non è una malattia psicosomatica. I cittadini sono la nostra prima ragione di esistere. Come tutti i clienti di questo mondo hanno sempre ragione. Poi vanno educati. Dobbiamo lavorare in questo senso. Ma lavorare tutti. Questo è un territorio che sicuramente qualche criticità ce l'ha, ma rispetto a standard nazionali è ancora un posto dove si vivono condizioni di sicurezza migliori che altrove. Come giudica il protocollo appena firmato? Io sono qua perché sono profondamente legato a questo territorio e convinto della bontà di quel che si sta facendo. La sicurezza non è più solo un diritto, ma un bisogno primario. E ora dobbiamo fare un ulteriore passo in avanti per il coinvolgimento delle polizie locali. In che modo? E tempo per fare una rivisitazione della legge sulla polizia locale. Sono di altissimo livello in alcuni posti. E si potrebbero gestire in modo diverso le banche dati, sarebbero ancora più utili al sistema. Come funziona il protocollo? Recuperiamo un po' di antica saggezza: i tenitori si controllano anche attraverso la gente. È impensabile che a ogni angolo di strada ci sia un poliziotto, un carabiniere, un finanziere: sarebbe antieconomico e non porterebbe il risultato sperato, il controllo di vicinato è anche il modo con cui la comunità si riappropria delle proprie forze dell'ordine. Ovviamente con la massima attenzione, la gente non si deve sostituire alle forze di polizia. E anche il flusso delle informazioni deve essere selezionato e certificato. Questo si può avere soltanto attraverso una formazione, che, è alla base di questo protocollo. E un percorso che prevede l'assunzione di responsabilità della segnalazione, oà non dell'intervento; quello devono farlo esclusivamente le forze di polizia. Anzi. Invito caldamente le persone a non immaginare di essere dei piccoli 'vicesceriffi'. I cittadini sono delle antenne che vivono il territorio. Niente a che fare con le ronde? No. Le ronde, che pure sono previste dal nostro ordinamento, io non le vedo di buon occhio. Perché il confine tra una mera attività di osservazione e l'intervento è molto, troppo spesso labile. E possono crearsi situazioni dove sono le persone che compongono queste ronde a essere per prime a porsi in una condizione di pericolo. Questo non ce lo possiamo permettere. Quindi plaudo a questa iniziativa perché mi sembra il modo più corretto: il controllo di vicinato. Cooperazio-

INTESA Sopra la stretta di mano fra il primo

cittadino di Reggio Luca Vecchi e il capo della polizia Franco Gabrielli (già prefetto di Roma e capo della Protezione Civile) ieri in prefettura ne dei cittadini nel garantire la sicurezza dei tenitori. Questo documento farà scuola? Il controllo di vicinato non nasce a Reggio Emilia come la bandiera italiana, ci sono altre realtà che lo hanno praticato. Indubbiamente Reggio è un centro importante e sicuramente con la tenacia, sapienza, caparbia e generosità che sono proprie di questa terra io sono convinto che lo si praticherà in maniera corretta. E si stabiliranno buone pratiche che potranno poi essere utilizzate anche in altri tenitori. Le forze di polizia da tempo lamentano, mancanza di organico per il presidio dei territori. A causa di decisioni abbastanza scellerate, come il blocco del turnover delle forze di polizia (anche se bisogna riconoscere che le ultime due reggi di bilancio hanno invertito significativamente questa tendenza) non posso dire che in vista ci sia l'arrivo di nuovi agenti, se lo facessi sarei la persona più disonesta di questo mondo. Noi stiamo mettendo in campo tutte le procedure per assumere quante più persone possibile, ma basta leggere i dati: ancora per diversi anni le persone che usciranno saranno più di quelle che entreranno. Io ho una faccia sola e ci tengo alla credibilità di questa faccia. Da noi i prossimi agenti usciranno ai primi del 2018 e non li manderemo tutti a Reggio. Da qui al 2030 andranno in pensione 40mila persone. Per questo dico ai miei quando giro l'Italia: dobbiamo fare meglio con meno. Com'è possibile? Dobbiamo rimboccarci le maniche, fare cose intelligenti come si sta facendo a Reggio Emilia, facendo sì che il tema della sicurezza sia sempre più condiviso e praticato da tutti. NO AI VICESCERIFFI. e persone che compongono le ronde potrebbero porsi le condizioni di pericolo non possiamo permettercelo IERI IN CITTA Il capo della polizia Franco Gabrielli -tit_org- Intervista a Franco Gabrielli - Nessun agente in più - Non arriveranno nuovi agenti Bisogna fare meglio con meno

**IL ROGO DI VIA DEI GONZAGA LA DONNA AVEVA RILEVATO IL LOCALE NELL'AGOSTO 2016, POI UNA CESSIONE SFUMATA
Danni per migliaia di euro, ma voglio riavviare l'attività***[Redazione]*

IL DI VIA DEI LA DONNA AVEVA RILEVATO IL LOCALE NELL'AGOSTO 2016, POI UNA CESSIONE SFUMA Danni per migliaia di euro, ma voglio riawiare l'attività DANNI per decine di migliaia di euro, ma la volontà di avviare di nuovo l'attività, nonostante il furioso incendio che l'ha distrutta. È quanto detto da Anna Sapio, titolare del bar 'Marylin' di via dei Gonzaga, attiguo alla discoteca 'Italgheisa', ridotto a un involucro nero dalle fiamme appiccate lunedì sera da due uomini incappucciati, ripresi dalla telecamere esterne, e dichiarato inagibile. La donna aveva rilevato il locale nell'agosto 2016 e a fine anno c'era stata una trattativa per la vendita non andata a buon fine. Le immagini della videosorveglianza sono al vaglio degli agenti della squadra mobile, che stanno cercando di identificare gli autori e capire il movente dell'attentato incendiario. I due uomini hanno forzato la porta sul lato cucina e poi sono entra ti con due taniche di liquido in- con una diversa gestione per i tré fiammabile, si presume benzina: hanno cosperso il pavimento e poi appiccato le fiamme prima di fuggire. Gli agenti della questura stanno indagando a 360 gradi, senza escludere alcuna pista: dalla ritorsione alla sfera personale dei proprietari, fino alla vendetta di qualche cliente a cui non sarebbe stato servito il bere. La discoteca era stata gestita in passato da Salvatore Grande Aracri, nipote del boss Nicolino, che era finitomanette nel 2009 dopo che in una stanza del locale erano state trovate munizioni e droga. L'attuale proprietà rimarca il cambio di passo rispetto al passato, locali - bar, discoteca e birreria 'La fabbrica della birra' - ospitati nello stabile. al. cod. GLI Gli agenti della questura stanno indagando Non escludono alcuna pista - tit_org- Danni per migliaia di euro, ma voglio riavviareattività

ROLO Distrutto a Novi di Modena il locale gestito da due soci residenti nel Reggiano
Bar incenerito dal fuoco: Impossibile un corto circuito*[Silvia Saracino]*

DISTRUTTO A NOVI DI MODENA IL LOCALE GESTITO DA DUE SOCI RESIDENTI NEL REGGIANO -ROLO- POTREBBE essere doloso l'incendio che martedì sera ha completamente distrutto il bar Best di Novi di Modena, in una casetta di legno in via Volta all'angolo con la strada provinciale. Le fiamme sono divampate poco dopo le 22, appena un'ora dopo la chiusura del locale gestito da due soci residenti a Rolo. Il titolare ha chiuso il locale, come ogni giorno, intorno alle 21, ed è stato chiamato al telefono circa un'ora dopo da una residente che ha visto le fiamme alzarsi alte all'esterno del prefabbricato. Il gestore, dopo aver allertato i vigili del fuoco, si è precipitato sul posto e dopo pochi minuti il fuoco ha intaccato una bombola di gas che è esplosa riducendo la casetta a un cumulo di macene. Un boato fortissimo avvertito da tutto il paese e oltre, fortunatamente nessuno è riinasto ferito. I pompieri sono riusciti a domare le fiamme e ad impedire che il fuoco si espandesse, ora proseguono gli accertamenti sulle cause del rogo. IERI pomeriggio i titolari si sono presentati nella caserma dei carabinieri a Novi per parlare di un possibile atto doloso: le fiamme sono divampate all'esterno e, spiegano, non c'era alcun congegno elettrico che possa far pensare ad un cortocircuito. Sul posto non sarebbe stato trovato alcun innesco e i titolari dicono di non aver mai ricevuto minacce e di non avere sospetti su chi possa essere stato. LE CAUSE sono comunque ancora tutte da accertare e al vaglio dei vigili del fuoco e dei carabinieri. Prima del terremoto il bar Best era nel condominio di fronte, reso inagibile dal sisma. Anche nella nuova sistemazione nella casetta di legno è sempre stato un locale molto frequentato, fino a un'ora prima che l'incendio e l'esplosione lo riducessero in cenere. I titolari sono sconvolti: Non sappiamo cosa possa essere successo. Silvia Saracino -tit_org-

Paese evacuato per la maxi frana

Fuga da Civitella del Tronto: la terra si muove di un metro al giorno

[Redazione]

MALTEMPO IN ABRUZZO Fuga da Civitella del Tronto: la terra si muove di un metro al giorno Si aggravano gli effetti tremendi del maltempo che nelle scorse settimane ha colpito l'Abruzzo con pesanti implicazioni sul dissesto idrogeologico. A farne le spese è il versante teramano: a Ponzano di Civitella del Tronto sono state 33 le abitazioni evacuate, 98 persone senza più un tetto, un fronte di frana che ha tagliato a metà una collina e sta scivolando a valle alla velocità di un metro al giorno. Ponzano assiste impotente all'inesorabile scomparsa di oltre metà dell'abitato. - tit_org-

Doppia iniziativa in città A favore dei terremotati

[Redazione]

IMOLA Nei giorni scorsi è stato effettuato un nuovo invio di aiuti ad alcune famiglie di Amatrice. A raccogliere alimenti e giochi per bambini, vestiario, materiale per l'igiene personale ed anche alimenti per cani e gatti è stato lo studio del dott. Marco Ruggi di Imola, che è in contatto diretto con una serie di famiglie della città laziale così pesantemente colpita dal terremoto del 24 agosto scorso e dalle successive scosse. Altra iniziativa per Montegallo (in provincia di Ascoli). I produttori tornano a Imola, coordinati dalla signora Mimma Feliziani, titolare a Montegallo della nota Antica macelleria del Corso, saranno ad Imola all'interno dei locali dell'ex bar Colonne, da oggi a sabato (dalle ore 9 alle ore 19), per vendere i loro prodotti tipici. La spedizione ad Amatrice -tit_org-

Gravi i coniugi estratti dalle macerie della villa

[Redazione]

ABICCIA La palazzina crollata in via Rufelli è stata sequestrata. Sono ancora gravi le condizioni dei due coniugi, salvati sotto le macerie dai vigili del fuoco in via Rufelli alla periferia di Ariccia dopo il crollo della palazzina avvenuto lo scorso 14 febbraio. Sono ricoverati al policlinico di Tor Vergata a Roma, con traumi in tutto il corpo e ustioni di primo e secondo grado i due coniugi di 49 e 71 anni feriti nello scoppio. La palazzina è stata posta sotto sequestro su disposizione del magistrato della procura di Velletri, per permettere di svolgere ulteriori rilievi e le indagini per accertare le cause della tremenda esplosione. Deflagrazione dovuta allo scoppio di una bombola, le indagini sono affidate ai carabinieri della stazione di Ariccia, insieme con i vigili del Fuoco di Marino e di Roma. Sul posto la sera dell'esplosione hanno lavorato fino a notte inoltrata oltre ai pompieri di Marino e Velletri, anche la locale protezione civile, i vigili urbani e molti mezzi dei vigili del fuoco compreso le unità cinefile giunti dal Comando Provinciale. foto Luciano Sciarba -tit_org-

Sulla Pontina incendi, incidenti e... frigoriferi

[Manuel Gavini]

78 mila veicoli al giorno, 865 incidenti nel 2015: il tratto tra Roma e Pomezia al 15 posto tra i più pericolosi di tutta Italia. Sulla Pontina incendi, incidenti e... frigoriferi. Ci mancava solo il frigorifero lasciato per ben due sere consecutive in mezzo alla strada. Il 19 e 20 febbraio sono dovuti intervenire gli agenti della Polizia Stradale di Aprilia per rimuovere l'ostacolo presente sulla carreggiata nord - altezza campo nomadi - piazzato non si capisce per quale ragione (a dirlo il vero la ragione o abbastanza intuibile). Non passa settimana in cui non si verifichino incidenti. La Polizia stradale rileva una media di oltre due incidenti al giorno e circa 2 morti al mese. La Pontina ha una media giornaliera di percorrenza di più di 70.000 veicoli. Solo nel 2015 sono accaduti 865 incidenti, che hanno comportato 29 morti e 1.433 feriti. Una strage. Un tratto della 148, quello compreso tra il chilometro 17 e il chilometro 22 (circa Pomezia e Roma), o al 15 posto per incidenza in Italia. Qui si registrano in media 7,8 incidenti per chilometro. Tanto per avere un metro di paragone, in testa alla classifica c'è il Raccordo Autostradale di Reggio Calabria con 14,8 incidenti per chilometro, a fronte di una media nazionale di 0,68. ANNO NUOVO, VITA... VECCHIA. L'antico detto che accompagna il Capodanno non trova alcun riscontro a proposito della Pontina, che non ha perso tempo a far parlare di sé nel 2017. Come se non bastassero scarsa illuminazione, segnaletica orizzontale fatiscente, manico stradale dissestato ben oltre il consentito, guardrail inefficienti, roghi dolosi, incidenti mortali a ripetizione e traffico in tilt, la 148 continua a collezionare sempre inediti disagi. Il 2016 si era concluso, prima di Natale, con l'adiacente discarica a ciclo aperto andata in fumo all'altezza di Castel di Docima/Spinaceto e tre squadre dei Vigili del Fuoco chiamate a intervenire d'urgenza. L'anno nuovo, invece, ha portato in dote la bravata di qualche criminale divertitosi a lanciare massi sulla carreggiata, all'altezza del campo romano di Castel Romano, nella corsia in direzione Roma: decine di automobilisti hanno rischiato grosso per evitarli con manovre azzardate, altri a causa dell'oscurità non hanno potuto evitare l'impatto, forando gli pneumatici e sbandando paurosamente. Solo un miracolo - e l'intervento della Polizia Stradale, prontamente allertata dai mezzi in panne per bloccare il traffico e rimuovere gli ostacoli - ha permesso al bilancio di non registrare morti né feriti. L'INCUBO CONTINUA. Il catastrofico scenario descritto è solo l'ennesima conferma di una situazione disastrosa e non più sostenibile, di cui tutti sono consapevoli ma della quale nessuno, al tempo stesso, sembra prenderne davvero coscienza. Mentre continua il balletto sul futuro dell'autostrada Roma Latina (dei cantieri, finora, non c'è traccia), a rimetterci sul serio sono i pendolari costretti quotidianamente a vivere odissee quotidiane. Per la prevenzione, ci si arrangia come possibile: sui social network proliferano gruppi per la segnalazione in tempo reale di incidenti e disagi d'ogni genere (gettonatissimo il gruppo "Noi pendolari della Pontina"), mentre chiusure (notturne) o restringimenti (diurni) delle carreggiate per rattoppi manutentivi "alla meno peggio" rappresentano qualcosa in più di sporadici interventi straordinari. Al netto dei punti di vista di ciascuno e delle oggettive problematiche nel rovesciare questo trend della morte, tutti gli allarmi riecheggiano a vuoto tra drammatiche certezze all'ordine del giorno. Da anni sul podio delle strade più pericolose d'Italia, la Pontina non si accontenta e prova a scalare la vetta per issarsi al primo posto solitario: di questo passo, sarà un'impresa tutt'altro che impossibile. Manuel Gavini -tit_org-

coinvolto il teramano cantagalli

Inchiesta appalti Spuntano altri indagati = Palazzo Centi e Regione altri quattro indagati

[Giampiero Giancarli]

COINVOLTO IL TERAMANO CANTAGALLI Inchiesta appalti Spuntano altri indagati Carabinieri al Palazzo della Regione ALLE PAGINE 2 e 3 Palazzo Centi e Regioni altri quattro indagati Nelle carte della procura dell'Aquila anche l'imprenditore teramano Cantagalli, un dirigente amministrativo e due professionisti di Giampiero Giancarli **IAQUILA** Si allarga ancora il fronte dell'indagine su una serie di appalti gestiti dalla Regione sui quali sono accesi i fari della procura della Repubblica dell'Aquila con i politici nel mirino. Pochi giorni fa l'awiso di garanzia per corruzione al presidente della giunta regionale Luciano D'Alfonso; due giorni fa i tré assessori regionali Diño Pepe, Marinella Sciocco e Silvio Paolucci indagati per falso. Ieri sono stati indirizzati altri avvisi di garanzia. Uno riguarda un filone già noto, quello dell'appalto per la ri strutturazione di palazzo Centi, ex sede della giunta regionale fino al terremoto del 6 aprile 2009. Gli altri due riguardano ipotesi di reato per fatti avvenuti nel Teramano. **CENTI**. C'è un nuovo indagato, dunque, nell' appalto per palazzo Centi. Si tratta del dirigente regionale del Genio civile Carlo Giovani, dell'Aquila, (già proscioltto per il crollo della Casa dello studente nel terremoto del 6 aprile 2009), accusato di turbativa d'asta nel suo ruolo di componente della commissione amministrativa. I fatti contestati risalgono al 27 maggio 2015, giorno di pubblicazione della gara di appalto su palazzo Centi, procedimento segnato da ritardi e caratterizzato da cambi di commissari di gara. I carabinieri del Noe hanno poi notificato una proroga delle indagini ai due componenti della commissione di gara, i funzionari Roberto Guetti e Silverio Salvi, che erano già indagati in seguito a una perquisizione. Il primo dei due nuovi filoni si riferisce a una vicenda legata ad un contributo pubblico ottenuto a Giulianova per una iniziativa immobiliare nell'ambito del quale secondo l'accusa ci sarebbero state sollecitazioni nei confronti di alti rappresentanti della Regione a interessarsi della pratica in seno alla Sovrintendenza. I fatti sono del 2015 e sono indagati in concorso per un atto contrario ai doveri d'ufficio Giovanni Mosca, ingegnere, e Roberta Caralla, imprenditrice, proprietaria di un locale nel centro giuliese. Nel secondo è indagato il notissimo imprenditore teramano Sabatino Cantagalli, per una vicenda risalente al 2006 a Teramo: in quel periodo l'imprenditore era impegnato nella realizzazione del nuovo stadio di Teramo e del vicino centro commerciale Gran Sasso. Cantagalli ha realizzato lo stadio Bonolis di Teramo e lo terrà gestione per 30 anni tramite un Projetct financing. Va ricordato che al momento non ci sono contestazioni precise ma verranno confezionate più in là anche per consentire ai sospettati di difendersi. Sono stati rinviati a domani gli interrogatori di Mauro Pellegrini, titolare dell'impresa Dipe, difeso dall'avvocato aquilano Massimo Garosi, indagato nell'ambito del filone sulla gara per la ricostruzione di palazzo Centi. Si dovrebbero tenere nello stesso giorno anche gli interrogatori di Berardino Di Vincenzo e del figlio Giancar- lo. Entrambi sono difesi dall'avvocato Emilio Baffle del Foro dell'Aquila. Questo filone investigativo sembra quello più avanzato visto che la stessa Procura ha chiesto in modo espresso l'interrogatorio con un invito a comparire. I sospettati potrebbero anche rifiutarsi di rispondere ma l'impressione è che essi vogliano far sentire le proprie ragioni. Finora sono una trentina gli indagati in tutti i fascicoli aperti dalla magistratura ma ipotizzare che il numero cresca non sembra un azzardo. A sinistra l'imprenditore teramano Sabatino Cantagalli. A destra il Procuratore della Repubblica dell'Aquila, Michele Renzo. A fianco, Palazzo Centi, sede storica della Regione Abruzzo -tit_org- **Inchiesta appalti Spuntano altri indagati - Palazzo Centi e Regione altri quattro indagati**

Benvenuti a Villa delle Rose il polmone tossico di Lanciano

[Teresa Di Rocco]

IL QUARTO FILONE DELLE INDAGINI Il parco è stato di degrado. Un intervento finanziato da Comune e Regione vuole rimetterlo in sesto. Il sindaco Pupillo: il progetto è tutto dei nostri tecnici, ora c'è la procedura per la selezione delle ditte. I LANCIANO Dovrebbe essere il polmone verde della città ma da anni è sinonimo di degrado e abbandono. E' Villa delle Rose, il parco al centro del quarto filone dell'Inchiesta Appalti, avviata dalla procura dell'Aquila che coinvolge gli assessori regionali Paolucci, Sciocco e Pepe. Un parco rifugio per senzatetto e nascondiglio per tossici. Ma anche con piccole oasi di felicità nel campo da calcio in erba sintetica che si anima ogni pomeriggio e nell'area che guarda verso il parco giochi. Appena si mette piede nella struttura le scarpe affondano nella sabbia. Quella che cinge l'intero parco perché è l'anello dove un tempo correvano i cavalli. L'ex ippodromo è stato cancellato dai calendari dell'Unire ormai dal 2004. La sabbia racchiude al suo interno un'immensa area verde. Un prato di margherite e cespugli sotto i quali spuntano bottiglie di vetro e immondizia. È la zona dove scorrazzano liberi i cani. Anche quelli di grossa taglia, senza guinzaglio e senza museruola. Con buona pace dei bambini che si fermano il più delle volte alla pista di pattinaggio. O a quel che resta: ci sono buche, la pavimentazione è sconnessa. Non è il massimo per pattinare. Infatti molti bambini improvvisano delle porte con delle pietre e ci giocano a calcio. E se hanno sete da un paio di mesi non possono bere perché è stata rubata la fontanella in ghisa. Vicino alla pista c'è anche una piccola rampa per gli skate. E più in là il campo in erba sintetica: l'Esposito. Qui la parte più viva di Villa delle Rose con il vociare dei ragazzini delle varie scuole calcio, e le partite. Solo che bisogna stringere i denti e restare in piedi a guardarle. Già perché le tribune sono rotte. E i gradoni? Sono chiusi, non sono agibili dal 2012. Sonofrattumi ed è per questo che il Comune ha deciso di intervenire con i lavori di demolizione e rifacimento, da 300.000 euro, il cui appalto scadrà il 28 febbraio. Sui gradoni incontriamo il sindaco Mario Pupillo. Faccio una ricognizione scherzosa al sindaco bisogna intervenire, aggiunge serio spostando una pietra. Il progetto è stato fatto dai nostri tecnici dei Lavori Pubblici per evitare problemi (ingegnere Stefano Rastelli, progettista; architetto Aldo Carosella, responsabile del procedimento; istruttore tecnico Lucio Gallucci, disegnatore; geometra Paolo Spoltore, responsabile della sicurezza; architetto Alessandro Sciarretta, ride). Nessun affidamento esterno. Ora c'è la procedura negoziata e sono già arrivate 200 domande. Sorteggeremo 20 ditte. Siamo tranquillissimi. Gli occhi poi vanno sulle vecchie casette delle scommesse. Imbrattate e d'estate rifugio di tossici. Saranno abbattute, chiude Pupillo. Poi inizia la zona d'ombra. Quella delle stalle dei cavalli e dei box della vergogna. Lì dove nel 2005 ci fu uno stupro di gruppo su una 14enne che sconvolse la città. E dove oggi tra rifiuti di ogni genere, sporcizia, materassi abbandonati, ferraglia, bottiglie di plastica, rifiuti, degrado trovano spesso rifugio i senzatetto. C'è chi da anni, a più riprese, vi vive. Si è creato un giaciglio sotto le coperture, in eternit. Qualcuno si sposta, evitando bottiglie di vetro rotte, spuntoni di ferro, anche nella sala Ced dove ci sono alcuni monitor, delle sedie. Quella è zona di vandali o di tossici precisa il pugile Andrea Di Monte che ha la palestra sul lato dei box che sono divisi dalle case dalla ferrovia. E che spesso è costretto a pulire per dare un po' di decoro alla zona. Purtroppo da qui vedo di tutto, dice Di Monte perché il recinto non esiste e di notte passano dai ragazzini, ai tossici, alle coppie. I senzatetto? Vanno e vengono. Ed è stato Di Monte a chiamare i vigili del fuoco il 14 novembre scorso quando dei vandali hanno dato fuoco alle stalle. Un incendio domato subito che non ha avuto gravi conseguenze, anche perché il senzatetto che ci viveva era alla mensa dei poveri. Ora a chiudere il cancello delle stalle c'è un lucchetto nuovo di zecca. Chissà quanto tempo resisterà. Teresa Di Rocco -tit_org-

Ponzano, crollano altre abitazioni

Il sindaco chiede le casette di legno e scrive al capo della Protezione civile: Servono fondi per risarcire chi ha perso tutto

[Diana Pompetti]

EMERGENZA FRANE Il sindaco chiede le casette di legno e scrive al capo della Protezione civile: Servono fondi per risarcire chi ha perso tutt di Diana Pompetti **CI VITELLA DEL TRONTO**_____ La signora Silvana ha 63 anni e una casa che non c'è più. Perché la frana la trascina a valle, la spinge inesorabilmente in avanti aprendo mura e vite. Per lei e per tutta la gente di Ponzano il sindaco chiede le casette di legno. Mentre il fronte avanza alla velocità di un metro al giorno interessando un'area di quaranta ettari in uno scenario ormai da catastrofe con le abitazioni che crollano come in un terremoto, il primo cittadino di Civitella Cristina Di Pietro si appella al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, ai parlamentari, al presidente della Regione Luciano D'Alfonso perché ci aiutino da subito garantendo copertura normativa e finanziaria per gli interventi, risarcendo le persone che hanno perso tutto. E da subito chiede le casette di legno. Perché bisogna evitare lo spopolamento, perché la gente vuole restare qui anche se sta perdendo l'abitazione costruita con tanti sacrifici, dice l'amministratore appena rientrato dall'ennesimo sopralluogo, ho scritto alla Protezione civi le regionale e venerdì ho un primo incontro all'Aquila proprio per parlare della richiesta fatta per le casette di legno. Gli sfollati sono arrivati a 125, ma anche i numerosi sono in drammatica evoluzione visto che si teme possano esserci altri sgomberi. **I NUMERI.** Il primo cittadino li elenca nella lettera a Curcio e agli altri. Ci sono oltre quaranta ettari in movimento, 33 abitazioni sgomberate e irreparabilmente danneggiate, 98 cittadini in strutture d'accoglienza, due strade provinciali distrutte, scrive Di Pietro, c'è stato un evento calamitoso che in poche ore ha cancellato una grossa porzione di Ponzano e che, per i danni rilevati ad abitazioni ed infrastrutture può essere del tutto assimilato agli effetti più severi delle scosse telluriche che hanno devastato il centro Italia. E allora, chiede il sindaco, serve una idonea norma che individui presupposti, procedure e copertura finanziaria per l'integrale risarcimento di tutti i danni subiti, valutando anche l'opportunità di uno specifico emendamento nel procedimento di conversione del decreto legge del 9 feb braio. Ovvero quello sul cratere. Noi nel cratere ci stiamo già, dice l'amministratore, e per questo penso ad un emendamento o ad un'altra forma. L'importante è che garantiscano al Comune copertura normativa e finanziaria perché qui bisogna muoversi. **IL FRONTE AVANZA.** A undici giorni dai primi movimenti la frana continua inesorabilmente ad avanzare. Lo hanno confermato gli esperti del Cnr e della Protezione civile che hanno avviato i monitoraggi con particolari sensori. Un grosso muro di contenimento alla base del paesino, ormai diviso in varie zone rosse, viene costantemente tenuto sotto controllo. Per ora, sostengono i tecnici, il movimento è inarrestabile: si può solo monitorare per capire quando e come poter intervenire. Soprattutto nella parte alta, nel borgo che per ora resta abitato. Aspettiamo di conoscere i risultati di questo monitoraggio, conclude Di Pietro, soprattutto per capire cosa fare per le case abitate nella zona alta della frazione. **IL MINISTRO GALLETTI.** Il mini stro dell'ambiente, Gian LUCE Galletti, rispondendo alla Camera a una interrogazione presentata dal deputato di Ala Giulio Cesare Sottanelli proprie sulle frane nel Teramano, annuncia interventi. -tit_org-

Villa Clemente dimenticata e danneggiata dal terremoto

[Redazione]

Roseto, appello Marcone e Nugnes (Casa Civica) in un'interrogazione Più crepe sulla facciata, l'edificio va messo in sicurezza e recuperato ROSETO Villa Clemente, un patrimonio da salvare. I consiglieri comunali di Casa Civica di Roseto, Angelo Marcone e Mario Nugnes, hanno presentato un'interrogazione che sarà discussa nel prossimo consiglio comunale per portare all'attenzione dell'amministrazione e della città le condizioni e lo stato di degrado di Villa Clemente e per sollecitare la messa in sicurezza dell'area e interventi e progetti in grado di restituire un futuro alla struttura. Villa Clemente è una delle dimore più antiche della nostra città e il suo recupero è al centro del dibattito pubblico da molti anni, spiegano nell'interrogazione Nugnes e Marcone, negli ultimi anni il degrado della struttura è stato tuttavia continuo, le recenti scosse che hanno interessato il nostro territorio hanno reso maggiormente visibili le crepe sulla facciata principale, con tutta l'area circostante che si presenta in evidente stato di abbandono, la recinzione e i cartelli di segnalazione posizionati si sono degradati e rovinati e non garantiscono più una adeguata perimetrazione dell'area a rischio crolli e la salvaguardia della pubblica incolumità. I due consiglieri comunali ricordano poi come l'area fosse stata individuata in passato come possibile luogo per la nascita di un teatro e di uno spazio culturale polivalente che tuttora manca alla città. Nel 1997 fu redatto un progetto di recupero tramite la edizione del Premio Tercas Architettura bandito dalla Fondazione Tetraktis che prevedeva la riqualificazione dell'area e la realizzazione di un teatro, si spiega nell'interrogazione, purtroppo la nostra città al momento non ha alcuno spazio disponibile per la fruizione di eventi teatrali e culturali, così come evidenziato dal comitato cittadino nato proprio per chiedere la realizzazione di un teatro in città. Inoltre anche l'unico cinema di Roseto sarebbe prossimo alla chiusura. Per questo chiediamo all'amministrazione di prendere immediati provvedimenti per la messa in sicurezza dell'area e per fermare il degrado, vorremmo sapere quali progetti e idee sta valutando per dotare la città di un apposito spazio per ospitare eventi teatrali, culturali e cinematografici, Roseto non può più aspettare di avere uno spazio dedicato alla cultura. Per il recupero di Villa Clemente sono necessari dai due ai tre milioni di euro, ma il Comune non è mai riuscito nel corso degli anni a trovare un finanziamento adeguato, né dalla Regione né da altri enti. **RIPRODUZIONE RISERVATA** Due Immagini di Villa Clemente a Roseto. Sul degrado e lo stato di abbandono dello storico edificio i consiglieri civici hanno presentato un'interrogazione in consiglio comunale -tit_org-

L'ospedale "scompare" ieri la rimozione dei cartelli

[Redazione]

È L'ospedale "scompare" ieri la rimozione dei cartelli. Scomparso l'ospedale e il pronto soccorso a Minturno. La notizia ieri mattina non è stata ben compresa dai cittadini, i quali hanno avuto le idee più chiare poco dopo, cioè quando hanno visto gli operai comunali che stavano rimuovendo i cartelli indicatori che non rispecchiavano certamente l'attuale situazione sanitaria. Infatti, sotto il coordinamento di un agente della Polizia Locale, tre operai della squadra comunale, hanno tolto i cartelli sui quali era riportata la scritta pronto soccorso e ospedale. Indicazioni non più al passo coi tempi, visto che nella struttura sanitaria di via degli Eroi, non ci sono più da tempo i reparti ospedalieri e poi il pronto soccorso. Ora, oltre agli ambulatori, c'è il Punto di Primo Intervento, che è uno dei più attivi di tutta la provincia di Latina. I cartelli non più attuali sono stati rimossi in piazza Annunziata, in via Antonio Sebastiano e al termine di via degli Eroi. Qui era ancora esistente il cartello che indicava l'ospedale. In precedenza erano stati rimossi altri cartelli, uno dei quali indicava la Pretura, la cui palazzina di via Luigi Cadorna, ha poi ospitato il giudice di pace. Ormai l'edificio non ha più nulla di giudiziario, in quanto ospita la sede del Comando della Polizia Locale e la Protezione Civile. Il riordino della cartellonistica stradale era uno degli obiettivi dell'attuale Amministrazione comunale.

G.C. -tit_org-ospedale scomparire ieri la rimozione dei cartelli

Dai gadget i fondi per l'agricoltura

[Da.sa.]

Dai gadget i fondi per l'agricoltura LA SOLIDARIETÀ ASCOLI Una storia di solidarietà ma anche di grande dignità che arriva dal nord e che mette a disposizione 22.000 euro per gli agricoltori locali più colpiti dal sisma. A scriverla è la parrocchia di Santa Margherita di Antiochia di Alba in Provincia di Cuneo, già molto attiva nel promuovere iniziative solidali nei confronti delle realtà del mondo più fragili e che questa volta sceglie di dedicare i proventi delle proprie iniziative ai coltivatori del Centro-Italia più duramente messi alla prova dalle violente scosse di terremoto di agosto e ottobre. E' stata l'empatia nata nella responsabile del Lab-Oratorio della Parrocchia, Silvana Di Silvestro, verso chi svolge con passione e dedizione il lavoro di titolare di azienda agricola a dare vita a questa raccolta straordinaria di fondi, reperiti attraverso la vendita di gadget e ora devoluti a sette agricoltori particolarmente che hanno le aziende nei luoghi più devastati dalla furia del sisma. Una storia di solidarietà al femminile (sono tutte donne quelle che hanno contribuito alla raccolta fondi ad Alba) che lega i destini di due parrocchie dedicate entrambe a Santa Margherita, quella di Alba e quella di Morignano (Ap): proprio a Morignano, infatti, vive Domenico, il parroco che ha reso possibile la comunicazione tra le straordinarie donne di Alba, conosciute tramite sua cugina Mirella che vive a nel Comune piemontese e la locale Protezione Civile. Oltre al grande gesto di solidarietà, la storia racconta anche la grande dignità dei coltivatori: molti infatti hanno rifiutato gli aiuti offerti suggerendo nomi di altrettanti agricoltori che avevano situazioni ancora più difficili e compromesse. Una solidarietà cristiana ha attivato anche la leva del rispetto e dell'amore verso il prossimo. da. sa. RIPRODUZIONE RISERVATA Una parrocchia di Cuneo raccoglie 22mila euro da destinare ai terremotati -tit_org- Dai gadget i fondi per l'agricoltura

Civitella frana e chiede aiuto alle istituzioni

[Virginia Ciminà]

Civitella frana e chiede aiuto alle istituzioni CIVITELLA Un altro giorno senza respiro a Ponzano. La situazione peggiora di ora in ora e le abitazioni sono irrimediabilmente danneggiate. Abbiamo bisogno di aiuto. È questo il continuo grido di allarme del sindaco Cristina Di Pietro sulla drammatica situazione che sta investendo la frazione di Ponzano colpita da una frana. 33 abitazioni evacuate, 100 le persone senza tetto e 230 gli interventi di recupero e messa in sicurezza. Crolla il tetto di un'abitazione già parzialmente crollata. La frana, che ha tagliato a metà la collina, non si arresta e si muove di un metro al giorno. E' venuta giù una collina con terreni coltivati, un fronte tra i 30 e i 40 ettari che si è mosso di otto metri e mezzo travolgendo tutto quello che incontrava. Danni simili a quelli di un terremoto. Strade scomparse e case inclinate di oltre 50 centimetri. Sul posto è intervenuto Paolo Marsan, geologo della protezione civile nazionale, che ha effettuato un sopralluogo per monitorare l'avanzamento del movimento franoso. La zona non è immune da frane - ha detto il geologo Marsan - si tratta di un paleofrana che si muove con grande velocità e che al momento non è arrestabile. Le cause per cui si è attivata possono essere un sisma o infiltrazioni di acqua. C'era una strada realizzata con palificazioni in cemento armato pesantissime e la frana ha spazzato via tutto - spiega il sindaco Cristina Di Pietro - Molte abitazioni, oltre ad avere le normali fondamenta, erano sostenute da palificazioni, ora sono inclinate di oltre 50 cm Un'abitazione è stata letteralmente strappata dalle palificazioni e dalle fondamenta ed è stata trascinata per 10 metri Ora è fondamentale trovare risposte e soluzioni per una cittadinanza sfinita. Intanto ieri alla Camera dei deputati, l'onorevole abruzzese Giulio Cesare Sottanelli ha presentato un'interrogazione al ministro Galletti per chiedere interventi urgenti e intercettare i fondi per le frane di Ponzano e Castelnuovo di Campi. Virginia Ciminà RIPRODUZIONE RISERVATA/ Smottamenti sulle strade e abitazioni inclinate di oltre mezzo metro Nel silenzio La frana ha provocato danno enormi -tit_org-

Auser, Montagnini confermata alla presidenza

[Redazione]

Si è svolto congresso provinciale dell'associazione di volontariato diretta a sostenere il benessere degli anziani Auser, Montagnini confermata alla presidenza. RIETI Si è svolto il congresso provinciale dell'Auser di Rieti. L'Auser è un'associazione di volontariato, nata all'interno della Cgil, la cui azione, in sinergia dello Spi Cgil, è diretta a sostenere l'invecchiamento attivo e il benessere degli anziani; è presente nel territorio provinciale da pochi anni, ma fortemente attiva in Italia da circa trent'anni. L'assemblea dell'Auser di Rieti, ha confermato presidente Stefania Montagnini ed eletto un direttivo così composto: Paolucci Adriana, Giletti Valentino, Ginelli Natalizia, Marchili Gianni, La Marca Antonietta, Morosi Giuseppina, De Palo Petronilla, Melchiorri Nella, Mattioli Maria Grazia, Marcaccio Graziano, Lalli Grazia. Revisori dei conti: Frattali Nello, Capanna Iginio, Bianchini Cosmo. L'attività dell'Auser su tutto il territorio provinciale, riguarda azioni a sostegno di persone anziane in difficoltà, iniziative ludiche e culturali all'interno di case di riposo e di centri anziani, attuazione di progetti con le scuole, favorendo sinergie fra generazioni, incontri di informazione medica relativi a patologie diffuse e, attualmente, è impegnata a supportare le popolazioni delle aree del territorio colpite dal recente sisma. La tragedia del terremoto dell'Italia centrale ha coinvolto attivamente le strutture Auser presenti in tutta Italia e l'Auser dell'Emilia Romagna si è particolarmente distinta per la fruttuosa raccolta fondi, destinati alle tre regioni colpite. La generosità e l'impegno dell'Auser dell'Emilia Romagna ha consentito inoltre, l'acquisto di tre auto Panda 404 che saranno donate alle Regioni Lazio, Umbria e Marche per il relativo utilizzo nelle zone terremotate, le quali, essendo in gran parte ubicate in territori montani, risultano difficilmente accessibili, specialmente nella stagione invernale. La consegna delle autovetture alle tre Regioni destinatarie, avverrà a Rieti il prossimo 3 marzo, alle ore 14.30 in piazza del Comune, alla presenza delle autorità invitate, delle delegazioni Auser nazionali e dei cittadini che vorranno partecipare per esprimere all'Auser dell'Emilia Romagna la meritata gratitudine per la concreta generosità. "L'occasione - ribadiscono dall'Auser di Rieti - rappresenterà, inoltre, l'opportunità di far conoscere l'associazione operante sul territorio, perché in futuro possa contare su nuovi volontari, indispensabili per incrementare e migliorare le relative azioni". Auser L'associazione di volontariato della Cgil è impegnata a sostenere l'invecchiamento attivo -tit_org-

Accumoli**Il sindaco Petrucci: "Inagibile il 75% degli edifici del Comune"***[Redazione]*

Accumoli Il sindaco Petmcci: "Inagibile il 75% degli edifici del Comune" ACCUMOLI "Il 75% degli immobili sul territorio comunale e' inagibile". Così il sindaco Stefano Peti-ucci, in Commissione Ambiente alla Camera dei Deputati, a Roma, sugli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Il dato riportato a Montecitorio dal primo cittadino di Accumoli, anticipato da un'indagine del Corriere di Rieti, rivela come la percentuale delle abitazioni private risultate inagibili o parzialmente agibili dai sopralluoghi effettuati sia superiore alla media del cratere in tutto il Centro Italia, che secondo le stime della Protezione Civile si aggirerebbe intorno al 50%". -tit_org- Il sindaco Petrucci: Inagibile il 75% degli edifici del Comune

A Collemagrone in arrivo altre nuove casette = Nuove casette a Collemagrone

[Marzio Mozzetti]

L'area "polmone" accoglierà i richiedenti Sac post 18 gennaio. Tra nuove scosse e crolli, continua il recupero delle opere d'arte A Collemagrone in arrivo altre nuove casette a pagina 7

Amatrice Sorgerà a Collemagrone l'area "polmone" che ospiterà i richiedenti Sae post sisma 18 gennaio Individuata l'area "polmone" per i richiedenti Sae dopo il sisma del 18 gennaio. Scosse e nuovi crolli all'Alberghie Nuove casette a Collemagrone AMATRICE Stabilita l'area "polmone" destinata ai richiedenti Sae dopo le scosse del 18 gennaio: sorgerà in località Collemagrone, dove sono già previste altre tre aree che ospiteranno i terremotati di Amatrice. L'ha confermato il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi che ha diffuso l'annuncio, come di consueto, su Radio Amatrice. "Avevamo già informato che per questioni legate a progetti già approvati ed un iter che già era in stato avanzato per le aree Sae già decise - ha detto Pirozzi - la Regione Lazio, anche per non fermare cantieri e gare già appaltate, aveva deciso di sistemare appunto un'area cosiddetta 'polmone' dove andranno sistemate le abitazioni a tempo di quanti abbiano fatto richiesta di Sae dopo le recenti scosse del 18 gennaio". Una decisione "tattica", anche perché aggiungere anche solo una casetta in più ad un progetto già avviato, significherebbe vanificare l'iter di un'intera area. Sul numero di Sae che andranno a comporre quest'area ancora non esistono dati precisi perché sono ancora in corso le verifiche di agibilità in molti edifici del territorio e quindi occorrerà ancora attendere il quadro completo.

RECUPERO BENI CHIESE Di ben 142 opere è il "bottino" derivante dai recuperi che continuano da parte della task force di tecnici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, i Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, il Corpo Forestale dello Stato e con l'assistenza di volontari di protezione civile. Recuperi che hanno messo in salvo preziosi manufatti provenienti dalle chiese dell'Annunciata a Forcelle, di Santo Stefano a Scai, di Sant'Egidio a Sommati, di San Silvestro a Pasciano, di San Massimo e della Madonna del Popolo a Collalto per quanto concerne l'amatriciano, mentre nel comune di Accumoli, recuperati beni nella chiesa di Santa Maria delle Grazie in frazione Colleposta. Tutti i beni sono stati identificati, fotografati e trasportati al deposito di Cittaducale, tra cui le due campane della Chiesa di S. Stefano di Scai.

NUOVE SCOSSE E CROLLI Dopo l'ultima scossa di magnitudo 3.5 registrata nella notte del 22 febbraio scorso, si sono verificati nuovi crolli nella struttura dell'ex istituto alberghiero di Amatrice. La strada che costeggia l'edificio era stata già interdetta: il destino di uno dei fabbricati più alti di Amatrice è ormai segnato, visto che nelle scorse settimane è stata già decretata un'ordinanza di demolizione.

4 Marzio Mozzetti Recupero beni nelle chiese Continua da parte della task force del Mibac il recupero delle opere d'arte ad Amatrice e Accumoli -tit_org-

A Collemagrone in arrivo altre nuove casette - Nuove casette a Collemagrone

Poggio Mirteto**Sabina Reatina - Scuola dell'infanzia, giallo sui parcheggi riservati prima istituiti e poi rimossi**

[Pa.gio.]

Poggio Mirteto Scomparsi i cartelli Scuola dell'infanzia, giallo sui parche^ riservati JT üö prima istituiti e poi rimossi

POGGIO MIRTETO Diventa un mistero quello dei parcheggi riservati al personale della scuola dell'infanzia della Misericordia, che nel giro di poco più di 24 ore sono stati istituiti - con tanto di autorizzazione del Comune - e poi rimossi nel parcheggio antistante la sede territoriale dell'Inps, che ospita alunni e docenti dell'istituto da quando il terremoto ha reso necessarie ulteriori verifiche sull'immobile originario. "Posto riservato al personale della scuola", si legge nel cartello firmato e timbrato dal Comune di Poggio Mirteto per delimitare alcune aree ad esclusivo utilizzo del personale scolastico. Fin qui nulla di male, se non fosse che nell'area di parcheggio degli uffici Inps si fa fatica a distinguere anche quelli normali di parcheggi, figurarsi quelli che dovrebbero essere riservati, ad esempio, a disabili, donne in stato di gravidanza eoe. Perché allora un'attenzione così particolareggiata al personale scolastico, pure meritevole di avere un posto dove poter sostare per svolgere l'importante lavoro didattico quotidiano? Ma soprattutto perché i cartelli affissi sono poi misteriosamente scomparsi, riportando il parcheggio all'uniformità di sempre? 4 pa. gio. Il cartello comparso e poi sparito -tit_org- Sabina Reatina - Scuola dell'infanzia, giallo sui parcheggi riservati prima istituiti e poi rimossi

Per scolari e disabili sedici nuovi bus

Start Romagna elimina dalle strade i vecchi Euro 0 Entro la fine dell ' anno ne saranno sostituiti 37

[Enrico Chiavegatti]

LE Start Romagna elimina dalle strade i vecchi Euro 0 Entro la fine dell'anno ne saranno sostituiti 37 RIMINI ENRICO CHIAVEGATTI Start Romagna inizia la sua battaglia contro le polveri sottili e l'inquinamento a Rimini e nel riminese. Lo fa rimodernando con un impegno economico superiore ai 7,5 milioni di euro, il 23 per cento circa del suo parco mezzi. Dal demolitore finiranno nel giro di una manciata di giorni diciotto bus Euro 0 che saranno sostituiti con 16 nuovissimi Euro 6. Altri ventuno entreranno in servizio entro il 2017: undici sulle strade del capoluogo i restanti in provincia. Bye bye Euro 0 Potranno tirare così un sospiro di sollievo gli studenti di ogni ordine e grado, ed i genitori preoccupati della loro sicurezza visto che la flotta, in larga parte dovrebbe essere utilizzata da loro. Tireranno un sospiro di sollievo anche mamme con passeggino al seguito, anziani dalla mobilità ridotta e portatori di disabilità costretti a muoversi in carrozzella. Tutte le nuove macchine, infatti, sono dotate dell'apposito scivolo per consentire l'accesso più agevole. Adesso, come spiega l'assessore alla Mobilità de Comune Roberta Frisoni, sollecitata dai cronisti, bisognerà che Agenzia mobilità sistemi tutte le fermate disseminate sul territorio, per consentire a chi ne ha bisogno di poter raggiungere agevolmente la pedana. Frisoni che sottolinea come la nuova flotta rappresenti uno strumento fondamentale per la strategia individuata da Palazzo Garampi che vuole dimezzare in 10 anni l'uso dell'auto privata a favore della mobilità sostenibile: mezzi pubblici e biciclette. Sperano duri meno l'attesa gli studenti che quotidianamente si spintonano e pressano come sardine alle fermate dell'arco d'Augusto come del centro studi. Sicurezza Tutti i nuovi mezzi acquistati da Maresca e Fiorentino di Bologna, sono dotati di sistema automatico di spegnimento delle in caso si sviluppasse un incendio nel vano motore. Cisaranno anche telecamere che guarda no dentro e fuori il bus: anteriore per capire le dinamiche in caso di incidenti; le interne, invece, vogliono garantire la sicurezza dei passeggeri e, come già concordato con il prefetto uscente, potranno essere date in visione dalle forze dell'ordine in caso si consumassero episodi di criminalità. L'azienda I nuovi bus - sottolinea con entusiasmo il presidente di Start Romagna Marco Benati - hanno uno standard altissimo di qualità e sicurezza, requisiti ormai indispensabili per una società che si configura come player importante per il turismo: la mobilità in Romagna è sempre più friendly, facile e sicura. UN INVESTIMENTO MILIONARIO Oltre 7,5 milioni di euro l'importo di spesa per la prima trance dell'investimento La tecnologia la fa da padrona Alcuni dei nuovi bus adottati (fa Start Romagna GASTTRO - tit_org-

LA STORIA LA STORIA IL RACCONTO IN DIRETTA DI ZIVERI E AGOSTINELLI

Missione per salvare l'arte dalle macerie = Due parmigiane in missione per salvare l'arte dalle macerie*Anche la nostra Soprintendenza impegnata nelle Marche del sisma e della grande nevicata**[Chiara Cacciani]*

LA STORIA Missione per salvare l'arte dalle macerie Cacciani PAG. 8 EMERGENZA TERREMOTO PATRIMONIO ARTISTICO A RISCHIO LA STORIA IL RACCONTO IN DIRETTA DI ZIVERI E AGOSTINELLI Due parmigiane in missione per salvare l'arte dalle macerie Anche la nostra Soprintendenza impegnata nelle Marche del sisma e della grande nevicata Chiara Cacciani L'appello era arrivato già a inizio settembre, dopo la prima zampata del mostro. Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e il loro patrimonio storico-artistico da censire e provare a salvare. Si cercava la collaborazione di un ampio numero di professioni: restauratori, tecnici, autisti, amministrativi. E l'adesione è stata amplissima. Anche la Soprintendenza di Parma e Piacenza, ha detto sì: disponibilità a mandare in tutte le regioni interessate salvo l'Abruzzo, ma solo perché più distante. Inés Agostinelli e Annarita Ziveri lo raccontano al telefono da Camerino, alla metà esatta della loro esperienza: partite il 12 febbraio, rientreranno a Parma il 5 marzo. Funzionario restauratore l'una, assistente tecnico l'altra, non sono nuove alle missioni in emergenza per conto della nostra Soprintendenza. Ma molto di ciò che abbiamo visto non ce l'aspettavamo. La quantità di neve caduta, ad esempio: inimmaginabile. E che avesse fatto ancora più danni delle scosse. E poi lo stremo morale delle popolazioni terremotate: Da stringere il cuore. Come quella donna incontrata pochi giorni prima nell'Ascolano mentre piangeva sulle macerie della sua casa. Ci ha raccontato che lui aveva investito tutti i soldi messi da parte, per trasferirci in vecchiaia.... La prima chiamata, in realtà, risale a circa un mese fa: dal Lazio, per il recupero tra le macerie di pezzi di affresco ed opere d'arte in vista di un futuro restauro. Poi ha pensato proprio la neve a fermare tutto, partenze comprese. Ma subito dopo è arrivata la richiesta dalle Marche: c'era necessità di esperti per i sopralluoghi nelle chiese sparse su tutto il territorio. In team con gli strutturisti incaricati di verificarne l'agibilità, il nostro compito è andare in ricognizione e segnalare i beni d'arte che vanno spostati, che hanno bisogno di essere protetti con coperture o messi in sicurezza, spiegano. Per capire la vastità del patrimonio presente e la ricchezza culturale a rischio, basta un dato. Anzi due: a fronte di 2500 richieste di sopralluogo, ogni settimana - e solo per i rilevamenti - nelle Marche sono attive 12 squadre inviate dal ministero per i Beni artistici, culturali e turistici. La prima settimana delle due parmigiane è trascorsa nella zona di Ascoli Piceno, punteggiata di chiesette isolate, costruite spesso su cime di monti e a servire paesi di poche anime. Oggi sono tutte inagibili e gli abitanti, ce l'hanno raccontato loro stessi, non hanno nemmeno più il conforto di ritrovarsi per partecipare alla messa. Difficili anche le condizioni di lavoro. Per colpa della neve, alberi e rami sono caduti ed hanno reso difficilmente percorribili le strade: se ce l'avessero detto - ironizza, ma neanche troppo, Ziveri - saremmo portate dietro anche un machete. E' una situazione inimmaginabile: un conto è vederla in tivù, un conto è viverla. Il tono è di sgomento: Ci siamo trovate a sprofondare nella neve fin oltre il ginocchio, o in mezzo a distese di fango create dal suo scioglimento, al cospetto di case sbriciolate e altre che hanno retto il terremoto ma non il peso della nevicata... Citano quel convento di clausura di 1400 metri quadrati, dove oggi 9 suore, di cui due gravemente malate, sono costrette a vivere strette in uno scantinato per i danni alla struttura e per le esigenze di una eventuale evacuazione. O Vitavello, ad esempio, dove il nucleo antico del paese era già stato inghiottito anni fa da una frana e il paese ricostruito più in basso. Restava una chiesetta, quella di San Michele Arcangelo. O Una situazione inimmaginabile: con bellissimi affreschi del 1500 su una parete di fondo. Uno era stato appena restaurato e per gli altri c'era già

un progetto di Italia Nostra. Abbiamo verificato che piove dal tetto, e abbiamo segnalato la necessità di proteggerli. E poi chissà. Solo il nostro mestiere può mettere mano a situazioni del genere - continuano con convinzione -. Si tratta di costruzioni isolate e spesso lontane dal turismo: in assenza di tornaconto economico, non le restaurerebbe

nessuno. Ma restano un pezzo di storia, della storia del nostro Paese, solo lo Stato può salvarle. E noi siamo orgogliose di fare parte di questo Ministero che, con pochi fondi, fa tutto questo e mette a disposizione la professionalità di persone appassionate. E' uno sforzo grande, soprattutto coi pochi mezzi che abbiamo - ribadisce Agostinelli -. Ma è prezioso. Se ne sono rese conto ancora di più iniziando la seconda settimana di missione in una delle zone più colpite dal sisma, tra Camerino e Castelsantangelo sul Nera. Raccontano di paesi fantasma, vivi solo dei movimenti delle forze dell'ordine e di tanti, tanti vigili del fuoco. Se non ci sono state vittime, lo sa?, è perché molte sono seconde case. Se ne sono tutti scappati via prima della seconda scossa. Quella micidiale. Ogni mattina raggiungiamo Visso, la "porta" della zona rossa. E' un punto presidiato, e solo dopo aver dimostrato perché siamo lì possiamo raggiungere Castelsantangelo e unirci alla squadra dei vigili del fuoco che ci accompagna nei sopralluoghi alle chiese. Sono tutte inagibili, c'è il rischio di crolli, spesso le mura sono cadute sulle strade e bisogna scavalcarle per raggiungere le nostre mete. Alcune possono essere salvate, una invece non c'è: è solo un cumulo di sassi avvolti da un telo verde. Ma noi abbiamo chiesto di proteggere anche i resti: perché gli affreschi - volendolo - si potranno recuperare. Un futuro incerto, quello delle opere d'arte. L'incognita sono ovviamente i soldi - tanti - che serviranno per i restauri. Noi intanto restiamo a disposizione: torneremo a Parma, ma poi siamo pronte a rifare le valigie. **NELLE FOTO** Annarita Ziveri (a destra nella prima foto) e Inés Agostinelli durante i sopralluoghi nelle Marche, dove da 10 giorni stanno operando a fianco di squadre di strutturisti e di vigili del fuoco per conto del Ministero. Fra una settimana circa partirà per i luoghi del terremoto un'altra dipendente della Soprintendenza di Parma e Piacenza, Grazia De Libero. tutte le chiese sono inagibili e molti i paesi fantasma -tit_org- Missione per salvare l'arte dalle macerie - Due parmigiane in missione per salvare l'arte dalle macerie

Alpini Maurizio Motti con alcuni soci del gruppo sul Monte Grappa.

Sos emergenze Gli Alpini in prima linea

[Gianfranco Carletti]

COLLECCHIO IL BILANCIO DI UN ANNO COLLECCHIO I soci del gruppo hanno accumulato 1.385 ore complessive di impegni in aiuto a chi soffre Gianfranco Carletti 11 Gruppo Alpini di Collecchio nel corso nel 2016 si è dovuto impegnare in maniera molto più consistente rispetto agli anni precedenti nelle attività svolte in aiuto delle persone più bisognose. Un super lavoro che ha coinvolto le penne nere anche in considerazione delle imprevedibili emergenze. I soci del gruppo hanno, infatti, accumulato 1.385 ore complessive di impegni mentre 950 ore sono state svolte dai volontari del nucleo di Protezione Civile soprattutto in aiuto delle popolazioni delle zone terremotate dell'Italia Centrale, 75 ore dal Capogruppo Maurizio Motti e dai suoi alpini per i vari servizi di carattere benefico per la raccolta alimentare con la Caritas locale e sul monte Grappa. Inoltre il Colliculum Coro, diretto dal maestro Roberto Fasano, è stato impegnato per 360 ore in concerti benefici quali, ad esempio, quelli tenuti nelle case degli anziani. Vanno poi considerate le offerte in denaro pari a mille euro (cinquecento euro da parte del gruppo e altrettanti da parte della Protezione Civile) che sono state destinate alle popolazioni terremotate. Questi dati significativi confermano la generosità degli alpini e la concreta attenzione che l'associazione che li raduna dedica a chi ha bisogno. Il capogruppo Maurizio Motti ha provveduto ad inviare tali dati alla sezione alpini di Parma, dati che verranno anche pubblicati sul periodico Libro Verde che raccoglie le attività benefiche messe in atto dall'associazione a livello nazionale. Alpini Maurizio Motti con alcuni soci del gruppo sul Monte Grappa. -tit_org-

**MEDESANO PER IL MIGLIORAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI DI PROTEZIONE CIVILE
Municipio, 450 mila euro in arrivo dalla Regione***[Giuseppe Labellarte]*

MEDESANO PER IL MIGLIORAMENTO SISMICO DEGLI EDIFICI DI PROTEZIONE CIVILE La cifra servirà per ristrutturare la sede del Comune MEDESANO Giuseppe Labellarte 11 Quattrocentocinquantamila euro saranno investiti per il miglioramento strutturale del municipio di Medesano. La cifra, stanziata dalla Regione, è stata intercettata dal Comune di Medesano grazie alla partecipazione ad un bando regionale per il miglioramento sismico degli edifici strategia di protezione civile. Medesano ha potuto partecipare con un progetto che riguardava questo edificio quanto il municipio del paese è anche il centro operativo comunale della Protezione Civile. Il progetto presentato dall'amministrazione medesanese è stato accettato risultando dopo la comunicazione della classifica definitiva come terzo degli 11 progetti andati a contributo sui 558 che hanno partecipato al bando da tutta l'Emilia Romagna. La proposta del Comune di Medesano è stata inoltre valutata molto positivamente, ricevendo il 100% del finanziamento richiesto. Grazie al bando il municipio godrà una serie di importanti interventi di miglioramento sismico che ne aumenteranno la tenuta, garantendo la stabilità richiesta da un edificio con le sue caratteristiche per raggiungere gli adeguati standard di sicurezza in caso di eventi sismici. Parlando del bando e dei lavori che saranno apportati al municipio Alessandro Barbieri, assessore con delega ai Lavori Pubblici e alla Protezione Civile del Comune di Medesano ha sottolineato: Sono molto soddisfatto per il successo ottenuto da questo progetto, accettato tra centinaia di candidati. Questa è un'ulteriore garanzia dell'ottimo lavoro svolto. Sempre Barbieri, parlando in particolare della Protezione Civile a Medesano ha inoltre aggiunto: Questa ristrutturazione si inserisce all'interno di un più ampio progetto di sviluppo del nucleo comunale di Protezione Civile che punta a rendere più efficiente possibile il coordinamento delle attività in collaborazione con forze dell'ordine, Croce Rossa Italiana e ufficio tecnico comunale, in modo da rispondere al meglio in caso di emergenza. Sempre con lo stesso obiettivo andremo inoltre ad investire in nuove tecnologie in modo da uniformare il Comune di Medesano a quelle che sono le prescrizioni dettate dalla Prefettura di Parma e dal coordinamento provinciale di Protezione Civile. Il sindaco di Medesano Riccardo Ghidini ha invece sottolineato: Un tema molto caro a questa amministrazione è la messa in sicurezza degli edifici pubblici. Abbiamo iniziato e proseguiremo con interventi nelle scuole ma anche questo, di grande importanza, va proprio nella direzione di aumentare la sicurezza di chi frequenta o lavora negli spazi pubblici. Il municipio è anche sede di COC e quindi ricopre un ruolo fondamentale per coordinare gli interventi di protezione civile che si dovessero rendere necessari a seguito di calamità naturali o altro. Il municipio Centro operativo comunale della Protezione civile. -tit_org-

DOPO IL SISMA LA RACCOLTA VIVERI DEL NIP E DELLA PROTEZIONE CIVILE**Pasta, latte, passata e legumi: il carico del cuore per i terremotati***[Redazione]*

DOPO IL SISMA LA RACCOLTA VIVERI DEL NIP E DELLA PROTEZIONE CIVILE CORNIGLIO I prodotti raccolti ai banchetti a Comiglio a Bosco e a Beduzzo nell'ambulatorioHa dato ottimi risultati la raccolta di derrate alimentari organizzata dal Nip-Distaccamento di Comiglio e dal coordinamento di Parma della Protezione civile con il patrocinio del Comune di Comiglio. I viveri raccolti sono destinati ai terremotati delle Marche: il dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la Protezione civile marchigiana ha in fatti inviato alle nostre associazioni una lista di viveri da destinare agli sfollati dello sciame sismico che dall'agosto scorso mette in ginocchio il centro Italia. E così, nei banchetti allestiti in piazza a Comiglio e a Bosco e all'ambulatorio medico di Beduzzo sono stati raccolti 450 litri di latte, 360 litri di succhi di frutta, 15 chili di riso, 50 chili di pasta, 10 chili di biscotti, 60 litri di olio, 120 chili di passata di pomodoro, 150 chili di legumi, 40 chili di tonno, 15 chili di farina e tre scatoloni di tè e camomilla. La Protezione civile, soddisfatta per il risultato ottenuto, tiene a ringraziare il Comune, per aver messo a disposizione il locale a Comiglio, Carton System di Langhirano per aver fornito gli imballaggi, l'alimentari Superchi Stefania per i prodotti donati e per l'aiuto e la disponibilità nel preparare e nello stoccare i bancali fino al ritiro. Ortofrutta Pasquinelli per aver messo a disposizione i locali per lo stoccaggio degli alimenti, il dottor Daniele Cattarli per aver messo a disposizione la sala d'attesa del proprio ambulatorio medico, ma anche tutte le associazioni di volontariato che hanno donato alimenti e il loro tempo in queste due giornate e i privati che hanno contribuito alla raccolta. B.M. 'àé RIPRODUZIONE RISERVATA Mani tese Alcuni volontari con parte delle derrate raccolte. -tit_org-

Carnevale**Pieveottoville e San Secondo***[Redazione]*

Carnevale Oggi pomeriggio, alle 16, ð biblioteca a Pieveottoville, ci sarà il primo dei cinque appuntamenti messi in programma dal Comune di Polesine Zibek e dall'associazione culturale Èverelina per festeggiare il Carnevale: si imparerà a realizzare gli abiti di Carnevale. Sempre oggi, ma a San Secondo, alle 15, festa di Carnevale in oratorio con i maghi Egon, Filo, Urriazzo e Marco e grandi giochi a premi. L'iniziativa rientra nell'ambito degli appuntamenti messi in programma a San Secondo per celebrare il Carne vale. Questo su iniziativa di Pro loco. Oratorio, Caritas, Ge Gigi Pezzoni, Avis, Amici d'Africa, Scout, Azione Cattolica, giovani della Cri, Protezione civile e Le magie di Katia con il patrocinio del Comune. P.P.? RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

SCUOLA VERDE RACCOLTI E VENDUTI

I tappi della solidarietà: la Ongaro dà la linea*[Redazione]*

SCUOLA VERDE RACCOLTI E VENDUTI I tappi della solidarietà: la Ongaro dà la linea 11 Alla scuola elementare Ongaro, la nota scuola verde di via Caduti di Cefalonia, la solidarietà non è finita a Natale. Dopo le iniziative organizzate nel periodo natalizio, volte a raccogliere offerte per mantenere le adozioni a distanza in India e contribuire alla ricostruzione dei paesi recentemente colpiti dal terremoto, gli alunni della primaria Ongaro, guidati dagli insegnanti, continuano nelle loro azioni di solidarietà. Con l'autorizzazione del Consiglio d'istituto è infatti in atto, presso la scuola, una raccolta di tappi il cui ricavato servirà per attività di assistenza sanitaria e sociale organizzate dalla Confraternita di Misericordia Piacenza Onlus. Il progetto, iniziato nel 2011, Dona un tappo che ti tornerà in solidarietà, è stato ideato ed è gestito dai confratelli Carlo Ferrari e Fabio Rizzi con l'aiuto di Pietro Ferrari. E' stato possibile realizzarlo anche grazie all'imprenditore Sergiani, titolare di una ditta metalmeccanica, che ha messo a disposizione gli spazi necessari per lo stoccaggio di tutto il materiale plastico. Ad ottobre 2016 sono state raccolte 106 tonnellate di materiale. La vendita ha permesso in questi cinque anni di acquistare ventuno carrozzine, materiale sanitario (materassi e gambaletti antidecubito e sollevatore) e materiale didattico per numerose strutture. S.I. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

GALLINARO / Consegnate 123 rotoballe

Un grande "cuore di fieno" per il comune di Accumoli

[Asia Tamburrini]

GALLINARO IConsegnate 123 rotoballe Dal piccolo borgo di Gallinaro è partita un'operazione di solidarietà nei confronti del comune terremotato di Accumoli. Si tratta dell'iniziativa "Cuore di fieno" voluta dal consigliere comunale e colonnello dell'Aeronautica Orfeo Rossi. Questa si è conclusa nei giorni scorsi in collaborazione con la Protezione Civile, l'amministrazione civica e numerosi allevatori e pastori della Valle di Comino. L'operazione è stata promossa per settimane nel territorio ed ha portato ad una risposta immediata e inaspettata. Quattro tir sono partiti per le zone maggiormente colpite dal sisma del reatino, consegnando oltre 123 rotoballe di fieno per l'allevamento animale critico nelle zone terremotate. Arrivati nelle zone il colonnello Rossi e i suoi compagni d'avventura hanno così dichiarato: Abbiamo visto con i nostri occhi una terra in ginocchio ma bellissima, viva e soprattutto pronta a rialzarsi. Il nostro è stato uno dei tanti gesti tangibili di fronte a calamità che purtroppo conosciamo molto bene. L'unione fa la forza e incentiva fortemente la rinascita. In tal senso colgo l'occasione per ringraziare di vero cuore Paolo Tortolani, Ennio Cence, Gianluca Tamburrini e Fabrizio Andreucci per aver fornito gratuitamente i mezzi di trasporto, oltre all'intera macchina operativa che ha reso possibile il nostro viaggio di solidarietà. Asia Tamburrini Diswaipâaaiegiciabile BielfovidfflalSOPEraito à; -tit_org- Un grande cuore di fieno per il comune di Accumoli

Rifiuti in via Brasile Effettuata la bonifica dopo l'incendio

[F.m.]

Rifiuti in via Brasile Effettuata la bonifica dopo l'incendio L'intervento concertato fra Comune e privato Nei giorni scorsi, a Pomezia, una fitta nube nera si era alzata da via Brasile, una strada privata all'interno della quale si erano accumulati - nel tempo - moltissimi rifiuti. Proprio questi ultimi erano stati avvolti dalle fiamme e, di conseguenza, si era reso necessario l'arrivo dei pompieri. La già precaria situazione legata alla presenza della spazzatura, dunque, è stata aggravata dal rogo: così facendo il Comune ha deciso, di concerto col proprietario, di dare luogo a una bonifica della zona, smaltendo correttamente tutti i rifiuti presenti, a tutela dell'igiene e della salute pubblica. La manutenzione e la pulizia delle strade private sono a carico dei proprietari - ha voluto precisare, nel corso della giornata di ieri, il sindaco Fabio Fucci - L'intervento, commissionato appunto dal proprietario del lotto di via Brasile, arriva dopo un iter di controlli e verifiche da parte della polizia locale a tutela del decoro urbano, dell'ambiente e della cittadinanza. Di conseguenza, al termine della giornata di ieri, via Brasile appariva sgombra dai rifiuti, con la speranza che non torni presto a essere una grossa discarica abusiva. È importante ricordare ha concluso il primo cittadino di Pomezia, Fabio Fucci che il Regolamento di polizia urbana sanziona l'abbandono dei rifiuti con multe da 500 euro. Mantenere la città pulita e rispettare le regole del conferimento dei rifiuti porta a porta è un dovere di ciascun cittadino. Allo stesso tempo è dovere dei proprietari di terreni e strade farsi carico della pulizia e della manutenzione della proprietà privata. F.M. va mantenuta pulita" Cj %, a! -tit_org- Rifiuti in via Brasile Effettuata la bonifica dopo l'incendio

Piano di emergenza Oggi la presentazione

[M.g.]

È di emergenza Oggi la presentazione Anche il Comune di Priverno, come, peraltro, hanno già fatto altri enti del comprensorio della valle dell'Amasene, presenterà ai cittadini il Piano di emergenza comunale di protezione civile. L'appuntamento è per le ore 15.30 di oggi pomeriggio nella sala consiliare del Palazzo comunale di piazza Giovanni XXIII. L'incontro pubblico di presentazione del Piano sarà curato dall'Istituto nazionale superiore di formazione operativa di protezione civile. Interverranno alcuni amministratori, nello specifico, il sindaco Anna Maria Bilancia, il vicesindaco Angelo Delogu e l'assessore alla Protezione civile Enrica Onorati. Saranno, inoltre, presenti, il comandante della polizia municipale, Giuseppe Celli, e i referenti delle funzioni comunali del Piano di emergenza comunale e della Protezione civile locale. L'auspicio degli amministratori è che partecipino all'incontro molti cittadini, in particolare i giovani. M.G. -tit_org-

L'ospedale "scompare" ieri la rimozione dei cartelli

[Redazione]

(i L'ospedale "scompare" ieri la rimozione dei cartelli Scomparso l'ospedale e il pronto soccorso a Minturno. La notizia ieri mattina non è stata ben compresa dai cittadini, i quali hanno avuto le idee più chiare poco dopo, cioè quando hanno visto gli operai comunali che stavano rimuovendo i cartelli indicatori che non rispecchiavano certamente l'attuale situazione sanitaria. Infatti, sotto il coordinamento di un agente della Polizia Locale, tre operai della squadra comunale, hanno tolto i cartelli sui quali era riportata la scritta pronto soccorso e ospedale. Indicazioni non più al passo coi tempi, visto che nella struttura sanitaria di via degli Eroi, non ci sono più da tempo i reparti ospedalieri e poi il pronto soccorso. Ora, oltre agli ambulatori, c'è il Punto di Primo Intervento, che è uno dei più attivi di tutta la provincia di Latina. I cartelli non più attuali sono stati rimossi in piazza Annunziata, inviaAntonio Sebastiano e al termine di via degli Eroi. Qui era ancora esistente il cartello che indicava l'ospedale. In precedenza erano stati rimossi altri cartelli, uno dei quali indicava la Pretura, la cui palazzina di via Luigi Cadorna, ha poi ospitato il giudice di pace. Ormai l'edificio non ha più nulla di giudiziario, in quanto ospita la sede del Comando della Polizia Locale e la Protezione Civile. Il riordino della cartellonistica stradale era uno degli obiettivi dell'attuale Amministrazione comunale. G.C. -tit_org-ospedale "scompare ieri la rimozione dei cartelli

Teramo, inchiesta sullo stadio = Appalti, c'è l'inchiesta sullo stadio di Teramo

[Marcello Ianni]

Teramo, inchiesta sullo stadio ^L'Aquila, sesto filone sugli appalti: accusato di corruzione l'imprenditore Cantagalli Palazzo Centi, altri indagati. Paolucci: Il parco di Lanciano? Bastava sentirmi primi i: i L'AQUILA La maxi-inchiesta della Procura dell'Aquila sugli appalti regionali si sposta a Teramo. Aperto un sesto filone. Indagato con l'accusa di corruzione, l'imprenditore Sabatino Cantagalli, a quanto pare in relazione alla realizzazione del nuovo stadio e del centro commerciale "Gran Sasso", confinante. Altra ipotesi di corruzione, è stata contestata, sempre dai carabinieri del Noe di Pescara ad un ingegnere e ad un agente immobiliare, entrambi di Giulianova. Si tratta di Giovanni Mosca e Roberta Caralla. Secondo indiscrezioni la vicenda ruoterebbe attorno ad un contributo pubblico, bloccato per la mancanza di un visto della Soprintendenza, sul quale "aiuto" sarebbe intervenuta la Regione. Al momento non è dato sapere chi materialmente sarebbe intervenuto e dietro quale vantaggi. All'Aquila si aggiunge un altro indagato al fascicolo sulla ristrutturazione di Palazzo Centi. Riguardo al Parco di Lanciano, parla l'assessore Paolucci indagato con i colleghi Pepe e Sciocco: Sarebbe bastato convocarmi, avrei potuto spiegare tutto su quella delibera. Dascoli e Ianni a pag. 38 Lo stadio di Teramo If Appalti, c'è l'inchiesta sullo stadio di Teramo ^L'Aquila, contestata la corruzione ^Palazzo Centi, avviso al tecnico Giovar all'imprenditore Sabatino Cantagalli era membro della commissione di gara CICLONE GIUDIZIARIO L'AQUILA Nuovo indagato nel mega appalto per la ristrutturazione di palazzo Centi, palazzo settecentesco dell'Aquila, ex sede della giunta regionale, danneggiato dal sisma del 2009. Intanto spunta un nome eccellente per un nuovo filone d'inchiesta: l'imprenditore Teramano Sabatino Cantagalli, gestore dello stadio di Piano d'Accio. Non si placa il terremoto giudiziario ad una settimana dal primo blitz dei carabinieri a palazzo Silone per l'acquisizione di atti. Sul fronte aquilano destinatario di una proroga delle indagini il tecnico Carlo Giovani, in qualità di membro della Commissione amministrativa di gara. Lo stesso professionista indagato per turbativa d'asta, era finito inizialmente sotto inchiesta per il crollo della Casa dello Studente (in cui sono morti 8 studenti universitari) dopo i lavori di ristrutturazione, cui l'edificio era stato fatto oggetto nel corso degli anni. ATTI Ulteriori proroghe delle indagini sono state notificate a Roberto Guetti e Silverio Salvi, già indagati nell'ambito dello stesso filone d'inchiesta, ed entrambi raggiunti una settimana fa da un decreto di perquisizione. L'attenzione degli investigatori si è poi spostata a Teramo e a Giulianova. Indagato con l'accusa di corruzione, l'imprenditore Teramano Sabatino Cantagalli, a quanto pare in relazione alla realizzazione del nuovo stadio e del centro commerciale "Gran Sasso", confinante. Altra ipotesi di corruzione, è stata contestata, sempre dai carabinieri del Noe di Pescara ad un ingegnere e ad un agente immobiliare, entrambi di Giulianova. Si tratta di Giovanni Mosca e Roberta Caralla. Secondo indiscrezioni la vicenda ruoterebbe attorno ad un contributo pubblico, bloccato per la mancanza di un visto della Soprintendenza, sul quale in "aiuto" sarebbe intervenuta la Regione. Al momento non è dato sapere chi materialmente sarebbe intervenuto e dietro quale vantaggio. FILONI Con questi ultimi atti, salgono a sei i filoni di indagine aperti ad oggi dalla Procura aquilana. Intanto cominciano oggi gli interrogatori del filone generale che coinvolge anche il governatore Luciano D'Alfonso. Gli indagati sono nel complesso 31 per vicende che riguardano, oltre i lavori di ristrutturazione di palazzo Centi: il preventivo di spesa per la manutenzione degli immobili di edilizia residenziale pubblica che si trovano in via Caduti per Servizio e via Salara Vecchia, a Pescara; una parte del Masterplan, cioè il parco didattico del Lavinio, sempre a Pescara; la delibera dell'esecutivo numero 3 67 del 3 giugno 2016, relativa alla riqualificazione del parco comunale Villa delle Rose di Lanciano (vicenda giudiziaria per la quale sono indagati per falso ideologico gli assessori regionali Marinella Sciocco, Silvio Paolucci e Diño Pepe e le due iniziative immobiliari di Teramo e Giulianova. Marcello Ianni -tit_org- Teramo, inchiesta sullo stadio - Appalti, è l'inchiesta sullo stadio di Teramo

La frana non si ferma più = La frana non si ferma più case evacuate a quota 37

[Maurizio Di Biagio]

Teramo Le a 37 La frana non si ferma più Massimo allarme a Teramo. Non si ferma la collina di Ponzano che avanza alla velocità di un centimetro all'ora Di Biagio a pag.49 La frana non si ferma più case evacuate a quota 37 >\ caso di Ponzano: la collina scende a valle 11 parlamentare Sottanelli a Montecitorio alla velocità di un cent metro all'ora Trecento in fuga, non si potrà ricostruire L'EMERGENZA Crolli e disperazione. A Ponzano la collina viene giù alla velocità di un centimetro all'ora ed è facile udire i sinistri scricchiolii di un dramma umano tra le abitazioni abbandonate. Maria da lunedì 13 febbraio piange: la sua casa di Villa Carosi, tutta una vita di sudori, sta scivolando ed è piena zeppa di crepe, inagibile e prossima al crollo, come del resto tutte le altre 33 che insistono su di una zona rossa, che man mano si sta allargando sempre più dai 44 ettari originari, in buona sostanza la stessa vastità di 44 campi di calcio. Dieci abitazioni sono state già interessate da crolli parziali e nelle fenditure squarciate dall'azione dello smottamento, figlio del rapido disgelo ed anche del sisma, tra i quadri si scorge il verde amaro degli ulivi fino a perdersi con l'orizzonte marino. Il paese è presidiato dalle forze dell'ordine e da numerosi sbarramenti, in una sorta di set di un film apocalittico. Proprio sotto il paesino di Ponzano, che in pratica è stato salvato dal sommovimento franoso da un muro di contenimento realizzato negli anni '70 (monitorato continuamente da vetrini), la natura si è imbizzarrita scaraventando a terra alberi, facendo sprofondare di alcuni metri le case, creando solchi sui terreni agricoli di diversi metri. Tra il dedalo di vie agricole dell'imbuto sotto il paese di Ponzano s'aggira qualche cane in cerca di padrone: sono 37 le case finora evacuate e il conto s'aggiorna ad horas; erano 33 il giorno precedente e gli sfollati sono quasi 120. Per questo ieri il deputato di Scelta Civica, Giulio Sottanelli, durante il question time ha rivolto in aula alla Camera un'interrogazione. Maria, che ora vive altrove, ha avuto un nodo in gola quando è rientrata in casa, scortata dai Vigili del Fuoco, per riprendere le masserizie e gli oggetti di una vita, di certo non tutto quello che poteva: Ho pianto quando sono riaffiorati i bigliettini delle due mie figlie che predicavano un futuro di "casa dolce casa". A Villa Carosi la situazione era monitorata da un bel pezzo ed erano state fatte palificazioni inutili proprio nei pressi di casa di Maria, ricorda l'assessore del comune di Civitella del Tronto, Riccardo De Dominicis. Da tempo chiedevamo la delocalizzazione dei residenti. Da lunedì 13, quando è iniziato lo smottamento, il fronte ha compiuto ben 9 metri e mezzo di cammino. L'attività di recupero dei beni viene portata con estrema attenzione perché L'ASSESSORE DE DOMINICIS DI CIVITELLA: LIMBO LEGISLATIVO IL PAESE TRA POCO SCOMPARIRÀ' qui davvero può crollare qualcosa da un momento all'altro: due anziani di 80 anni hanno ingiunto le mani dinanzi a due vigili del fuoco perché estraessero dalla casa un vecchio tavolo appartenuto al bisnonno. Stiamo chiedendo lo stesso iter che sovrintende il sisma - riprende l'assessore comunale - ma purtroppo qui, a dispetto del terremoto, nessuno più potrà ricostruire dove prima si ergeva la propria abitazione. Ed anche i finanziamenti per la ricostruzioni sono incerti o nulli: questa frana è figlia di nessuno, siamo in un limbo. Non è segnatamente terremoto e nemmeno così tanto maltempo, visto che il dissesto idrogeologico da quelle parti era in piedi da anni, ma un combinato disposto di forze malefiche. Il sole attraversa innaturalmente le crepe, i cani rinchiusi nelle loro cucce latrano versi strazianti, un cartello vendesi appare un balcone: lo stabile era stato venduto solo pochi giorni prima di lunedì 13, ma forse ci si metterà d'accordo perché la somma, o parte di essa, verrà restituita. E la paura cresce anche nelle zone ancora non toccate dal movimento franoso: Luigi, ancora più a valle, ogni santo giorno apporta le sue verifiche personali e il giovane parroco ha mille occhi perplessi nel proteggere il suo gregge: come nell'ultima lettera del vescovo "spera". Maurizio Di Biagio IB fflPBODUZIOIC RISERVATAÈ -tit_org- La frana non si ferma più - La frana non si ferma più case evacuate a quota 37

Bimbo rapito, convalidato l'arresto del padre = Bimbo rapito in coma: il gip convalida l'arresto del padre

[Morena Izzo]

Bimbo rapito, convalidato l'arresto del padre MONTEROTONDO E' stato convalidato ieri mattina dal gip Mario Parisi presso il tribunale di Tivoli, l'arresto di Gianluca Caucci. Il giudice ha disposto la misura cautelare in carcere per il giovane papa che venerdì ha rapito il figlio Chris Tosi a Monterotondo, strappandolo dalle braccia dell'ex compagna dopo averla colpita con un pugno al volto. Il ventunenne romano, già noto alle forze dell'ordine, è stato portato a Rebibbia: l'accusa è di lesioni aggravate nei confronti del bimbo di due mesi e mezzo e sottrazione di minore. A queste si aggiungono anche le lesioni all'ex compagna di origini lituane. Rimante Tosi. Il loro bambino è ancora ricoverato al policlinico Gemelli in prognosi riservata. Izzo all'interno Bimbo rapito in coma: il gip convalida l'arresto del padre ^Gianluca Caucci aveva sottratto il figlio alla madre colpendola in viso MONTEROTONDO E' stato convalidato ieri mattina dal gip Mario Parisi presso il tribunale di Tivoli, l'arresto di Gianluca Caucci. Il giudice ha disposto la misura cautelare in carcere per il giovane papa che venerdì ha rapito il figlio Chris Tosi a Monterotondo, strappandolo dalle braccia dell'ex compagna dopo averla colpita con un pugno al volto. Il ventunenne romano, già noto alle forze dell'ordine, è stato portato a Rebibbia: l'accusa è di lesioni aggravate nei confronti del bimbo di due mesi e mezzo e sottrazione di minore. A queste si aggiungono anche le lesioni all'ex compagna di origini lituane. Rimante Tosi. Il loro bambino è ancora ricoverato al policlinico Gemelli in prognosi riservata. La mamma non si è mai allontanata dal suo lettino della neurologia pediatrica: il piccolo è sempre in coma farmacologico e le sue condizioni di salute restano gravissime. Lunedì pomeriggio la madre ha deciso di battezzarlo perché ora la famiglia teme il peggio. L'ematoma all'occhio e il serio trauma cranico con versamento che presenta non si riassorbe e Chris ha frequenti convulsioni. Il padre continua a ripetere che al piccolo non ha mai fatto del male. Gli ho comprato anche il lattepolvere ha ribadito più volte. Ma la madre ha dichiarato che il bimbo stava bene prima di sparire con il padre. Alla sua testimonianza si aggiunge quella del nonno materno del bimbo. Chris è stato con me fino alle 16.45 del giorno in cui è stato portato via dal padre - ha detto - e stava benissimo. Il trauma è stato riscontrato durante gli esami diagnostici a cui è stato sottoposto il bambino prima all'ospedale Sant'Andrea e poi al Gemelli, dove è stato trasferito d'urgenza. I SERVIZI SOCIALI Ore d'angoscia anche a Monterotondo e Mentana, i cui servizi sociali seguivano sia Rimante che Gianluca. Il papa era ospite di una casa famiglia proprio a Mentana, dove per un periodo la coppia ha vissuto insieme, anche durante la gravidanza della giovane. Poi lei era tornata a casa dai genitori e lui continuava a non avere una dimora fissa. Gianluca Caucci, figlio di una donna di origine congolese e di un uomo originario di Fonte Nuova, era già noto alle forze dell'ordine. Due anni fa era stato coinvolto nell'indagine relativa all'incendio dell'ufficio anagrafe di Mentana e a quello della palestra nella scuola media Garibaldi. Indizi a suo carico erano stati raccolti dai carabinieri anche in merito ad alcuni furti avvenuti proprio nella casa famiglia che lo ospitava saltuariamente. Una situazione problematica, la sua. Era seguito dai servizi sociali da anni. Stessa situazione a Monterotondo per Rimante, anche se lei non ha mai avuto problemi con la giustizia. Ora, però, la neomamma voleva certezze per il bambino. E sarebbero state proprio le sue richieste a scatenare l'ira di Gianluca Caucci. Quando la donna ha accettato di incontrarlo venerdì scorso per dirgli di cercarsi un lavoro e riconoscere il bimbo, lui l'avrebbe colpita, portandosi Chris. Padre e figlio sono stati trovati 12 ore dopo nel centro commerciale Porta di Roma. Morena Izzo â RIPRODUZIONE RISERVATA RESTANO GRAVISSIME LE CONDIZIONI DEL PICCOLO CHRIS LA MAMMA TEME IL PEGGIO E LO HA FATTO BATTEZZARE Rimante Tosi con il piccolo Chris di due mesi e mezzo -tit_org- Bimbo rapito, convalidatoarresto del padre - Bimbo rapito in coma: il gip convalidaarresto del padre

Fiumicino, a fuoco baracca col tetto di eternit

[Mir.pol]

Incendio anche a Maccarese Due incendi a distanza di poche ore nel comune di Fiumicino. Giornata di superlavoro, quella di ieri, per i vigili del fuoco. primo rogo è divampato, poco dopo mezzo giorno, in una casa nell'area del Passo della Sentinella. Le fiamme hanno avvolto una delle tante casupole che sono state costruite spontaneamente a ridosso dell'argine del Tevere. Una colonna di fumo si è alzata dal mare. Al momento dell'incendio, fortunatamente, all'interno non c'era nessuno. Il fuoco ha divorato gli arredi e anche il tetto in eternit, sprigionando particelle tossiche. Sul posto, due squadre dei vigili del fuoco che hanno domato le fiamme in pochi minuti. Ancora sconosciute le cause che hanno scatenato il principio di incendio. Del caso se ne stanno occupando i carabinieri della locale stazione che ora sono in attesa dei risultati degli accertamenti e dei rilievi eseguiti dai vigili del fuoco. L'ipotesi più accreditata è quella di un guasto tecnico all'impianto di elettrico. A Maccarese, invece, a poche ore di distanza un'anziana è rimasta leggermente ustionata. È accaduto in via del Castel Campanile. A seguito di una probabile esplosione di una stufa, è andato completamente in cenere un ripostiglio esterno a un villino. L'incendio è stato contenuto e, per fortuna, per la donna non si è reso necessario nemmeno il trasporto in ospedale. Mir. Poi. -tit_org-

È pericoloso Resta in cella il papà che "rapì" il figlio = Il papà è pericoloso, resta in carcere

[Morena Adealide Izzo Pierucci]

È pericoloso Resta in cella il papà che I Ñ rapì ungiolo È stato convalidato ieri mattina dal gip Mario Parisi presso il tribunale di Tivoli, l'arresto di Gianluca Caucci. Il giudice ha disposto la misura cautelare in carcere per il giovane papà che venerdì ha rapito il figlioletto a Monterotondo, strappandolo dalle braccia dell'ex compagna, dopo averla colpita con un pugno al volto. Il ventunenne romano è stato portato in carcere a Rebibbia. Per lui l'accusa è di lesioni aggravate nei confronti del bimbo di due mesi e mezzo e sottrazione di minore. A queste si aggiungono le lesioni all'ex compagna di origini lituane. Rimante Tosi. Il loro bambino è ancora ricoverato al Policlinico Gemelli in prognosi riservata. Izzoapag.49 Il papà è pericoloso, restacareen ^-Convalidato il fermo di Gianluca Caucci, 21 anni, accusato >La procura: pericolo di reiterazione del reato e di fuga di lesioni aggravate nei confronti del figlio Chris, due mesi È piccolo è in fin di vita al Gemelli per un ematoma alla testa IN TRIBUNALE E stato convalidato ieri mattina dal Gip Mario Parisi presso il tribunale di Tivoli, l'arresto di Gianluca Caucci. Il giudice ha disposto la misura cautelare in carcere per il giovane papà che venerdì ha rapito il figlio Chris Tosi a Monterotondo, strappandolo dalle braccia dell'ex compagna, dopo averla colpita con un pugno al volto. Il ventunenne romano, già noto alle forze dell'ordine, è stato portato in carcere a Rebibbia. LE ACCUSE 11 procuratore capo Francesco Menditto e il pm Filippo Guerra avevano chiesto la misura cautelare per il rischio di reiterazione del reato e pericolo di fuga. L'accusa è di lesioni gravissime nei confronti del bimbo di due mesi e mezzo e sottrazione di minore. A queste si aggiungono anche le lesioni all'ex compagna di origini lituane, Rimante Tosi. Il loro bambino è ancora ricoverato al Policlinico Gemelli in prognosi riservata. La mamma non si è mai allontanata dal suo lettino della neurologia pediatrica. Il piccolo è semprecoma farmacologico e le sue condizioni di salute restano gravissime. Lunedì pomeriggio la madre ha deciso di battezzarlo perché ora la famiglia teme il peggio. L'ematoma all'occhio e il serio trauma cranico con versamento che presenta, non si riassorbe e ha frequenti convulsioni. Il padre continua a ripetere che al piccolo Chris non ha mai fatto del male. Gli ho comprato anche il latte in polvere, ha ribadito più volte. Ma la madre ha dichiarato che il bimbo stava bene prima di sparire con il padre. Alla sua testimonianza si aggiunge quella del nonno materno del bimbo. Chris è stato con me fino alle 16,45 del giorno in cui è stato preso e portato via dal padre - ha spiegato - e stava benissimo. IL TRAUMA Il trauma è stato riscontrato nel corso degli esami diagnostici, a cui è stato sottoposto il bambino prima all'ospedale Sant'Andrea e poi al Policlinico Gemelli, dove è stato trasferito d'urgenza. Ore di angoscia anche a Monterotondo e Mentana per il piccolo Chris. I servizi sociali dei due Comuni seguivano sia Rimante che Gianluca. Il papà era ospite di una casa famiglia proprio a Mentana. E' qui che per un periodo la coppia ha vissuto insieme, anche durante la gravidanza della giovane. Poi lei era tornata a casa dai genitori e lui continuava a non avere una dimora fissa. Gianluca Caucci, figlio di una donna di origine congolese e di un uomo originario di Fonte Nuova, era già noto alle forze dell'ordine. Due anni fa era stato coinvolto nell'indagine relativa all'incendio dell'ufficio anagrafe di Mentana e a quello della palestra nella scuola media Garibaldi. I FURTI Indizi a suo carico erano stati raccolti dai carabinieri della locale stazione anche in merito ad alcuni furti avvenuti proprio all'interno della casa famiglia che lo ospitava saltua- L'EX COMPAGNA LITUANA: È STATO LUI, QUANOO L'HA PRESO E PORTATO VIA STAVA BENISSIMO riamente. Una situazione problematica, la sua. Era seguito dai servizi sodali da anni. Stessa situazione a Monterotondo per Rimante, anche se lei non ha mai avuto p roblemi con la giustizia. Ora la neomamma però voleva certezze per il loro bambino. E sarebbero state proprio le sue richieste a scatenare l'ira di Gianluca Caucci. Quando la donna ha accettato di incontrarlo venerdì scorso per dirgli di cercarsi un lavoro e di riconoscere il bimbo, lui l'avrebbe colpita, portandosi Chris. Padre e figlio sono stati trovati 12 ore dopo nel centro commerciale Porta di Roma. Morena Izzo Adealide Pierucci RIPRODUZIONE RISERVATA ianluca Caucci, accusato di lesioni aggravate -tit_org- È pericoloso Resta in cella il papà che rapì il figlio - Il papà è

pericoloso, resta in carcere

Workshop Omicidio stradale: grande partecipazione

[Redazione]

ORGANIZZATO dall'associazione ha Portato il suo saluto: KMolto no profit Cerchio Blu e con il vlene trascurato 1 aspetto patrocinio del Comune, si è del dare supporto nel corso di svolto al teatro Pietro Aretino, il ò drammatici. E importante workshop Omicidio stradale, gestire il rapporto con i familiari Comunicazione e assistenza ai Per attenuare le condizioni di familiari delle vittime e supporto stress sla Per 1 Parent1 che Per 1 agli operatori di polizia. Grande soccomton. partecipazione all'appuntamento al quale erano presenti agenti della polizia municipale, della polizia di Stato, della polizia stradale, vigili del fuoco, carabinieri e volontari della protezione civile. Il sindaco Alessandro Ghinelli -tit_org-

VOLONTARI MULTATI IL MARESCIALLO TACCINI SUL CASO DI AMATRICE**Abbiamo subito ammesso l'errore Le nostre contestazioni? Con rispetto***[Fiorella Corti]*

VOLONTARI MULTATI IL MARESCIALLO TACCINI SUL CASO DI AMATRICE Abbiamo subito ammesso l'errore Le nostre contestazioni? Con rispetto ANCORA in campo iniziative attivate su vari fronti per cercare di risolvere la clamorosa questione della maxi multa contestata ai volontari della protezione civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri, in viaggio di solidarietà sulla strada per Amatrice con il loro carico di aiuti. IL MARESCIALLO Taccini e il brigadiere Lenzi fanno un punto d'onore nel chiarire dettagliatamente la dinamica che ha portato all'esito incredibile, viste le circostanze, con la sanzione amministrativa di 4.130 euro e il fermo di 3 mesi del mezzo sul quale viaggiavano, per non dare adito a dubbi o interpretazioni errate sul loro comportamento. Ormai quasi giunti a destinazione, stavamo transitando sulla via 'Romanella' che collega la Salaria con il centro di Amatrice - racconta Piero Taccini - quando siamo stati fermati da una pattuglia della polizia stradale che ci ha immediatamente contestato l'infrazione per divieto di transito. In effetti il tratto è interdetto ai mezzi con portata superiore ai 35 quintali, seppur utilizzata dai mezzi di Protezione civile e analoghi per giungere al borgo in tempi brevi e riaperta dopo la messa in sicurezza del ponte 'A Cinque Occhi'. ESSENDONE consapevoli abbiamo subito ammesso l'errore e spiegato la nostra premura di giungere sui luoghi destinati alla consegna aggiunge -, un porta a porta nelle frazioni più lontane e disagiate di Amatrice, in accordo con il sindaco Pirozzi e con il parroco don Savino. Durante i controlli ci siamo sempre mantenuti in disparte evitando qualsiasi confronto o contrasto, consapevoli che quello fosse l'atteggiamento migliore per risolvere quanto prima la situazione, conoscendo per la nostra esperienza personale il lavoro sul campo. DA QUESTO punto la situazione, invece, si complica, con l'arrivo di altre due pattuglie e del successivo controllo del materiale trasportato. Arriva dunque la contestazione finale e più amara; cambio di uso del mezzo, adibito a trasporto materiale inerte e non a trasportare pellets e sacchi di mangime per animali. Da qui la compilazione di un verbale che neanche la telefonata del sindaco è riuscita a fermare. Anche se sapevamo che la legge veniva seguita alla lettera, non ci sembrava giusto quel trattamento, date le circostanze - conclude Taccini -, ma le nostre rimostre sono sempre state improntate al rispetto e alla massima educazione nei confronti dell'agente che ci ha prima fermato e poi multato, come dei suoi colleghi. Fiorella Corti LA Legge seguita alla lettera, ma non ci sembrava giusto quel trattamento DECISO Il maresciallo Taccini (foto Borghesi) -tit_org- Abbiamo subito ammesso l'errore Le nostre contestazioni? Con rispetto

Palazzo Ducale Confronto tra Menesini e il nuovo Prefetto

[Redazione]

Confronto tra Menesini e il nuovo Prefetto IL NUOVO Prefetto Maria Laura Simonetti è stato ricevuto dal presidente della Provincia Luca Menesini con il quale si è intrattenuto per un doveroso saluto di benvenuto e per un breve colloquio. Tanti gli argomenti discussi nel corso dell'incontro quali la Protezione civile e l'ordine pubblico, la gestione di Palazzo Ducale, la prossima visita del capo dello Stato Sergio Mattarella a Lucca, le problematiche riguardanti l'amministrazione provinciale. -tit_org-

CASTELNUOVO NUOVO SERVIZIO AI CITTADINI**Terremoti, alluvioni, emergenze Allerta immediata via telefono***[Dino Magistrelli]*

NUOVO SERVIZIO AI CITTADINI PRENDE il via nel capoluogo della Garfagnana il servizio denominato Castelnuovo Alert System, un nuovo servizio gratuito e veloce per l'allertamento dei cittadini al momento in cui si prevedono eventi che possano mettere a rischio la popolazione. Castelnuovo Alert System - spiega il geometra Vincenzo Suf&edini, responsabile della protezione civile - ha la funzione di inviare telefonicamente dei messaggi vocali e raggiungere contemporaneamente tutti i residenti o una parte di essi, in funzione alle effettive esigenze, per informazioni di pubblica utilità come ad esempio: allerta meteo, chiusure delle strade, chiusura delle scuole, segnalazioni di pericoli sul territorio comunale, interruzioni dei servizi pubblici e altro. Il servizio ha come obiettivo quello di ridurre i rischi e i disagi a favore della collettività. Il servizio invierà messaggi vocali utilizzando i numeri fissi già disponibili dall'elenco telefonico e verrà gestito dalla sala operativa comunale della protezione civile. SE il numero di telefono fisso non è presente sull'elenco telefonico o si preferisce ricevere le informazioni sul telefono cellulare, l'interessato può inserire i propri dati e iscriversi compilando il modulo che si trova sul sito del Comune o della protezione civile o in alternativa presentandosi all'Ufficio Tecnico Comunale settore protezione civile del Comune di Castelnuovo di Garfagnana. Per maggiori informazioni, rivolgersi a ai seguenti numeri di telefono negli orari di ufficio: 0583.6448311-0583.6448312. Diño MagistreUli -tit_org-

Tutti di corsa tra Carrara e Massa con la White Marble Marathon

[Stefano Guidoni]

Tutti di corsa tra Carrara e Massa con la White Marble Marathon Domenica la prima edizione di una corsa speciale. Oltre mille iscritti di STEFANO GUIDONI UN EVENTO sportivo eccezionale per la nostra provincia, la White Marble Marathon in programma domenica tra Carrara e Massa. E' partito con la conferenza stampa di ieri in Comune a Massa, che ha seguito quella di Carrara, il conto alla rovescia per i 42 chilometri e 195 metri della prima edizione di una manifestazione destinata a diventare oltre che un evento annuale, anche uno degli appuntamenti promozionali più importanti per il territorio apuano. Oltre mille gli iscritti che prenderanno parte alla gara competitiva e tantissimi anche coloro che parteciperanno alla mezza maratona sulla distanza di 21 chilometri, alla staffetta 4x10 chilometri per un totale di 40 chilometri e alla passeggiata di 8 chilometri. Un misto di atleti professionisti, dilettanti e appassionati della corsa, quello che a partire dalle ore 10 di domenica percorrerà il tracciato che si snoda da Marina di Carrara attraverso Marina di Massa fino a Cinquale e ritorno. Tutti i particolari della kermesse sportiva sono stati illustrati da Paolo Barghini, ideatore dell'evento, nonché ultramaratoneta di fama internazionale, affiancato per l'occasione da Mauro Marchetti, soprannominato il decano dei podisti, entrambi di Carrara. Presenti oltre ad Elena Sarri podista massese che prenderà parte alla staffetta, il sindaco di Massa Alessandro Volpi, il vice sindaco Uilian Berti, l'assessore allo Sport Gabriele Carioli e quello alla Promozione del territorio Elena Mosti. Un evento sportivo mai visto in zona - ha sottolineato orgoglioso Barghini - alla pari con le maratone di altre importanti città italiane ed europee. Ringrazio il sindaco di Massa che è stato il primo a credere in questo progetto ambizioso, che vede la partecipazione di top runner provenienti da tutta Italia e anche dall'estero. Come l'atleta marocchino con un personale di 2 ore e 10 minuti sulla distanza di 42 chilometri della maratona. Un progetto da 100 mila euro realizzato anche con il sostegno di istituzioni e industriali locali, che hanno contribuito in maniera importante. Coinvolte anche Protezione civile, Pubblica assistenza, studenti e insegnanti di diverse scuole cittadine, che faranno parte della macchina organizzativa. Oltre al montepremi di 5 mila euro per la gara principale, ai vincitori andrà la medaglia realizzata in marmo dallo scultore Luciano Massari, direttore dell'Accademia di Belle Arti di Carrara. L'invito alla cittadinanza è di partecipare se non con le scarpette ai piedi almeno lungo le strade, per sostenere ed incoraggiare i podisti. Presenti lungo il percorso otto ambulanze e due punti medici avanzati. COMUNE Il sindaco Volpi, il vice Berti e gli assessori Carioli e Mosti con Paolo Barghini, Mauro Marchetti e i promotori della maratona -tit_org-

BONASCOLA DA SEI ANNI ASPETTANO I LAVORI

Noi ostaggi della frana Via Forma Alta crolla La rabbia dei residenti

[Andrea Giromini]

BONASCOLA DA SEI ANNI ASPETTANO I LAVORI UNA STORIA infinita, ma senza lieto fine. Si potrebbe definire così il calvario degli abitanti di via Forma Alta a Bonascola che dal 2011 continuano a protestare e a chiedere chiarezza per la strada che porta alle loro case da tempo mezza crollata. Era l'inverno 2011- racconta un'abitante oramai logora ed esasperata per la totale incuria comunale quando via Forma alta, all'altezza dei civici 61-63 presentava una leggera fenditura sull'asfalto che abbiamo subito segnalato al Comune chiedendo di sollecitare i lavori e che per ripararla sarebbe bastato mezzo metro cubo di ghiaia bitumata. Un appello che, però, è caduto nel vuoto e così, a seguito delle intense precipitazioni di quell'anno e delle susseguenti infiltrazioni, la strada è sprofondata di quasi un metro tanto che è stato eretto un muro di contenimento per scongiurare l'imminente frana. A fine 2012 - continuano gli abitanti inferociti - hanno riparato la strada lasciando l'opera a metà, senza asfaltarla totalmente. E' così accaduto che la strada è sprofondata nuovamente nella parte a valle. Non è finita qui continuano i residenti - nel novembre 2014 gli addetti ai lavori sono intervenuti nuovamente con cassoni di contenimento e asfaltatura per riempire la parte franata per la ennesima volta e finalmente, sembra un bel risultato. Da allora sono passati due anni e, nel gennaio 2017, le forti piogge hanno rifatto sprofondata mezza carreggiata di circa un metro allargandosi sempre di più. A nulla sono valse da quel gennaio - concludono gli abitanti le nostre ripetute segnalazioni e richieste di intervento all'ufficio strade del Comune che sembra non tenere conto del disagio di noi residenti e per coloro che lavorano nei vigneti sottostanti. Un appello che, però, è caduto nel vuoto e così, a seguito delle intense precipitazioni di quell'anno e delle infiltrazioni CALVARIO La protesta va avanti dal 2011: ora anche la strada crollata -tit_org-

PAGINA 7

Incendio doloso in falegnameria Ma i colpevoli non si trovano = Puggelli, l'incendio era doloso Ma gli autori resteranno impuniti*[Laura Natoli]*

IL ROGO IN VIA ROMA INDAGINI PAGINA? Incendio doloso in falegnameria Ma i colpevoli non si trovano Puggelli, l'incendio era doloso Ma gli autori resteranno impuniti Chiesta Ã archiviazione dopo le indagini su due ex affittuari della famiglia FU INCENDIO doloso in nonostante siano state indagate due persone, non è stato possibile rintracciare gli autori. E' questo il risultato dell'indagine della procura sul furioso incendio che disunisse, all'alba del 29 aprile 2015, la falegnameria Puggelli di via Roma. Il pm Lorenzo Gestri ha chiesto l'archiviazione dopo quasi due anni di indagini minuziose e serrate, condotte con l'aiuto della squadra di polizia giudiziaria dei vigili del fuoco, in quanto non è stato possibile risalire all'identità degli autori di quel rogo così violento tanto da radere al suolo un'intera falegnameria dove era accatastato legname per 900mila euro. Le lunghe indagini della procura hanno accertato che l'incendio fu appiccato dalla mano di qualcuno: i vigili del fuoco accertarono che le fiamme partirono da più punti del capannone. Impossibile che possa essersi trattato di un evento accidentale anche perché quella grande mole di legname non poteva prendere fuoco così facilmente: ad agire è stata sicuramente - secondo gli inquirenti - una mano esperta, che sapeva maneggiare il fuoco e che conosceva lo stato dei luoghi. I focolai sono stati appiccati nei punti strategici dell'immenso capannone raso al suolo nell'incendio. Nessun aiuto è arrivato dalla telecamere posta all'ingresso della falegnameria: quella sera non funzionava. Neppure le telecamere posizionate nelle strade vicine hanno inquadrato qualche sospetto aggirarsi nei paraggi la notte, mentre la rete di recinzione in prossimità della Declassata fu ritrovata squarciata come se qualcuno l'avesse usato come via di fuga. Un qualcuno che sapeva bene come muoversi in zona. La famiglia Puggelli - che ha proseguito l'attività della falegnameria da un'altra parte ha sempre detto di non avere nemici né di aver mai ricevuto minacce. Impossibile, secondo loro, che qualcuno pensasse a una ritorsione. Gli unici indicati dal titolare della conosciuta falegnameria furono due ex inquilini di uno stabile che faceva capo all'immobiliare della Puggelli, sfrattati in maniera coatta poco tempo prima dell'incendio perché non pagavano l'affitto. I due affittuari sono stati indagati con l'accusa di incendio doloso. Sono stati sentiti dal magistrato e hanno sempre collaborato con le indagini. La loro ricostruzione dei fatti è sempre apparsa coerente e nessun elemento è mai emerso a loro carico. Motivo per cui la procura ha deciso di chiedere l'archiviazione lasciando molti dubbiosospeso su quel terribile rogo che bloccò per ore la città. Laura Natoli LA PERIZIA Per i vigili del fuoco le fiamme sono partite da punti diversi del capannone MANO ESPERTA SECONDO GLI INQUIRENTI AD APPICCARE L'INCENDIO È STATA UNA MANO ESPERTA CHE SAPEVA MANEGGIARE IL FUOCO -tit_org- Incendio doloso in falegnameria Ma i colpevoli non si trovano - Puggelli, incendio era doloso Ma gli autori resteranno impuniti

Norcia - `Montanari Testoni`, nessuna resa Uno spazio per ripartire

Norcia & Cascia insieme. I ragazzi aprono 'Solidale 24'

[Chiara Santilli]

'Montanari Testoni', nessuna resa< Uno spazio per ripartire Norcia & Cascia insieme. I ragazzi aprono 'Solidale 24' - NORCIA - IL TAGLIO del nastro è fissato per domenica alle 15, ma di fatto il nuovo Spazio solidale 24 è già operativo. Nel container di sessanta metri quadrati piazzato in viale della Stazione, a Norcia, ci sono i sogni e le speranze per il futuro dei Montanari Testoni, giovani del posto che insieme ad altri ragazzi di Cascia provano a ricominciare. VOGLIAMO restituire alla popolazione un luogo di socialità e ritrovo, spiega la vicepresidente dell'associazione, Caterina Pacchiarotti. Per colpa del terremoto quasi tutte le associazioni locali hanno perso la propria sede. Da qui l'idea di mettere a disposizione delle persone un posto in cui riprendere a coltivare le proprie passioni, accantonate dopo il sisma. Abbiamo predisposto un calendario on-line - spiega Caterina - dove gruppi e associazioni possono prenotare lo spazio. Quando è occupato, la casella si colora di rosso. Il primo a farsi avanti è stato il coro San Benedetto di Norcia, che nel prefabbricato è tornato a provare il suo repertorio proprio nei giorni scorsi. A breve annuncia Caterina - partiremo anche con il cinema pomeridiano e serale, poi attiveremo laboratori creativi e faremo eventi musicali. Non solo. In cantiere c'è pure l'aula studio per i ragazzi: Per molti giovani che vivono in camper o in roulotte - afferma Caterina - fare i compiti è un problema. Tra il freddo e il poco spazio a disposizione, in tanti non riescono a concentrarsi e a studiare. LA STRUTTURA è ben attrezzata. Ci sono tavoli, sedie, una buona illuminazione e la stufa a pellet che riscalda l'ambiente. Contiamo di allestire anche una piccola area in cui poter bere un caffè o una tazza di tè. Vogliamo che le persone si sentano come a casa, ribadisce la vicepresidente dell'associazione, nata dopo la scossa del 30 ottobre per affrontare le difficoltà legate al terremoto. All'inizio - racconta Caterina avevamo solo due tende. Poi, grazie alle donazioni raccolte attraverso il nostro blog e che continuano ad arrivare, siamo riusciti ad affittare il container. L'imperativo è rinascere. Insieme. I ripetuti eventi sismici hanno creato una forte disgregazione nel tessuto sociale, che adesso, per non perdersi, deve ricompattarsi. Chiara Santilli E Un gruppo di giovani ha affittato un container per le associazioni IN ATTIVITÀ Lo spazio è utilizzato già da qualche giorno -tit_org- Norcia - Montanari Testoni, nessuna resa Uno spazio per ripartire

Terni - Il pullman finisce nella voragine

[Redazione]

A MARATTA VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO E VIABILITÀ IN TILT D pullman finisce nella voragine - TERNI - VIGILI del fuoco al lavoro ieri mattina per recuperare un pullman di Busitalia, finito con le ruote posteriori in una piccola voragine nella zona di Maratta (nella foto l'intervento dei vigili). Non si registrano fortunatamente feriti. I vigili del fuoco sono stati costretti ad intervenire con un'autogrù per riportare il mezzo pesante, a quanta pare appena uscito dal deposito e quindi con il solo conducente a bordo, sulla sede stradale. L'INCIDENTE è avvenuto nei pressi della rotonda dell'Asm. Il traffico della zona, solitamente intenso, ha subito inevitabili rallentamenti ed è stato regolato da una pattuglia dei vigili urbani. L'episodio riporta però l'attenzione sul triste fenomeno di strade ridotte a groviera, piene di buche e non di rado di vere e proprie voragini che, tra infiltrazioni d'acqua e cattiva manutenzione del manto stradale, rappresentano un grave pericolo per automobilisti e pedoni. La protesta per la raffica di buche che devastano le strade si leva in tutta la città. E in tema di voragini la situazione non è migliore. Basti ricordare l'ultima della serie, quella gigante apertasi nei mesi scorsi in piazza Valnerina. -tit_org-

Sisma, sfollati di nuovo in piazza Sopralluoghi lenti, poche certezze

Protesta davanti alla Regione Marche: non abbiamo informazioni

[Chiara Gabrielli]

Protesta davanti alla Regione Marche: non abbiamo informazioni Chiara Gabrielli * ANCONA UN INVERNO è passato, la primavera è alle porte e noi siamo ancora in mezzo alla strada. Dovete vergognarvi. E adesso, datevi una mossa. E il grido dei terremotati, in 150 ieri mattina davanti al palazzo della Regione: una protesta che ha visto partecipare sfollati maceratesi, fermiani e ascolani, organizzata dalla rete Terre in moto, che abbraccia associazioni, realtà sociali, imprese e singoli cittadini delle Marche e andata avanti per più di tre ore. Ci rivolgiamo al presidente della Regione Luca Ceriscioli, al commissario straordinario alla ricostruzione Vasco Enani e a tutti quelli che sono deputati a gestire l'emergenza. Vogliamo risposte certe su tempi e modalità di ricostruzione, sono le richieste degli sfollati. Vogliamo sapere quando arrivano le casette e, soprattutto, chiediamo di velocizzare i sopralluoghi per capire quando, e se, potremo tornare a vivere nelle nostre abitazioni. Non abbiamo informazioni chiare, i cittadini sono allo sbando. Sono bastati due minuti per portarci via i muri che abbiamo costruito con le nostre mani, tutto ciò che ci era più caro - racconta Carla Feliziani di Montegallo (Ascoli) - In paese ci sono anziani seduti, immobili, con gli occhi lucidi e le braccia incrociate. Non ci vogliono andare, negli alberghi sulla costa. Cosa state aspettando?, chiede disperata, rivolta al palazzo della Regione. Si commuovono, gli sfollati, mentre reggono lo striscione con la scritta Montegallo non morirà. Dal 1979 ho trascorso le mie ferie a prendermi cura della casa, andata distrutta il 24 agosto - spiega Antonio Bocci, anche lui di Montegallo. Un anno mi sono dedicato ai pavimenti, un altro anno alle finestre, un altro ancora alle ringhiere. Ho investito tutta la mia vita e tutti i miei risparmi su quella casa. Che ora non c'è più. Abbiamo perso tutto. Non abbandoneremo mai le nostre montagne - dichiara Emanuela Leii, di Piastra (Macerata), che con il sisma ha perso tutte e tre le attività che gestiva - Ci siamo presi cura di quella terra, l'abbiamo fatta crescere, l'abbiamo fatta risplendere. E adesso è un deserto. Noi siamo pronti a ripartire ma voi, politici, ditemi quando possiamo tornare a casa. I sopralluoghi vanno a rilento. E MOLTI sfollati ospiti nelle strutture ricettive della costa dovranno traslocare per lasciare il posto ai clienti fidelizzati. Una delegazione di terremotati viene ricevuta dalla Regione e qualche risposta arriva: Bruceremo le tappe per fare i villaggi con le casette dichiara Cesare Spuri, direttore ufficio speciale ricostruzione -, abbiamo già ordinato tra i 600 e i 700 moduli abitativi, i primi arriveranno a breve ad Arquata del Tronto. Tra poche settimane saranno pronte anche a Pescara del Tronto, i lavori di urbanizzazione sono in fase avanzata. Dal 24 agosto non ci siamo fermati un attimo. IN AAAAA DELLE Il direttore della ricostruzione Bruceremo le tappe Crollo di fatturato fino al 50% anche nelle zone non colpite, con le strutture tutte in perfetta efficienza Già pagati due albergatori su tre Liquidati 14 milioni e mezzo Liquidazione delle somme dovute agli albergatori: su 312 strutture con almeno un ospite, ne sono state pagate 198, per un totale di 14 milioni e 500 mila euro L'accusa La gestione troppo accentrata del post sisma sta creando rallentamenti e inutili sovrapposizioni nelle procedure L'audizione Lo hanno ribadito ieri in audizione alla Camera i presidenti delle Province di Macerata, Rieti e Teramo BANDIERE La protesta dei terremotati ieri davanti alla sede della Regione Marche (Antic) LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE Per aiutare i terremotati fate una donazione a questo conto corrente Banca: Unicredit Iban: IT72H0200802515000104427989 Intestazione conto beneficiario: SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA Raccolti a oggi: 303.492,75 euro, per 1.838 versamenti -tit_org- Sisma, sfollati di nuovo in piazza Sopralluoghi lenti, poche certezze

Si ribalta in un campo col trattore Trasportato d'urgenza a Torrette

Un 65enne di Piane di Morro stava lavorando nel suo terreno

[D.c.]

Si ribalta in un campo col trattore Trasportato d'urgenza a Torrette Un 65enne di Piane di Morro stava lavorando nel suo terreno UN GRAVE incidente agricolo è avvenuto ieri mattina in un campo nella zona di Folignano. Un uomo di 65 anni, Bernardo Pavoni, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Torrette in seguito a una serie di traumi riportati durante un incidente con il trattore. Era da poco passato mezzogiorno e il 65enne stava lavorando su un terreno di sua proprietà, nella frazione di Piane di Morro, quando il trattore che stava guidando è finito in una scarpata, ribaltandosi più volte e rotolando per parecchi metri, prima di fermarsi completamente capovolto. DALLA centrale operativa del 118 è immediatamente partita l'ambulanza e nel frattempo dall'ospedale regionale è decollata l'eliambulanza Icaro 1. Allertati anche i vigili del fuoco di Ascoli, che sono stati determinanti nel contribuire ad estrarre l'uomo dall'abitacolo del trattore. L'elicottero è atterrato sul prato del campo sportivo di Piane di Morro, dove il 65enne è stato portato con l'ambulanza. Una volta sistemato sul lettino dell'elicottero, il mezzo è ripartito alla volta di Ancona. I primi accertamenti parlano di fratture varie e di trauma toracico addominale. Fortunamente, però, il trattore era cabinato e questo ha evitato che l'uomo subisse traumi da schiacciamento ben più gravi o traumi cerebrali. Il 65enne è rimasto sempre vigile durante le operazioni di soccorso e anche per questo la speranza è che il quadro clinico possa evolvere positivamente, anche se sarà determinante capire se durante l'incidente sono state riportate lesioni interne e, nel caso, di quale entità. L'uomo è stato trasportato all'ospedale regionale in codice 2 rosso: il codice 2 indica una gravità media, mentre il rosso è riferito alla dinamica dell'incidente, che impone necessari interventi d'urgenza, come appunto gli accertamenti necessari a scongiurare lesioni e quindi eventuali emorragie interne. PURTROPPO non è il primo episodio simile che avviene. Anzi, sono molti, moltissimi coloro che incappano in incidenti con il trattore mentre lavorano nei campi, e spesso i mezzi utilizzati non sono cabinati, come nel caso di ieri mattina, e quindi le conseguenze possono essere ben peggiori. d.c. L'INCIDENTE Il mezzo si è capovolto più volte, ma per fortuna era chiuso -tit_org- Si ribalta in un campo col trattore Trasportato d'urgenza a Torrette

Si ribalta in un campo col trattore Trasportato d'urgenza a Torrette

Un 65enne di Piane di Morro stava lavorando nel suo terreno

[D.c.]

Si ribalta in un campo col trattore Trasportato d'urgenza a Torrette Un 65enne di Piane di Morro stava lavorando nel suo terreno UN GRAVE incidente agricolo è avvenuto ieri mattina in un campo nella zona di Folignano. Un uomo di 65 anni, Bernardo Pavoni, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Torrette in seguito a una serie di traumi riportati durante un incidente con il trattore. Era da poco passato mezzogiorno e il 65enne stava lavorando su un terreno di sua proprietà, nella frazione di Piane di Morro, quando il trattore che stava guidando è finito in una scarpata, ribaltandosi più volte e rotolando per parecchi metri, prima di fermarsi completamente capovolto. DALLA centrale operativa del 118 è immediatamente partita l'ambulanza e nel frattempo dall'ospedale regionale è decollata l'eliambulanza Icaro 1. Allertati anche i vigili del fuoco di Ascoli, che sono stati determinanti nel contribuire ad O CODICE ROSSO L'UOMO è stato trasportato all'ospedale regionale in codice 2 rosso. Con il numero due si indica che la gravità è media, in una scala da uno a tre. Al tempo stesso, però, il codice rosso rappresenta una gravità massima, ma in questo caso il riferimento è alla dinamica dell'incidente, che impone comunque un trattamento d'urgenza estrarre l'uomo dall'abitacolo del trattore. L'elicottero è atterrato sul prato del campo sportivo di Piane di Morro, dove il 65enne è stato portato con l'ambulanza. Una volta sistemato sul lettino dell'elicottero, il mezzo è ripartito alla volta di Ancona. I primi accertamenti parlano di fratture varie e di trauma toracico addominale. Fortunatamente, però, il trattore era cabinato e questo ha evitato che l'uomo subisse traumi da schiacciamento ben più gravi o traumi cerebrali. Il 65enne è rimasto sempre vigile durante le operazioni di soccorso e anche per questo la speranza è che il quadro clinico possa evolvere positivamente, anche se sarà determinante capire se durante l'incidente sono state riportate lesioni interne e, nel caso, di quale entità. L'uomo è stato trasportato all'ospedale regionale in codice 2 rosso: il codice 2 indica una gravità media, mentre il rosso è riferito alla dinamica dell'incidente, che impone necessari interventi d'urgenza, come appunto gli accertamenti necessari a scongiurare lesioni e quindi eventuali emorragie interne. PURTROPPO non è U primo episodio simile che avviene. Anzi, sono molti, moltissimi coloro che incappano in incidenti con il trattore mentre lavorano nei campi, e spesso i mezzi utilizzati non sono cabinati, come nel caso di ieri mattina, e quindi le conseguenze possono essere ben peggiori. d.c. L'ELICOTTERO IL mezzo si è capovolto più volte, ma per fortuna era chiuso -tit_org- Si ribalta in un campo col trattore Trasportato d'urgenza a Torrette

AGGIORNATO Si ribalta in un campo col trattore Trasportato d'urgenza a Torrette

Un 65enne di Piane di Morro stava lavorando nel suo terreno

[D.c.]

Si ribalta in un campo col trattore Trasportato d'urgenza a Torrette Un 65enne di Piane di Morro stava lavorando nel suo terreno UN GRAVE incidente agricolo è avvenuto ieri mattina in un campo nella zona di Folignano. Un uomo di 65 anni, Bernardo Pavoni, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Torrette in seguito a una serie di traumi riportati durante un incidente con il trattore. Era da poco passato mezzogiorno e il 65enne stava lavorando su un terreno di sua proprietà, nella frazione di Piane di Morro, quando il trattore che stava guidando è finito in una scarpata, ribaltandosi più volte e rotolando per parecchi metri, prima di fermarsi completamente capovolto. DALLA centrale operativa del 118 è immediatamente partita l'ambulanza e nel frattempo dall'ospedale regionale è decollata l'eliambulanza Icaro 1. Allertati anche i vigili del fuoco di Ascoli, che sono stati determinanti nel contribuire ad O CODICE ROSSO L'UOMO è stato trasportato all'ospedale regionale codice 2 rosso. Con il numero due si indica che la gravità è media, in una scala da uno a tre. Al tempo stesso, però, il codice rosso rappresenta una gravità massima, ma questo caso il riferimento è alla dinamica dell'incidente, che impone comunque un trattamento d'urgenza estrarre l'uomo dall'abitacolo del trattore. L'elicottero è atterrato sul prato del campo sportivo di Piane di Morro, dove il 65enne è stato portato con l'ambulanza. Una volta sistemato sul lettino dell'elicottero, il mezzo è ripartito alla volta di Ancona. I primi accertamenti parlano di fratture varie e di trauma toracico addominale. Fortunatamente, però, il trattore era cabinato e questo ha evitato che l'uomo subisse traumi da schiacciamento ben più gravi o traumi cerebrali. Il 65enne è rimasto sempre vigile durante le operazioni di soccorso e anche per questo la speranza è che il quadro clinico possa evolvere positivamente, anche se sarà determinante capire se durante l'incidente sono state riportate lesioni interne e, nel caso, di quale entità. L'uomo è stato trasportato all'ospedale regionale in codice 2 rosso: il codice 2 indica una gravità media, mentre il rosso è riferito alla dinamica dell'incidente, che impone necessari interventi d'urgenza, come appunto gli accertamenti necessari a scongiurare lesioni e quindi eventuali emorragie interne. PURTROPPO non è il primo episodio simile che avviene. Anzi, sono molti, moltissimi coloro che incappano in incidenti con il trattore mentre lavorano nei campi, e spesso i mezzi utilizzati non sono cabinati, come nel caso di ieri mattina, e quindi le conseguenze possono essere ben peggiori. d.c. -tit_org- AGGIORNATO Si ribalta in un campo col trattore Trasportato d'urgenza a Torrette

La marcia dei terremotati in Regione = La marcia dei terremotati in Regione: I nostri paesi deserti, vergognatevi

Mattinata di protesta ad Ancona: Vogliamo sopralluoghi veloci

[Chiara Gabrielli]

La marcia dei terremotati in Regione In tanti hanno protestato ad Ancona: I nostri paesi deserti, vergognatevi Servizio A pagina 3 La marcia dei terremotati in Regione I nostri paesi desera, vergognatevi) Mattinata di protesta ad Ancona: Vogliamo sopralluoghi veloci di CHIARA GABRIELLI PIANGONO, mentre reggono lo striscione con scritto Montegallo non morirà. Si commuovono gli sfollati, in trasferta ad Ancona per partecipare alla manifestazione davanti al palazzo della Regione, che ieri mattina è andata avanti dalle 10 alle 13 tra discorsi e cori di protesta. Vogliamo risposte chiare e precise sui tempi e sulla dinamica della gestione dell'emergenza. Vogliamo sopralluoghi veloci per sapere se e quando potremo rientrare nelle nostre case e, soprattutto, vogliamo evitare lo spopolamento. I nostri paesi stanno diventando un deserto. E ora di invertire la tendenza. Finora abbiamo solo aspettato. Vergognatevi. Sono solo alcuni dei problemi posti all'attenzione di politici e tecnici incaricati della gestione dell'emergenza. SONO BASTATI due minuti per portarci via i muri che abbiamo costruito con le nostre mani, tutto ciò che ci era più caro racconta Carla Feliziani, di Montegallo -. Un inverno è passato, la primavera è alle porte. In paese ci sono anziani seduti, immobili, con gli occhi lucidi e le braccia incrociate. Non ci vogliono andare, negli alberghi sulla costa. Cosa state aspettando? Datevi una mossa, grida, rivolta al palazzo della Regione. La nostra casa è tutta rotta - aggiunge il marito, Antonio Bocci -. Sono nato e cresciuto a Montegallo. Dal 1979 ho costruito, pezzo dopo pezzo, la nostra abitazione. Ho dedicato tutte le mie ferie a quella casa, e non so quanto ho speso per i materiali. Un anno ho fatto la ringhiera, un anno le finestre, un anno i pavimenti. Lì ho investito tutti i risparmi di una vita. Per fortuna abbiamo una casa ad Ancona, se no adesso stavamo in mezzo alla strada. Ma il nostro cuore è rimasto a Montegallo dice Silvana Salmaso, della frazione di Pistrino -. Il paese è stato lasciato in abbandono. Abitavo in un palazzo del Seicento, è andato distrutto il 24 agosto. Vogliamo tornare a vivere lì. AVEVAMO due case e uno studio fotografico - spiega Francesca Lori, 48 anni, anche lei di Montegallo -, in un attimo tutto questo è sparito. Col terremoto di agosto, io, mio marito e mia figlia abbiamo abitato prima nella tendopoli per un mese e mezzo, nei container e poi un altro mese e mezzo nel camper. Adesso abbiamo trovato una casa, nella frazione di balzo. Di sicuro non potevamo andare negli alberghi sulla costa, abbiamo il bestiame da guardare, cavalli, pollame, gatti, cani e tartarughe. Io e mio marito siamo quasi del tutto disoccupati. ALLA FINE, qualche risposta, seppur sommaria, dalla Regione arriva: Bruceremo le tappe per fare i villaggi con le casette sottolinea Cesare Spuri, direttore ufficio speciale ricostruzione -, abbiamo già ordinato tra le 600 e le 700 casette, le prime ad Arquata. Tra poche settimane saranno pronte anche a Pescara del Tronto, i lavori di urbanizzazione sono in fase parecchio avanzata. Dal 24 agosto, non ci siamo fermati un attimo, stiamo facendo tutto ciò che è nelle nostre possibilità. Poi, andando incontro alle richieste degli sfollati, parteciperemo agli incontri nei vari territori che, di volta in volta, organizzeranno associazioni e comitati. Se di risposte hanno bisogno, noi ci saremo. LA TRASFERITA IN LACRIME, I TERREMOTATI SI SONO RECATI DAVANTI AL PALAZZO DELLA REGIONE OLE PRIME CASSETTE Lunedì inizieranno i lavori per il montaggio delle prime 26 casette per gli sfollati di Pescara del Tronto, nella zona industriale della frazione di Arquata distrutta dal sisma del 24 agosto scorso. A Borgo di Arquata saranno realizzate altre 54 casette. áá LA PROMESSA DI SPURI Bruceremo le tappe per fare i villaggi con le casette, ne abbiamo già ordinate tra le 600 e le 700 HANNO DETTO CARLA FELIZIANI In paese ci sono anziani che non vogliono andare negli alberghi sulla costa ANTONIO BOCCI Nella mia casa ho investito tutti i risparmi di una vita Adesso non c'è più SILVANA SALMASO Il nostro cuore è rimasto a Montegallo Vogliamo tornarci a vivere -tit_org- La marcia dei terremotati in Regione - La marcia dei terremotati in Regione: I nostri paesi deserti, vergognatevi

Comunanza Un convegno con il commissario Errani

[Redazione]

IL COMMISSARIO straordinario per la ricostruzione Vasco Errani, domani pomeriggio, tornerà a Comunanza. E lo farà in occasione del convegno dal titolo 'Una nuova strada per ricostruire, innovare e vivere il nostro territorio', che si svolgerà all'auditorium Luzi a partire dalle 16. Nel corso dell'incontro si cercheranno di trovare delle soluzioni a sostegno di un territorio, quello dei monti Sibillini, martoriato dal terremoto e alle prese con tantissimi problemi. Tanti gli ospiti illustri che inter verranno, oltre ad Errani. Tra questi, ovviamente, il responsabile nazionale della protezione civile Fabrizio Curcio, il presidente della Regione Luca Ceriscioli, il vicepresidente Anna Casini, Lisa Fantozzi della Croce Rossa, l'esperto Marco Carassai e il sindaco di Comunanza Alvaro Cesaroni. Prevista, poi, anche la presenza degli amministratori dei comuni limitrofi. -tit_org-

Rischio intossicazione

Villa a fuoco Attimi di paura per tre famiglie a Roccafluvione = Casa a fuoco, paura a Roccafluvione

Tre famiglie rischiano di rimanere intossicate a causa dell'esalazione del fumo

[Maria Grazia Lappa]

Rischio intossicazione Villa a fuoco Attimi di paura per tre famiglie a Roccafluvione Servizio A pagina 9 Casa a fuoco, paura a Roccafluvione Tre famiglie rischiano di rimanere intossicate a causa dell'esalazione dei fumi - ROCCAFLUVIONE MOMENTI di paura nella notte tra martedì e mercoledì in una villetta, lungo via Picena Inferiore, alla periferia di Roccafluvione, dove è divampato un grosso incendio. In poco tempo le fiamme hanno avvolto lo spazio giorno distruggendo la cucina e il soggiorno di uno degli appartamenti e poi si sono sviluppate anche nelle stanze vicine. Le fiamme hanno velocemente divorato i divani e suppellettili della casa. La villetta, caratterizzata da più appartamenti, in poco tempo è stata invasa dal fumo, che ha rischiato di intossicare gli occupanti dell'appartamento di sopra. Da una prima ricostruzione sembra che l'incendio si sia sviluppato intorno alle 23, sono in corso ancora gli accertamenti per cercare di capire quali sono state le cause che hanno scatenato le fiamme. Sembra si possa escludere l'azione dolosa, visto che sul luogo non sono state trovate tracce che possano far indirizzare le indagini in questa direzione. A dare l'allarme è stata una delle proprietarie della casa, che durante la notte si è svegliata e dalla finestra ha avvistato le fiamme, dopo un primo choc, la donna ha subito chiamato i pompieri, evitando conseguenze molto più gravi. Sul posto sono giunti prontamente due squadre dei vigili del fuoco di Ascoli che hanno provveduto a sedare le fiamme e mettere in sicurezza l'intero immobile. Momenti di panico per gli occupanti che hanno cercato in tutti i modi di uscire. Il pericolo più grande è stato l'addensarsi del fumo che ha messo in serio pericolo l'incolumità degli occupanti. L'appartamento sopra l'abitazione andata a fuoco, dove dormivano anche alcuni bambini piccoli, in poco tempo si è saturato di un denso fumo nero, che si è addensato anche lungo le scale impedendo agli occupanti di vedere e di uscire e mettersi al sicuro. Momenti di panico per gli occupanti che si sono visti in trappola. Provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno tratto in salvo dapprima i bambini, che sono stati calati dal terrazzo, tramite le scale e successivamente anche gli adulti. I pompieri hanno lavorato alacremente anche per scongiurare che le fiamme si impadronissero del negozio di alimentari che si trova nella struttura. I vigili hanno impiegato oltre tre ore per spegnere il rogo e mettere in sicurezza gli appartamenti. Sul posto sono giunti anche i carabinieri per i rilievi di legge. Maria Grazia Lappa Il rogo L'incendio si è springionato nella zona giorno, intorno alle 23, il fumo ha invaso tutto Vigili de fuoco I pompieri hanno messo in sicurezza i bambini e gli adulti poi hanno spento le fiamme PANICO Paura per dei bambini che sono stati calati dal terrazzo ECCO COME E' RIDOTTA L'ABITAZIONE Una delle stanze completamente distrutta -tit_org- Villa a fuoco Attimi di paura per tre famiglie a Roccafluvione - Casa a fuoco, paura a Roccafluvione

OFFIDA OGGI LA CONSEGNA DELLE CHIAVI**Verifica di agibilità al teatro ok Al via le feste al Serpente Aureo***[Redazione]*

OGGI LA CONSEGNA DELLE CHIAVI -OFFIDAIL TEATRO Serpente Aureo è agibile. Lo ho stabilito la verificata dell'agibilità per l'esercizio dell'attività temporanea di pubblico spettacolo di intrattenimento danzante. Nella mattinata di ieri si è svolta infatti una riunione della commissione comunale di vigilanza che dopo aver esaminato la documentazione agli atti ed effettuato il sopralluogo, ha espresso parere favorevole allo svolgimento della manifestazione di Carnevale a partire da domani con la mascherata dei bambini e le serate danzanti dei 'Veglioni di Carnevale' di sabato, domenica e lunedì. Oggi invece si terrà la consegna delle chiavi. Le istituzioni pubbliche- ha dichiarato il sindaco Valerio Lucciarini - alla libertà delle chiacchiere antepongono il dovere degli atti. L'incontro si è tenuto alla presenza del presidente delegato dal sindaco, l'assessore Davide Butteri, il comandante di polizia dell'Unione, Giovanni Baiocchi, il tecnico della prevenzione del dipartimento igiene e sanità pubblica Asur Area Vasta 5 di Ascoli, Quinto Mariani, il delegato del comando provinciale vigili del fuoco di Ascoli, Roberto Paoletti, il responsabile dell'ufficio lavori pubblici, Dario Giudici, Andrea Coed, esperto elettronica, Nazzareno Carosi, esperto in prevenzione incendi, e l'istruttore tecnico, Daniele Antonelli. Il TEATRO Oggi ospiterà la consegna della chiavi, poi i Veglioni -tit_org-

Protezione Civile i non udenti

[Redazione]

TECNOLOGIA D'AIUTO La Protezione Civile ascolta" i non udenti è Un'applicazione gratuita già da oggi di nome Pedius permette ai cittadini romani sordi di potersi mettere in contatto con la sala operativa della Protezione Civile capitolina e di comunicare in modo semplice, rapido e autonomo. Roma è la prima città in cui la protezione civile si è dotata di questo sistema che consentirà ai non udenti di segnalare incendi, allagamenti, terremoti e qualsiasi altra emergenza, ma anche semplicemente di richiedere informazioni. L'utente sordo potrà scrivere un messaggio sul proprio cellulare e sarà l'app a trasformarlo in un messaggio vocale, in tempo reale. Il segnale raggiungerà, quindi, l'operatore udente la cui risposta vocale verrà tradotta in un testo che comparirà sul display dello smartphone. -tit_org-

Rogo alla Puggelli Legnami, inchiesta archiviata

[C.o.]

Rogo alla Puggelli Legnami, inchiesta archiviata L'incendio del 29 aprile 2015 è stato doloso ma non è stato possibile individuare chi lo innescò L'incendio fa certamente doloso, ma nonostante le indagini siano state lunghe, di ampio raggio e puntigliose, non è stato possibile accertare chi abbia agito la notte tra il 28 e il 29 aprile 2015, all'interno della Puggelli Legnami di via Roma, appiccando un incendio devastante. Per questo motivo il sostituto procuratore Lorenzo Gestri ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta i cui termini per l'opposizione sono scaduti il 31 gennaio scorso. Un fascicolo che nel corso del tempo si è arricchito di elementi fino all'iscrizione nel registro degli indagati di due persone sulle quali però gli elementi probatori sono via via venuti a cadere. La Puggelli Falegnameria prese fuoco all'alba del 29 gennaio: un incendio devastante che divorò le cataste di legname (per 900.000 euro) e le strutture fino a provocare un danno per oltre due milioni di euro, come sostennero i proprietari della 'azienda nell'immediatezza dei fatti. Gli accertamenti dei vigili del fuoco individuarono più punti nei quali il rogo sarebbe stato innescato segno - è la tesi della procura - che l'incendio fu determinato da un'azione umana e a causa dei quali le fiamme riuscirono a divampare alte in breve tempo e distruggere completamente ciò che hanno trovato sul loro cammino. Nel corso delle indagini - nelle quali sono stati più volte sentiti i titolari dell'azienda - sono finite nel registro degli indagati due persone sulle quali si era concentrata l'attenzione degli inquirenti. Si tratta di persone che avevano affittato un capannone dall'immobiliare della famiglia Puggelli e che avevano smesso di pagare gli affitti in seguito a difficoltà economiche tanto che i creditori ricorsero all'esecuzione forzata. Avrebbe potuto trattarsi di un movente. Interrogati hanno però fatto dichiarazioni coerenti e la successiva attività di indagine ha escluso ogni loro coinvolgimento (c.o.) -tit_org-

Protezione Civile: la delega passa da Lessio a Briganti

[Redazione]

La variazione è stata pubblicata sull'Albo Pretorio del Comune. Non è più Roberto Lessio l'assessore alla protezione civile, perché la delega è stata attribuita dal sindaco Damiano Coletta al Vicesindaco Maria Paola Briganti, già assessore alla Trasparenza, Legalità e Sicurezza. La variazione è stata applicata nei giorni scorsi ed è stata pubblicata sull'albo pretorio del Comune di Latina. Per Lessio restano invariate tutte le altre deleghe in tema di Ambiente e politiche energetiche. -tit_org-

Protezione civile Galassi eletto coordinatore

Al gruppo di Castelfidardo prende il posto di Ascani

[A.c.]

CASTELFIDARDO Passaggio del testimone ai vertici del gruppo comunale di Protezione civile. Nei giorni scorsi si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche e la nomina del nuovo coordinatore. La scelta degli iscritti è ricaduta su un volontario di lungo corso, Thomas Galassi, che subentra a Carlo Ascani, socio fondatore di una realtà che in oltre dieci anni di attività è diventata un fiore. Al gruppo di Castelfidardo prende il posto di Ascani all'occhiello in termini di preparazione, formazione e disponibilità ad intervenire in ogni emergenza o situazione particolare al servizio dell'Amministrazione e del cittadino. Alla guida della Protezione civile fidardense dal 2005, Ascani aveva palesato mesi fa l'intenzione di fare un passo indietro, pur continuando ad operare come volontario. Tra le tante missioni che lo hanno visto protagonista, assieme al gruppo, impossibile non ricordare il terremoto a L'Aquila nel 2009 e a Finale Emilia nel 2012, le alluvioni che hanno colpito la Valmusone nel 2006 e Senigallia nel 2014, oltre alle varie emergenze neve. Ai colleghi volontari, all'ex dirigente Roberto Oreficini, Mauro Perugini e Marco Cerioni della Protezione civile regionale, e a tutti gli agenti della Polizia locale di Castelfidardo nella persona del comandante Franco Gerboni, i miei ringraziamenti - sottolinea Ascani - per averci sempre sostenuto e aiutato a crescere in questi anni. a. e. RIPRODUZIONE RISERVATA Carlo Ascani, socio fondatore della Protezione civile -tit_org-

Frontale tra due auto, feriti padre e figlio

[Ta.fre.]

Frontale tra due auto, feriti padre e figlio Scontro in via Fontedamo Il genitore che era alla guida soccorso con l'eliambulanza JESI Violento scontro tra due auto, ieri mattina nella zona industriale Zipa di Jesi, nei pressi dell'azienda Caterpillar. Un uomo di 73 anni è rimasto ferito gravemente ed è stato trasportato in eliambulanza al pronto soccorso dell'ospedale regionale di Torrette di Ancona. Erano circa le 9,30 in via Fontedamo, quando una Fiat Multipla condotta da un uomo di 46 anni (R.L.le sue iniziali) residente ad Agugliano che viaggiava con il padre (M.L., 73 anni) si è scontrata frontalmente con una Peugeot 208 a noleggio, al volante della quale si trovava un uomo di nazionalità tedesca (H.W.), 42 anni. Uno scontro violento, in seguito al quale il pensionato ha urtato con il torace il cruscotto della vettura. Immediato l'al larme al 118. Sul posto sono intervenuti i sanitari dell'automedica del 118 e la Croce verde di Serra San Quirico, la Polstrada di Senigallia e una squadra dei vigili del fuoco di Jesi. I pompieri hanno messo in sicurezza le vetture - la Multipla alimentata a metano - liberando il ferito per affidarlo alle cure dei sanitari. Dalla centrale operativa del 118 è stata fatta alzare l'eliambulanza medicalizzata. L'elicottero, atterrato nell'aiuola a lato della carreggiata, ha trasportato il 73enne al pronto soccorso dell'ospedale regionale in codice rosso, dove è stato sottoposto a tutti gli accertamenti sanitari del caso compreso l'esame radiografico Tac per scongiurare eventuali traumi interni. Le sue condizioni sono gravi. Il figlio e l'altro automobilista sono rimasti leggermente contusi e sono andati a farsi medicare all'ospedale di Jesi. I rilievi di legge sono stati condotti dagli agenti della Polstrada di Senigallia, che dovranno ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e le responsabilità di legge. Forse, alla base dello scontro c'è una mancata precedenza. L'incidente, che ha provocato rallentamenti e disagi alla circolazione, ha fatto sbalzare la Multipla contro il cancello dell'ingresso della ditta Silfim. ta.fre, RIPRODUZIONE RISERVATA/ Una delle auto coinvolte nell'incidente FOTO VIGILI DEL FUOCO -tit_org-

Centro Italia, sei scosse nella notte

[Redazione]

Mercoledì 22 Febbraio 2017, 10:08 La più forte è di magnitudo 3.5 ed è stata registrata dall'Ingv alle 5.30 di stamani a circa cinque chilometri da Amatrice. Complessivamente, dalla mezzanotte, le scosse sono sei. Le terra trema ancora, come ogni notte. Sono sei le scosse di terremoto avvenute dopo la mezzanotte nel Centro Italia. La più forte, di magnitudo 3.5, è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 5.30 di questa mattina in provincia di Rieti, a circa cinque chilometri di distanza da Amatrice e nove da Accumoli, a una profondità di 12 chilometri. Una scossa di magnitudo 2.2 è stata invece registrata nell'Alessandrino, vicino a Cabella Ligure, alle 6.16 (profondità di 10 chilometri).red/gt

Terremoto, Centrale del Latte Roma e Tetra Pak donano un impianto per la mungitura

[Redazione]

Mercoledì 22 Febbraio 2017, 09:42 Un importante aiuto per gli allevatori di Amatrice: una macchina per la mungitura a pulsazione elettronica donata dalla Centrale del latte di Roma in collaborazione con l'azienda Tetra Pak. È la frazione di Faizzone in territorio del Comune di Amatrice (RI) ad aver ricevuto nei giorni scorsi un dono poco vistoso ma sicuramente molto utile alla ripresa delle attività produttive: una macchina per la mungitura a pulsazione elettronica per agevolare il lavoro degli allevatori locali. L'iniziativa è della Centrale del latte di Roma in collaborazione con l'azienda Tetra Pak che produce i contenitori di carta e plastica. L'impianto, dotato di otto postazioni per la mungitura automatica funziona secondo le moderne tecnologie ed è stato progettato appositamente per operare nelle stalle temporanee messe recentemente in funzione dalla Regione: "È un esempio concreto di come la solidarietà può tradursi non in aiuto episodico ma in uno strumento di lavoro che restituisce a una impresa la piena capacità operativa - ha commentato l'assessore all'agricoltura della Regione Lazio Carlo Hausmann - È un gesto importante, una testimonianza di un grande impegno, efficace e duraturo". La donazione è arrivata subito dopo le forti nevicate della seconda metà di gennaio, portando un piccolo ma decisivo sollievo agli allevatori della frazione di Faizzone, dove nelle settimane scorse gli allevatori si erano riuniti per chiedere ad alta voce aiuto per le loro aziende. L'impianto, già attivo sul posto è realizzato interamente in acciaio inox, è conforme alle norme tecniche internazionali. Consta di un impianto automatico di lavaggio per garantire il pieno rispetto delle condizioni igienico-sanitarie per la raccolta del latte: un aiuto concreto alla ripresa delle normali attività. [red/fu](#)

Terremoto, i tecnici comunali dell'Emilia Romagna nelle Marche. Ecco tutti i numeri

[Redazione]

Mercoledì 22 Febbraio 2017, 12:49 Dalla prima scossa del 24 agosto, fino alla conclusione della missione della Protezione civile della Regione il 19 febbraio, sono stati 425 i dipendenti comunali dell'Emilia Romagna intervenuti nelle zone del sisma del centro Italia. Il lavoro dei Comuni non s'interrompe mai. Anzi, se una calamità naturale si abbatte su un territorio, le incombenze di un'amministrazione locale aumentano a dismisura. Il 24 agosto, quando la terra in centro Italia ha tremato per la prima volta, causando vittime e distruggendo interi paesi, i dipendenti comunali che operavano nelle zone terremotate hanno dovuto affrontare un'emergenza nell'emergenza. Non solo sono stati colpiti del sisma - alcuni di loro hanno perso i propri familiari, la casa - ma hanno dovuto anche rimboccare le maniche per gestire le migliaia di richieste che giungevano dai loro concittadini. Un carico di lavoro difficile da affrontare in un momento di grande fragilità umana e per lo più in Comuni con poche risorse e un numero di dipendenti esiguo. Così, l'Anci Emilia Romagna, all'indomani della prima scossa di agosto, ha siglato un accordo con l'Anci Marche, la Protezione civile regionale di Marche ed Emilia Romagna e le due Regioni per inviare dei tecnici amministrativi emiliano-romagnoli in tre comuni marchigiani: Montegallo (AP), San Severino Marche (MC) e Caldarola (MC). Una vera novità nella gestione del post terremoto. Sabato 18 e domenica 19 febbraio la Regione Emilia Romagna ha lasciato i campi allestiti in questi tre comuni. Nei tre momenti pubblici di passaggio delle consegne la Regione, l'Anci Emilia-Romagna, l'Agenzia regionale per la Protezione civile e tutto il sistema del volontariato hanno incontrato le amministrazioni locali e le popolazioni colpite dal sisma. Ed è stato anche il momento di tirare le somme dell'intervento. In totale sono 1706 i volontari partiti per le Marche. Dal 1 settembre 2016 al 15 febbraio 2017 66 squadre del nucleo tecnico regionale hanno svolto 2936 verifiche di agibilità su edifici di 64 Comuni delle province di Macerata, Ascoli Piceno e Fermo. Inoltre, grazie all'accordo tra Anci e Regioni, sono partiti 425 dipendenti comunali di cui 167 tecnici tra amministrativi, contabili, operatori sociali e informatici, 212 operatori di polizia locale e 46 tecnici per il censimento dei danni. La prima cerimonia di saluto della carovana emiliano-romagnola si è tenuta a Montegallo nella sala polivalente della Città dell'Emilia-Romagna costruita nella frazione di Balzo. Realizzata in soli 17 giorni dai volontari e dagli operatori della Protezione civile emiliano-romagnoli, ospita il Municipio, la scuola, la chiesa, l'ambulatorio, i Carabinieri e il Corpo Forestale dello Stato. Per l'emergenza del sisma del 24 agosto a Montegallo, in sei mesi, sono intervenuti 975 volontari provenienti da tutte le province della Regione. Di questi, 177 hanno curato lo stoccaggio e il ripristino dei materiali nei magazzini regionali. 79 tecnici comunali, inoltre, sono partiti dall'Emilia Romagna per dare un aiuto ai soli due dipendenti del Comune di Montegallo. Insieme a loro, poi, sono intervenuti 106 operatori di Polizia municipale. "Senza di loro non so come avremmo fatto - ha commentato Angelo Ventura, uno dei due dipendenti dell'amministrazione locale - sia per il supporto professionale, ma anche per quello umano. Quando la tua vita è travolta com'è successo a me e ai miei concittadini, sapere di poter contare sull'aiuto di qualcuno che ha già vissuto la tragedia del terremoto è stato fondamentale. Inoltre, grazie a loro abbiamo vissuto momenti di spensieratezza e gioia, altrimenti difficili anche solo da immaginare". La carovana si è spostata, poi, a San Severino Marche, dove la Regione è intervenuta dopo le scosse di ottobre. Nella cittadina sono stati impegnati 59 volontari, ai quali vanno ad aggiungersi 39 tecnici comunali e 30 operatori di polizia. Il viaggio è terminato a Caldarola, paese duramente colpito dalle scosse di ottobre che hanno reso il 60% dei suoi edifici inagibili. Nel comune maceratese hanno operato 594 volontari emiliano-romagnoli, 49 dipendenti comunali e 76 operatori di polizia locale. Le cerimonie dello scorso weekend hanno sancito la fine della fase dell'emergenza e l'inizio di quella della ricostruzione. I dipendenti comunali dell'Emilia Romagna, però, tra molti abbracci e alcune lacrime, hanno salutato i cittadini marchigiani con una promessa: "Non vi lasceremo soli". Martina Nasso

Terremoto Marche, sit-in davanti alla Regione "Ci sentiamo abbandonati"

[Redazione]

Mercoledì 22 Febbraio 2017, 16:16 Sono stanchi e si sentono abbandonati i terremotati marchigiani della rete "Terre in moto", che questa mattina hanno protestato davanti alla sede della Regione. "La Regione non ha mai abbandonato nessuno - ha dichiarato il responsabile regionale dell'Ufficio ricostruzione Cesare Spuri - ma bisogna tener conto che ci troviamo in uno scenario post bellico che non ha precedenza nella storia marchigiana e italiana" Una delegazione di oltre un centinaio di terremotati marchigiani della rete "Terre in moto", provenienti principalmente della zona di Ussita e Fiastra, nel maceratese, ha protestato questa mattina sotto la sede della Regione Marche per i "ritardi della ricostruzione" e per i "mesi di immobilismo". "Ci sentiamo abbandonati", "Siamo stanchi", "La Regione è distantissima", queste le frasi più ricorrenti fra i manifestanti. Un gruppo è poi stato ricevuto dal responsabile regionale dell'Ufficio ricostruzione Cesare Spuri, e da Fabio Sturani e Sara Giannini, dello staff del presidente della Regione: "Dal 24 agosto lavoriamo tutti i giorni e facciamo tutto quanto è nelle nostre possibilità con la 'fissa' di risolvere i problemi causati dal sisma - ha fatto presente Spuri - Il presidente Luca Ceriscioli e l'assessore Angelo Sciapichetti hanno girato come trottole, mentre gli uffici stanno lavorando per fare tutto quanto è possibile". "Occorre però avere chiaro ha sottolineato che lo scenario di devastazione causato dagli eventi sismici e dalla neve è uno scenario post bellico che non ha precedenza nella storia marchigiana e italiana con tre terremoti che hanno aggravato il percorso di ricostruzione. Non è stato perso un solo giorno dalle scosse del 24 agosto in avanti per affrontare un'emergenza di dimensioni epocali aggravata dal maltempo e con 25 mila sfollati. La Regione non ha mai abbandonato nessuno, il dialogo con i Comuni e gli amministratori è costante per normare e definire ogni azione. L'obiettivo è riportare gli sfollati nei territori di appartenenza tenendo conto che anche noi dobbiamo rispettare le norme e le leggi che hanno tempi". [93foto_delegterre] In merito alla più richiesta di un Consiglio regionale aperto, è stato specificato che il Consiglio regionale e le Commissioni consiliari stanno dedicando diverse sedute alla questione terremoto. La Giunta si è sempre resa disponibile ad incontrare la popolazione e i comitati in tutti questi mesi di emergenza sia sui luoghi del sisma che ospitandoli negli uffici della Regione". "Ricordo - ha concluso Spuri - le sedi degli uffici della ricostruzione già in funzione ad Ascoli e Macerata, e in via di apertura gli uffici di Amandola e Fabriano, sedi adatte agli incontri sia per risolvere i problemi dei singoli cittadini che incontrare associazioni e Comuni. Intanto ieri la Regione Marche aveva fatto sapere che i posti certi messi a disposizione degli albergatori marchigiani sono 4000 e che a giorni si attende la conferma per altri 1200 posti. La priorità resta quella di mantenere i 5400 sfollati negli alberghi limitando il più possibile i trasferimenti. Gli albergatori hanno dato ampia disponibilità fino al 31 dicembre, anche strutture delle aree interne. red/pc [34foto_terreinmoto_3]

- Valanga hotel Rigopiano: "Inascoltati" gli allarmi lanciati dal Comune di Farindola - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Valanga hotel Rigopiano: Inascoltati gli allarmi lanciati dal Comune di Farindola

Valanga hotel Rigopiano: "Inascoltati" sin dal 1999 gli allarmi lanciati agli enti preposti in tema di protezione civile a cura di Filomena Fotia 22 febbraio 2017 - 11:54 [Hotel-Rigopiano-le-immagini-dei-soccorsi-riprese-dal-drone-dei-VV] La Presse/Vigili del Fuoco Inascoltati sin dal 1999 gli allarmi lanciati agli enti preposti in tema di protezione civile dal Comune di Farindola: secondo l'ingegnere Giorgio Morelli, ex responsabile Meteomont Abruzzo, se fossero stati ascoltati, avrebbero potuto darci una mano. Nel 1999 il Comune rilancia, pur mancando l'applicazione della legge n. 47 (sulla definizione della Carta Storica delle Valanghe e della Carta di Localizzazione dei Pericoli da Valanga, ndr) che era del 1992, quindi di sette anni prima, agli organi sovraordinati, per l'esattezza alla Prefettura e alla Provincia la relazione della guida alpina Lannetti, relazione che sta sui media, di cui hanno parlato ampiamente tutti i giornali. In quella relazione sostanzialmente Lannetti paventa una ipotesi di pericolo e chiede che si facciano gli studi che sono quelli della Clpv, affinché poi la commissione valanghe comunale, sulla base di quegli studi possa dare un proprio contributo sulla questione della sicurezza. Ma questa segnalazione non ha avuto alcuna risposta dagli enti interessati, ha spiegato Morelli. Passiamo al 2017: il sindaco senza avere necessità di riunire la Commissione valanghe diramava a tutte le autorità regionali, provinciali e prefettizie richiesta di aiuto urgente per le condizioni meteo. Il 17 gennaio, giorno prima della valanga, alle 19.29, inviava, come risulta da un estratto del telefono del sindaco, il seguente messaggio al sottosegretario con delega alla protezione civile, Mario Mazzocca: presidente ho bisogno di mezzi sgombraneve perché tre su sei in dotazione al Comune non riescono ad operare con questa neve. è possibile fare qualcosa per domani mattina? Considera che siamo senza elettricità, con quattro contrade isolate. Grazie mille. Ma non basta. Il 18 gennaio alle 12.59 invia il seguente messaggio allo stesso Mazzocca, all'ingegnere Paolo Incecco, al presidente di Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, e al presidente di Regione, Luciano Alfonso: siamo in difficoltà, abbiamo bisogno di aiuto: tutto il territorio è senza energia elettrica e telefonica, tutte le contrade, che sono cinque, sono isolate, ci sono bambini piccoli e anziani. abbiamo bisogno di mezzi adatti per questa neve e più uomini. per favore fate presto.

- Terremoto Marche, Coldiretti: aumenta il numero di mucche e pecore morte - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Terremoto Marche, Coldiretti: aumenta il numero di mucche e pecore morte Sono almeno 400 le mucche e le pecore lasciate all'aperto o morte nel crollo delle stalle a causa del terremoto nelle Marche. A cura di Filomena Fotia 22 febbraio 2017 - 12:33 [Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-21-640x445] La Presse/Abaca Press Sono almeno 400 le mucche e le pecore lasciate all'aperto o morte nel crollo delle stalle a causa del terremoto nelle Marche: lo rende noto Coldiretti, che chiede di accelerare la messa in opera di nuove strutture. I crolli dovuti alle scosse, il gelo, le razzie dei lupi e gli aborti di vitellini e agnelli per colpa dei disagi generali legati all'alimentazione e alla situazione delle aree colpite spiega il presidente di Coldiretti Marche Tommaso Di Sante sono i principali fattori dei decessi degli animali, ma servono anche i fondi per dare ossigeno alle imprese strette fra danni, crollo della produzione e calo del mercato.

- Terremoto Marche: sit-in alla Regione, "ve serve una scossa" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Marche: sit-in alla Regione, ve serve una scossa Terremoto Marche: "Ci hanno detto 'non vi abbandoneremo', invece ci hanno abbandonato" A cura di Filomena Fotia 22 febbraio 2017 - 12:37 [Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-6-640x427] La Presse/Settonce Roberto Ve serve una scossa: ecco cosa si legge in uno dei numerosi cartelli esposti davanti alla Regione Marche, che definiscono lo stato d'animo delle popolazioni terremotate dell'Ascolano, Maceratese e Fermano che partecipano al sit-in organizzato contro l'immobilismo della Regione. Ci hanno detto non vi abbandoneremo, invece ci hanno abbandonato. E tutto un marasma burocratico, un rimpallo di responsabilità. Siamo stanchi: servirebbe dare più potere ai sindaci che conoscono le persone, il vivere quotidiano. Non sono stati capaci di fare quattro stalle. La Regione? Distantissima, Ceriscioli si è presentato solo accanto a Mattarella a fare il carino, ma concretamente non sentiamo e non lo vediamo. Ci dimostri che è competente, dichiara Claudio Bellini, che gestisce un campeggio a Ussita e una spiaggia attrezzata sul lago di Fiastra.

- Terremoto Marche: delegazione di manifestanti ricevuta in Regione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Marche: delegazione di manifestanti ricevuta in RegioneUna delegazione dei terremotati che ha manifestato per i ritardi dellaricostruzione sotto la sede della Regione Marche è stata ricevuta a Palazzo LiMadouA cura di Filomena Fotia22 febbraio 2017 - 14:04[sismografo1]Una delegazione dei terremotati (quasi tutti della zona di Ussita e Fiastra, inprovincia di Macerata) che ha manifestato per i ritardi della ricostruzionesotto la sede della Regione Marche è stata ricevuta a Palazzo Li Madou dalresponsabile dell Ufficio ricostruzione Cesare Spuri, e da Fabio Sturani e SaraGiannini, dello staff del presidente della Regione Marche.

- Terremoto Centro Italia: ecco gli effetti sulla morfologia dell'Appennino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: ecco gli effetti sulla morfologia dell'Appennino La sequenza sismica nel Centro Italia verrà ricordata anche per gli effetti che ha provocato sulla morfologia dell'Appennino. A cura di Filomena Fotia 22 febbraio 2017 - 12:49 [sismografo1] Sismografo - Foto d'archivio La sequenza sismica nel Centro Italia in corso dal 24 agosto 2016, oltre che per la vastità della tragedia, verrà ricordata anche per gli effetti che ha provocato sulla morfologia dell'Appennino. Riccardo Lanari, direttore dell'Irea-Cnr (Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente) che sta elaborando i dati raccolti dai satelliti italiani, europei e giapponesi per analizzare le deformazioni causate dalle scosse sulla superficie terrestre, segnala che le più importanti sono state rilevate a Norcia e a Castelluccio. La prima spiega in un'intervista al Corriere di Rieti ha subito uno slittamento verso Ovest di ampie proporzioni. La seconda si è abbassata anche quasi fino a un metro. E in queste due località tutto è avvenuto subito dopo un solo terremoto: quello del 30 ottobre 2016, confermando tutta l'energia e la forza di cui è capace un sisma di quella portata (M 6.5). Effetti del genere non sono stati mai rilevati prima in ambito nazionale mentre in ambito internazionale abbiamo studiato anche eventi molto più significativi, come il terremoto di Illapel, del 2015, in Cile (magnitudo 8.3) e quello del Nepal (M. 7.8) nello stesso anno. E lì le deformazioni furono metriche su un arco vastissimo. È tutta una serie di deformazioni che caratterizzano il nostro territorio. E avvengono periodicamente anche in assenza di eventi tellurici: come la subsidenza del Bolognese; il bradisismo dei Campi Flegrei; o certi fenomeni che riguardano l'area dell'Etna. Queste analisi, coordinate dal Dipartimento della Protezione civile e in collaborazione con Ingv e il supporto dell'Agenzia spaziale italiana, possono rilevare lo spostamento della crosta terrestre anche dell'ordine di un centimetro da un'altezza di 800 chilometri. E come se da Napoli guardassimo Milano, riuscendo ad apprezzarne i minimi spostamenti.

- Emergenza sisma e ricostruzione: le proposte degli ingegneri volontari dell'IPE - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Emergenza sisma e ricostruzione: le proposte degli ingegneri volontari dell'IPE Si è tenuta a Rieti il 17 febbraio scorso, presso la Sala dei Cordari, l'Assemblea della Rete dei Volontari IPEA cura di Filomena Fotia 22 febbraio 2017 - 14:50 [sismografo] Si è tenuta a Rieti il 17 febbraio scorso, presso la Sala dei Cordari, l'Assemblea della Rete dei Volontari IPE, cui fanno capo numerosi ingegneri impegnati in prima linea dopo il sisma del 24 agosto che ha colpito ben quattro regioni dell'Italia centrale. Una riunione che ha visto la partecipazione straordinaria di un nutrito gruppo di professionisti agibilitatori che fa capo all'Associazione Nazionale Ingegneri per la Prevenzione e le Emergenze, braccio operativo del CNI. L'incontro introdotto dall'Ing. Marco Carrozza, uno dei portavoce della Rete, è stato fortemente voluto da un coordinamento nato spontaneamente su Whatsapp a settembre, durante il secondo turno di sopralluoghi per la compilazione delle schede Aedes, per scambiarsi esperienze e informazioni sul campo. Da questa fase embrionale è nata appunto la Rete dei Volontari IPE che, com'è stato chiarito a più riprese, non è e non aspira a essere né un movimento né un'associazione autonoma rispetto a IPE, ma nasce in seno alla famiglia del Consiglio Nazionale Ingegneri per portare il suo contributo in termini di proposte e iniziative verso lo stesso CNI, la Protezione Civile Nazionale e gli uffici per la Ricostruzione. Per questo, pur nell'irrivalenza di un'assemblea convocata dalla base, i vertici di CNI/IPE hanno colto un'importante opportunità in un incontro e confronto diretto tra gli attori istituzionali e i volontari. Gli interventi che si sono susseguiti, a tratti in modo fortemente critico ma in un clima sempre costruttivo, sono stati mossi dalla delusione per il nuovo corso dato dalle ordinanze di dicembre alla gestione dell'emergenza. In particolare sotto inchiesta sono stati messi i provvedimenti OCDPC n. 422 del 16/12/2016 e n. 10 del 19/12/2016 che hanno stravolto l'originario impianto di verifica dell'agibilità, introducendo dapprima l'uso delle procedure speditive Fast per professionisti non abilitati dagli appositi corsi NTN e dando seguito la possibilità da parte di tecnici incaricati direttamente dai committenti privati di certificare lo stato degli edifici tramite scheda Aedes. Il primo a intervenire è stato il Presidente Zambrano che ha ringraziato tantissimi ingegneri che si sono mobilitati dopo il terremoto e ha spiegato le ragioni per cui il CNI ha aderito e supportato l'Assemblea della Rete dei Volontari IPE, apprezzandone modi e finalità. L'ingegner Zambrano ha poi introdotto una serie di iniziative già previste nell'ottica di sburocrazia e snellimento delle procedure oggetto di continuo confronto con DPC e Uffici per la Ricostruzione, che però sono state fortemente rallentate proprio dal perdurare degli eventi sismici che hanno reso questa emergenza più complessa rispetto a situazioni analoghe del passato. In ogni caso qualcosa si è ottenuto, come l'approvazione in Commissione della Classificazione Sismica, però è innegabile che occorra rivedere nell'organizzazione interna la capacità di risposta, non tanto da parte di IPE e dei volontari, quanto nei rapporti con i singoli Ordini Provinciali. È altresì auspicabile un maggior coinvolgimento della Rete delle Professioni Tecniche, attualmente coordinata dallo stesso Zambrano. L'ing. Pierpaolo Tamasi, dopo aver ripercorso la genesi della Rete dei Volontari IPE, ha analizzato le ragioni per cui le ordinanze n. 422 e n. 10 hanno stravolto lo spirito originario con cui i tecnici si erano immediatamente mobilitati all'indomani del terremoto evidenziando una serie di limiti e storture introdotte dalla Fast e dalla possibilità di coinvolgere professionisti pagati direttamente dai privati, soprattutto in una fase come attuale in cui l'accertamento del danno si sovrappone agli interventi di ricostruzione. Tra i correttivi proposti da Tamasi che potrebbero essere introdotti anche in questa fase emergenziale per sveltire il disbrigo delle verifiche di agibilità: il riconoscimento di IPE quale organizzazione di protezione civile, la possibilità di utilizzare squadre miste Aedes-Fast, introduzione di una diaria unica e l'istituzione di turni brevi di sopralluoghi anche nei week end. L'intervento dell'ing. Roberto Gregori ha messo in luce come l'esigenza di dare risposte veloci alle persone direttamente coinvolte dal terremoto imponesse di adottare ogni

zazione di protezione civile, la possibilità di utilizzare squadre miste Aedes-Fast, introduzione di una diaria unica e l'istituzione di turni brevi di sopralluoghi anche nei week end. L'intervento dell'ing. Roberto Gregori ha messo in luce come l'esigenza di dare risposte veloci alle persone direttamente coinvolte dal terremoto imponesse di adottare ogni

soluzione che permetta di aumentare la potenzialità del sistema Aedes e ha indicato percorsi possibili per aumentare la produttività per squadra e il numero delle squadre coinvolte nei sopralluoghi. Sempre nell'ottica della velocizzazione del lavoro degli agibilitatori, la proposta illustrata dagli ingegneri Ivan Locatelli e Manuel Ravasio di realizzare un'appintegrata con i sistemi informatici della Protezione Civile, EriKus e i geoportali locali e provinciali. Questo permetterebbe di digitalizzare il processo di compilazione, invio, validazione e archiviazione in database centralizzato delle schede Aedes, usufruendo delle potenzialità offerte dalla geolocalizzazione anche nell'ottica della sicurezza dei professionisti stessi ed el riconoscimento da parte delle forze dell'ordine impegnate nei territori oggetto di sopralluogo. Il confronto si è acceso in seguito agli interventi dell'Architetto Alfiero Moretti in rappresentanza del Commissario per la Ricostruzione, del Prof. Mauro Dolce e dell'Arch. Filomena Papa del Dipartimento della Protezione Civile che, pur apprezzando e ringraziando per i suggerimenti ricevuti che saranno tenuti in debita considerazione, hanno spiegato come le ordinanze oggetto di critica siano rese necessarie per abbreviare i tempi delle verifiche di agibilità in presenza di una situazione emergenziale reiterata e per certi versi anomala; attività che data la carenza di squadre sul campo avrebbe rischiato di allungarsi ben oltre i limiti di sopportazione delle popolazioni colpite dal sisma, rallentando la fase urgente della fornitura di sistemazioni abitative più o meno provvisorie. Dopo aver concesso la parola ai presenti in sala, l'Ingegnere Patrizia Angeli, Presidente nazionale di IPE ha ringraziato, non nascondendo una grande partecipazione emotiva, gli oltre 2400 ingegneri che si sono susseguiti nelle attività settimanali di verifica di agibilità. La stessa ha evidenziato come, nonostante le difficoltà iniziali di organizzare una tal mole di sopralluoghi, tutti i volontari abbiano reagito con grande professionalità e spirito di abnegazione. Dopo alcune considerazioni dell'Ing. Ornella Sticchi sul volontariato tecnico, le conclusioni sono state affidate al vicepresidente del CNI Ing. Gianni Massa che ha tratto le fila degli interventi precedenti e ha auspicato che, nonostante alcune visioni divergenti con i rappresentanti delle istituzioni preposte alla gestione dell'emergenza e della ricostruzione, il rapporto di reciproca collaborazione continui con la medesima passione e idealismo di cui tutti hanno dato prova fino a oggi. L'ingegner Massa ha quindi ringraziato gli ingegneri volontari che si sono spesi nella gestione di questa delicata emergenza e la Protezione Civile, con la quale è stato costruito nel tempo il percorso che ha permesso a CNI/IPE di sedere ai tavoli decisionali. Da parte del Consiglio Nazionale Ingegneri il impegno, condiviso anche dalla Protezione Civile Nazionale, sarà quello di formare quanto prima un grande numero di agibilitatori così da poter rispondere con efficienza e in tempi brevi a potenziali e purtroppo prevedibili emergenze future. Al termine dell'Assemblea gli ingegneri presenti hanno preso parte alla campagna di sopralluoghi Aedes/Fast con turni speciali, prevista fino al 21 febbraio.

- Terremoto Centro Italia: consegnata area container a Caldarola - Meteo Web - - - - -*[Redazione]*

Terremoto Centro Italia: consegnata area container a Caldarola Oggi a Caldarola, nel maceratese, è stata inaugurata dal sindaco, Luca Giuseppetti, area container destinata a ospitare temporaneamente circa 20 persone. A cura di Filomena Fotia 22 febbraio 2017 - 14:56 [sismografo] Oggi a Caldarola, nel maceratese, è stata inaugurata dal sindaco, Luca Giuseppetti, area container destinata a ospitare temporaneamente circa 20 persone. Nelle Marche sono otto i comuni, tutti in provincia di Macerata, che hanno fatto richiesta dell'installazione di aree alloggiative in container, per un fabbisogno complessivo di quasi mille posti. L'area di Caldarola si aggiunge a quelle già completate e consegnate nei comuni di Petriolo, Pieve Torina, Amandola, Tolentino, Camerino e Visso per una disponibilità alloggiativa di oltre 850 posti letto, utilizzati, attualmente, per ospitare circa 480 persone. Sempre nelle Marche sono in corso le operazioni di predisposizione dell'area di San Ginesio che potrà ospitare più di 40 persone. Agli otto comuni marchigiani, si aggiungono, in Umbria, Cascia e Norcia dove le consegne di alloggi sono iniziate lo scorso 23 dicembre: oltre 240 persone sono attualmente ospitate in sei aree attrezzate e ulteriori 240 posti letto saranno a breve disponibili in altrettante aree allestite nel comune di Norcia. Ricordiamo che i container sono soluzioni abitative temporanee realizzate per i cittadini che hanno manifestato l'esigenza di non allontanarsi dal Comune di residenza, fino al rientro nelle loro case (se agibili o rese agibili grazie a piccoli interventi) o fino all'assegnazione di una soluzione abitativa in emergenza (se la loro casa è inagibile o in zona rossa). Sono state costruite nei Comuni che ne hanno fatto richiesta a seguito della scossa del 30 ottobre, in alcuni casi, realizzate con il contributo dell'esercito che ha provveduto alle opere di urbanizzazione.

- Terremoti Centro Italia, Cia: brusco stop del turismo rurale - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoti Centro Italia, Cia: brusco stop del turismo rurale
Dopo i ripetuti terremoti in Centro Italia, le strutture ricettive 'verdi' di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio continuano a fare la conta delle perdite. A cura di Filomena Fotia
22 febbraio 2017 - 14:25 [Sismografo-18]
In tempi normali, nel calendario degli agriturismi, questo sarebbe il momento di cominciare a registrare le prenotazioni per Pasqua e Pasquetta. Invece, dopo i ripetuti terremoti in Centro Italia, le strutture ricettive verdi di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio continuano a fare la conta delle perdite. L'effetto panico generato attorno al sisma ha bloccato i turisti, nonostante la maggior parte delle 3.852 aziende agrituristiche presenti nelle 4 regioni situate in aree lontane dal cratere, in cui sono rispettate tutte le norme di sicurezza. Eppure un movimento che prima degli eventi sismici iniziati il 24 agosto scorso generava un fatturato annuo da 173 milioni di euro negli agriturismi dell'Appennino, ora segna un crollo verticale delle presenze, con i flussi turistici diminuiti fino al 50% anche nelle zone non colpite e nonostante il 95% delle strutture in perfetta efficienza. Questa la fotografia scattata da Turismo Verde, associazione agrituristiche della Cia-Agricoltori Italiani, durante la sua Assemblea nazionale, oggi a Spoleto presso l'agriturismo Il Baio. Un'azienda e un luogo scelti a simbolo per dare un segnale preciso e avviare un rilancio del comparto. Come recita lo slogan dell'appuntamento: Agriturismo presidio del territorio, pilastro per la ricostruzione. Secondo Turismo Verde-Cia, infatti, la rinascita del Centro Italia passa anche per le imprese agricole e agrituristiche che sono fondamentali per garantire la tenuta del tessuto socio-economico di queste zone del Paese, soprattutto delle aree interne. Per questo, l'organizzazione chiede alle Istituzioni di promuovere al più presto una campagna di sensibilizzazione per riportare le persone nelle regioni colpite dal sisma e rilanciare il turismo rurale, non solo con spot pubblicitari ma anche attraverso misure incentivanti come sgravi fiscali o sconti famiglia. Altra parte, come raccontano i dati di settore dell'Ufficio studi della Cia presentati nel corso dell'Assemblea nazionale di Turismo Verde, la situazione è drammatica: le 2.450 strutture agrituristiche nelle Province colpite dal terremoto già registrano mancati introiti per 33 milioni di euro. Ancora più grave la perdita economica per gli agriturismi che si trovano all'interno del cratere del sisma: 655 aziende che, tra danni e assenza di guadagni, hanno già visto sfumare circa 12 milioni di euro dal 24 agosto a oggi. Con oltre un miliardo di euro di fatturato medio annuo -ha detto il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino- il movimento agrituristiche in Italia è un fenomeno in costante crescita dal 1985 (+55% in dieci anni), rappresentando uno degli asset più performanti del settore primario e dell'economia nazionale. Il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola ha consentito di garantire, oltre alla manutenzione e alla difesa di territori e paesaggi tipici, un indotto non secondario per le altre attività turistiche e commerciali. Solo nelle regioni della dorsale appenninica colpite dal terremoto questo valore complessivo è quantificabile in circa 300 milioni: sinonimo di occupazione, sviluppo e oggi possibilità di rinascita. Sulla stessa linea il presidente nazionale di Turismo Verde, Giulio Sparascio: Con quasi 240 mila posti letto e oltre 430 mila coperti a tavola, l'agriturismo è un volano su cui ora si può riattivare l'economia dell'Appennino e la ricostruzione di aree interne oggi in grave difficoltà e a rischio abbandono e spopolamento -ha spiegato-. Bisogna spegnere le paure ingiustificate e tornare a riempire gli agriturismi e le strutture ricettive di tutto l'Appennino. Tornare a visitare le regioni e le province colpite dal terremoto rappresenta un gesto di vera solidarietà. Per non perdere una risorsa preziosa come il turismo e permettere al Centro Italia di ripartire.

- DL Terremoto, la Regione Abruzzo: 783 richieste di intervento per 144 milioni - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

DL Terremoto, la Regione Abruzzo: 783 richieste di intervento per 144 milioniLe spese sostenute finora dalla Regione Abruzzo per far fronte ai danni subitodal terremoto e dal maltempo sono pari a 14 milioni di euroA cura di Antonella Petris22 febbraio 2017 - 16:29[Un-mese-fa-il-terremoto-che-ha-colpito-il-centro-Italia-32-640x427]LaPresse/Mario SabatiniLe spese sostenute finora dalla Regione Abruzzo per far fronte ai danni subitodal terremoto e dal maltempo sono pari a 14 milioni di euro, a fronte di 783richieste di interventi urgenti per un valore complessivo di 144 milioni. Sono i dati riportati dal presidente della Regione Abruzzo LucianoAlfonso nelcorso di una audizione, davanti la commissione Ambiente della Camera, sul diTerremoto. Le attività di monitoraggio svolte finora sono state pari a 1milione di euro. La stima dei danni sul patrimonio privato e sulle attivitàeconomiche è pari a 93 milioni. Le persone assistite direttamente dalla Regionesonono 4694.

- Terremoto Marche, il direttore per la ricostruzione: "Lavoriamo tutti i giorni, 24 ore su 24"
- Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Marche, il direttore per la ricostruzione: Lavoriamo tutti i giorni, 24 ore su 24 "Dal 24 agosto lavoriamo tutti i giorni e facciamo tutto quanto è nelle nostre possibilità con la 'fissa' di risolvere i problemi" causati dal terremoto A cura di Antonella Petris 22 febbraio 2017 - 16:51 [ussita-strada-faglia-terremoto-italia-marche-640x479] Dal 24 agosto lavoriamo tutti i giorni e facciamo tutto quanto è nelle nostre possibilità con la fissa di risolvere i problemi causati dal terremoto. Loha detto Cesare Spuri, direttore dell'Ufficio speciale per la ricostruzione, dopo incontro con una delegazione di terremotati e rappresentanti della rete di realtà sociali Terre in Moto, che stamani ha dato vita ad un sit-in di protesta sotto la sede della Regione Marche per denunciare i ritardi nella ricostruzione. E stata una discussione utile ha osservato Spuri sulle esigenze del territorio e per chiarire alcuni aspetti per quanto riguarda le attività produttive, le casette e i pagamenti agli albergatori che ospitano gli sfollati. Sulle accuse di assenza della Regione e del presidente dalle zone terremotate, Spuri ha ribattuto che il presidente Luca Ceriscioli e l'assessore Angelo Sciapichetti hanno girato come trottole, mentre gli uffici stanno lavorando per fare tutto quanto è possibile. Sulle Soluzioni abitative di emergenza, le casette, che nelle Marche ancora non ci sono, Spuri ha ricordato che ne sono state ordinate altre 700 e che sono stati conclusi incontri con i sindaci per chiarire i fabbisogni dei comuni e bruciare le tappe. La priorità è ricostruire le comunità ha rimarcato. Il direttore ha inoltre preannunciato una serie di incontri con le popolazioni terremotate per ascoltare le loro esigenze e per spiegare quanto si sta facendo. Probabilmente verranno anche aperti altri uffici informazioni. Quanto ai pagamenti agli albergatori, da effettuare entro 60 giorni dalla presentazione delle fatture, sicuramente qualche sofferenza è stata, ma ci stiamo mettendo in paro.

- Terremoto, Pescara del Tronto: lunedì si montano le prime 26 casette - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Pescara del Tronto: lunedì si montano le prime 26 casette
Lunedì prossimo, il 27 febbraio, inizieranno i lavori per il montaggio delle prime 26 "casette" per gli sfollati di Pescara del Tronto, nella zona industriale della frazione di Arquata distrutta dal terremoto del 24 agosto scorso. A cura di Antonella Petris 22 febbraio 2017 - 16:43 [casette-norcia9-640x480]
Lunedì prossimo, il 27 febbraio, inizieranno i lavori per il montaggio delle prime 26 casette per gli sfollati di Pescara del Tronto, nella zona industriale della frazione di Arquata distrutta dal terremoto del 24 agosto scorso. Lo riferisce il vicesindaco Michele Franchi. I moduli abitativi provvisori del primo villaggio container del paese ascolano, in cui le scosse causarono 51 morti, dovrebbero ospitare 70 persone. Nel frattempo oggi ci sarà l'apertura delle buste in Regione Marche per sapere quale ditta ha vinto l'appalto per urbanizzazione e la realizzazione del secondo villaggio per gli sfollati di Arquata, che verrà ubicato al Borgo (sede municipale). Qui andranno installate altre 54 casette. Nel complesso, in tutto il territorio comunale dovrebbero essere avviati i lavori, entro estate, di almeno 7 villaggi per le SAE, ognuna ubicata nelle frazioni locali più colpite dagli eventi sismici. L'amministrazione comunale ha chiesto alla Regione Marche di velocizzare le procedure per le gare d'appalto nel proprio territorio. Intanto la Toddell, imprenditore calzaturiero, Diego Della Valle sta avviando le selezioni per scegliere il personale da impiegare nella fabbrica che verrà aperta a Pescara del Tronto entro il 2017. Dovrebbero essere assunti 30 addetti nella prima fase sostiene il vicesindaco di Arquata, Franchi che prima però svolgeranno un periodo di apprendistato e formazione nel sito produttivo del Gruppo a Comunanza.

- Terremoto: da aprile le opere recuperate nei centri colpiti saranno esposte in una mostra - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: da aprile le opere recuperate nei centri colpiti saranno esposte in una mostra. Ospiterà opere d'arte recuperate nei centri umbri colpiti dal terremoto, alcune delle quali ora in fase di restauro, una mostra che si aprirà nella Rocca di Spoleto in aprile. A cura di Antonella Petris. 22 febbraio 2017 - 17:30. [Amatrice-restauro-opere-d'arte-dopo-il-terremoto-24-640x421]. La Presse/Abaca Press. Ospiterà opere d'arte recuperate nei centri umbri colpiti dal terremoto, alcune delle quali ora in fase di restauro, una mostra che si aprirà nella Rocca di Spoleto in aprile, prima delle festività pasquali. La Regione Umbria ha sottolineato l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, si è fatta promotrice di questa mostra per lanciare, attraverso i suoi beni culturali, il messaggio forte di una comunità che sa reagire e collaborare per realizzare interventi altamente qualificati di recupero e per far conoscere che la quasi totalità del suo territorio e dei suoi musei non è stata ferita dal sisma ed è pienamente fruibile. Un progetto condiviso dal ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini, durante la sua recente visita a Norcia e Spoleto. In mostra ci saranno opere provenienti in particolare dall'Umbria, recuperate in larga parte da chiese colpite dal sisma o accolte nel deposito attrezzato di Santo Chiodo. A queste potrebbero aggiungersi due opere provenienti dalle Marche e due dal Lazio, presenti già alla Rocca di Spoleto per esposizione. Ospiti in Rocca, dedicata alle opere d'arte tratte in salvo in Valnerina e nel Centro Italia, che si aprirà il 10 marzo prossimo e farà da anteprima alla nuova mostra. Daremo conto anche dell'impegno e della solidarietà che si sono attivati dopo gli eventi sismici, ha annunciato l'assessore: saranno infatti esposte sette opere umbre provenienti dal primo lotto di restauri sostenuti dai Musei Vaticani ed altre cinque che sono attualmente in carico all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Altre opere da esporre provengono dal deposito attrezzato di Santo Chiodo. Ogni opera sarà accompagnata da informazioni essenziali, fra cui il luogo di provenienza. Inoltre, fotografie e filmati aiuteranno a contestualizzare i beni e a fornire i necessari rimandi al paesaggio, ai borghi, al territorio in genere. Saranno anche mostrate le operazioni di recupero attraverso un montaggio dei filmati dei vigili del fuoco o degli altri soggetti presenti alle operazioni, così come delle fasi di restauro. Uno spazio significativo verrà poi dedicato alla presentazione di tutto quello che non è stato colpito dal sisma, ha spiegato ancora l'assessore.

- Terremoto: al via le richieste delle verifiche di agibilità per tutti gli immobili - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto: al via le richieste delle verifiche di agibilità per tutti gli immobili
L'Ufficio comunale di Protezione civile dell'Aquila rende noto che è possibile chiedere il sopralluogo per le verifiche di agibilità in seguito al terremoto dello scorso 18 gennaio per tutti gli immobili a cura di Antonella Petris
22 febbraio 2017 - 17:34 [terremoto-tela-esercito2]
L'Ufficio comunale di Protezione civile dell'Aquila rende noto che, in riferimento alla Circolare del Dipartimento della Protezione Civile numero 10781 del 12 febbraio 2017, è possibile chiedere il sopralluogo per le verifiche di agibilità in seguito al sisma dello scorso 18 gennaio per tutti gli immobili. Detta istanza deve essere accompagnata da perizia asseverata e presentata entro la data del 28 febbraio 2017 (farà fede la data di protocollo). Pertanto, tutte le domande già presentate al Comune dell'Aquila dovranno essere integrate con la perizia asseverata e presentate al front office della sede comunale di via Avezzano 11. L'avviso completo della Protezione civile comunale è reperibile sul sito istituzionale del Comune dell'Aquila, all'indirizzo www.comune.laquila.it, nella pagina degli avvisi della sezione Concorsi, gare e avvisi dell'area Amministrazione.

- DL terremoto, Realacci: "Al via le audizioni, daremo il massimo impegno alle popolazioni colpite" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

DL terremoto, Realacci: Al via le audizioni, daremo il massimo impegno alle popolazioni colpite "La Commissione Ambiente, Territorio e lavori Pubblici della Camera ha avviato le audizioni nell'ambito dell'esame del decreto terremoto varato dal Governo" A cura di Antonella Petris 22 febbraio 2017 - 18:20 [Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-7-640x426] La Presse/Abaca Press La Commissione Ambiente, Territorio e lavori Pubblici della Camera ha avviato le audizioni nell'ambito dell'esame del decreto terremoto varato dal Governo. Oggi abbiamo ascoltato i rappresentanti delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, dell'Anci e dell'Upi, tra cui il presidente Alfonso, gli Assessori Refrighieri, Sciapichetti e Bartolini e i Sindaci Castelli, Petrucci e Alemanno. La Commissione nel suo insieme si impegna per rendere il provvedimento il più efficace possibile nel sostegno delle comunità colpite dal sisma, anche accogliendo richieste e proposte avanzate dagli Enti Locali. Lo afferma Ermete Realacci, presidente della Commissione Ambiente Territorio e Lavori Pubblici della Camera, sulle audizioni delle Regioni dell'Anci e dell'Upi nell'ambito dell'esame del decreto terremoto. Si stanno infatti raccogliendo le indicazioni delle istituzioni e lunedì prossimo saranno sentiti anche il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Curcio, il Commissario straordinario del governo per la ricostruzione Errani e rappresentanti di Confindustria, sindacati e associazioni del mondo dell'agricoltura. Il decreto contiene misure importanti sia per affrontare l'emergenza che la ricostruzione. Vi sono interventi rilevanti anche per favorire la ripresa delle attività produttive in quanto è fondamentale preservare la coesione delle comunità e rilanciare l'economia del territorio per il futuro delle collettività. Vista l'enorme ferita inferta al patrimonio storico culturale, patrimonio che è parte dell'identità dell'Italia ed ha un ruolo portante per l'economia di quelle zone, ho riproposto di inserire nel decreto anche una misura per destinare 8x1000 dello Stato per almeno 10 anni al recupero e al restauro dei tanti beni culturali colpiti dal sisma. Si tratterebbe di circa 150/200 milioni annui che garantirebbero un flusso di finanziamenti certo e costante nel tempo. Una misura sulla quale si è dichiarato favorevole anche il ministro Franceschini, conclude.

- Terremoto, Pezzopane: "E' necessario rafforzare le misure per l'Abruzzo" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Pezzopane: E' necessario rafforzare le misure per l'Abruzzo "Il decreto sugli ultimi eventi sismici inizia oggi con le audizioni il suo iter alla Camera: bisogna affrontare subito alcune questioni urgenti che riguardano soprattutto l'Abruzzo" A cura di Antonella Petris 22 febbraio 2017 - 18:50 [neve-abruzzo-campotosto-14-640x427] La Presse/Manuel Romano Il decreto sugli ultimi eventi sismici inizia oggi con le audizioni il suo iter alla Camera. In quel testo bisogna affrontare subito alcune questioni urgenti che riguardano soprattutto l'Abruzzo e io sono impegnata in questo senso. Con i colleghi della Camera siamo al lavoro. Mi sono anche messa in contatto con il Presidente della Commissione Ambiente Realacci. Lo afferma in una nota la senatrice del Pd Stefania Pezzopane, eletta in Abruzzo. Innanzitutto spiega bisogna ampliare il cratere sismico, tenendo conto dei danni causati soprattutto nelle province di Aquila e Teramo dal Terremoto del 30 ottobre 2016 e soprattutto dal sisma del 18 gennaio 2017, ben 4 scosse fino a 5.5 di magnitudo. epicentro di questi ultimi eventi e localizzato nell'Alto Aterno, i danni più gravi sono stati riscontrati a Pizzoli, Cagnano, Barese e nella frazione di Arischia. In queste località, ma anche a Colledara e Isola del Gran Sasso è necessario procedere al riconoscimento del danno da Terremoto. La seconda questione riguarda le misure economiche, già importanti e sicuramente più intense di quanto fu previsto nel 2009 ma che è necessario intensificare. Nelle aree terremotate bisogna istituire Zone Economiche Speciali (Zes), in cui prevedere particolari misure fiscali, incentivi speciali, canoni agevolati e sconti sulle tariffe per rilanciare attività economiche e imprese e attrarre investitori. Terzo: le norme di semplificazione, previste nel decreto, vanno introdotte anche per la ricostruzione post Terremoto 2009, sia nel cratere che all'esterno. Mi riferisco in particolare all'appalto integrato, che va assolutamente previsto per scuole e sedi universitarie. Dobbiamo superare le procedure lunghe che stanno bloccando i cantieri. E andare incontro anche alle proposte di Anci e Ance per agevolare le procedure. Quarto conclude bisogna escludere la possibilità di costruire nelle aree di cratere infrastrutture sensibili tipo i metanodotti.

- Terremoto, la Regione Marche: liquidati 14.5 milioni agli hotel degli sfollati, confermati 4mila posti letto - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, la Regione Marche: liquidati 14.5 milioni agli hotel degli sfollati, confermati 4mila posti letto. E' un monitoraggio quotidiano quello condotto dalla Regione Marche sulla situazione degli sfollati delle zone colpite dal sisma e la liquidazione delle somme dovute agli albergatori. A cura di Antonella Petris. 22 febbraio 2017 - 19:00 [Terremoto-Porto-Sant'Elpidio-20-640x427] La Presse/Mario Sabatini. E' un monitoraggio quotidiano quello condotto dalla Regione Marche sulla situazione degli sfollati delle zone colpite dal sisma e la liquidazione delle somme dovute agli albergatori. Una nota diffusa oggi spiega che su un totale di 312 strutture registrate nel sistema CohesionworkPA con almeno un ospite, ne sono state pagate 198, per un totale di 14 milioni e 500 mila euro liquidati. Delle strutture non pagate, una trentina si sono registrate tra il mese di gennaio e il mese di febbraio e sono ancora da contrattualizzare o assistere nella fase di registrazione sul sistema e predisposizione della documentazione necessaria. Il lavoro della Regione consiste anche nel controllare la regolarità della documentazione: Durc, fatture regolari, contratti regolari, autodichiarazioni concernenti le prestazioni fornite o la titolarità ad emettere fattura di soggetti con denominazione diversa da quella che compare sul contratto, ecc. Molto frequentemente, si legge, questa documentazione è carente e va sollecitata agli stessi albergatori. Una situazione che inevitabilmente comporta ritardi nel pagamento delle somme dovute. Quanto invece ai posti letto, a fronte di circa 5.500 persone ospitate, circa 4.000 sono i posti letto a disposizione confermati oltre le scadenze contrattuali, mentre circa 1.200 sono in attesa di conferma. La priorità per la Regione resta quella di non far spostare le persone dalle strutture recettive in cui sono già alloggiati.

- Marche, Coldiretti: 400 capi di bestiame sono deceduti a causa del terremoto, "servono fondi per le aziende" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Marche, Coldiretti: 400 capi di bestiame sono deceduti a causa del terremoto, servono fondi per le aziende "Va subito fermata la strage di mucche e pecore costrette per mesi a restare al freddo": è l'appello del presidente di Coldiretti Marche, Tommaso Di Sante. A cura di Antonella Petris. 22 febbraio 2017 - 18:55 [allevamento-mucche-640x427] Va subito fermata la strage di mucche e pecore costrette per mesi a restare al freddo. È l'appello del presidente di Coldiretti Marche, Tommaso Di Sante, che chiede all'amministrazione regionale di accelerare le procedure per l'installazione delle stalle provvisorie. Attualmente il bilancio parla di 400 capi di bestiame deceduti in seguito al terremoto: tra capi rimasti sotto il crollo delle stalle lesionate, quelli morti a causa del gelo, quelli spariti e mangiati dai lupi, gli aborti di vitellini e agnelli e i decessi a causa dei disagi generali legati all'alimentazione e alle basse temperature. La priorità deve essere quella di consentire l'ingresso degli animali nelle stalle mobili e fermare la strage di mucche e pecore costrette per mesi a restare al freddo. - spiega Di Sante. Parallelamente va definito un cronoprogramma per il nuovo appalto garantendo tempi strettissimi per il completamento delle stalle del sisma di agosto e l'arrivo di quelle necessarie per il terremoto di ottobre: dalla realizzazione delle piazzole fino alla messa in opera delle strutture. Tra gli interventi sollecitati dall'associazione degli allevatori il completamento degli allacci della luce e dell'acqua e, soprattutto, i contributi per le aziende danneggiate dal sisma. È necessario - conclude Di Sante - l'arrivo dei fondi annunciati per dare ossigeno alle nostre imprese strette fra danni, crollo della produzione e calo del mercato.

- Terremoto, Pelino: "Gli interventi di sostegno vanno affiancati a misure di rilancio economico" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Pelino: Gli interventi di sostegno vanno affiancati a misure di rilancio economico "Gli interventi per fronteggiare l'emergenza post Terremoto vanno affiancati rapidamente con misure di sostegno e rilancio economico dei territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria" A cura di Antonella Petris 22 febbraio 2017 - 19:10 [terremoto-italia-castelluccio-640x365] Gli interventi per fronteggiare emergenza post Terremoto vanno affiancati rapidamente con misure di sostegno e rilancio economico dei territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpiti dai drammatici eventi tra agosto 2016 e gennaio di quest'anno. Lo prevede la risoluzione approvata all'unanimità dalla Commissione Industria del Senato, che ho proposto insieme con la collega del Pd, Camilla Fabbri. Lo rende noto la vicepresidente del gruppo di Forza Italia al Senato, Paola Pelino. L'atto spiega invita il governo a predisporre una serie di misure per il ristoro anche dei danni indiretti subiti dalle imprese, compreso quello fuoridalla crateri sismici. Inoltre, si chiedono misure di defiscalizzazione, l'estensione degli ammortizzatori sociali in deroga e istituzione di zone franche non solo nell'area del cratere per consentire al sistema delle imprese una maggiore possibilità di ripresa attraverso nuovi investimenti. E necessario poi un intervento in sede di istituzioni europee per una deroga sull'intensità massima di aiuti applicabili agli investimenti delle imprese. Auspico, pertanto, che il governo accolga queste indicazioni, considerato che nel testo del decreto Terremoto varato a febbraio, e ora al vaglio del Parlamento, mancano i provvedimenti per il rilancio del tessuto economico delle aree colpite dal sisma, conclude.

- Terremoto, l'Anci: "Bisogna varare misure straordinarie a lungo termine" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, l'Anci: Bisogna varare misure straordinarie a lungo termine "Se sbagliamo la ricostruzione del territorio colpito dal terremoto e del tessuto sociale ed economico ci troveremo tra qualche anno a dialogare con una comunità deserta" A cura di Antonella Petris 22 febbraio 2017 - 20:10 [terremoto-tela-esercito2] I Sindaci, che in questa fase sono dei veri e propri disaster manager, devono pensare a misure a medio e lungo termine per dare continuità e speranza alle popolazioni colpite. Se sbagliamo la ricostruzione del territorio e del suo tessuto sociale ed economico ci troveremo tra qualche anno a dialogare con una comunità deserta. E allarme lanciato dal sindaco di Siena e delegato Anci alla Protezione civile, Bruno Valentini, durante l'audizione dell'Associazione alla Camera sul D.L. Terremoto (8/2017). Il governo sta facendo bene ha detto Valentini ma le risorse messe in campo devono essere spese altrettanto bene, visto che riguardano il futuro di circa 1,3 milioni di cittadini. A noi Sindaci non servono misure tampone ma interventi straordinari, data la devastazione economica, sociale e culturale che il sisma ha causato. Lavoriamo perciò ha concluso l'esponente Anci a una ricostruzione che dia nuovamente speranza a questi territori.

- Terremoto, Abruzzo: domani il Presidente D'Alfonso incontrerà Gentiloni - Meteo Web - - -**- -***[Redazione]*

Terremoto, Abruzzo: domani il Presidente Alfonso incontrerà Gentiloni
Domani, 23 febbraio, alle ore 12 il Presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso incontrerà a palazzo Chigi il premier Paolo Gentiloni. A cura di Antonella Petris
22 febbraio 2017 - 21:06 [Informativa-del-Presidente-del-Consiglio-sulla-situazione-di-emergenza-19-640x960] La Presse / Roberto Monaldo
Domani, 23 febbraio, alle ore 12 il Presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso accompagnato dal Sottosegretario Mario Mazzocca e dal Capo di gabinetto Fabrizio Bernardini incontrerà a palazzo Chigi il premier Paolo Gentiloni. Al centro del colloquio saranno la copertura normativa e finanziaria per il cratere sismico e per le aree colpite dal maltempo di gennaio, oltre al fabbisogno di tutele e garanzie per le attività produttive situate nei territori danneggiati dal sisma e dall'emergenza neve. Domani ha spiegato Alfonso illustrerà al Primo Ministro il quadro dei danni causati dai terremoti sovrapposti, dal maltempo e dal rilevante numero delle frane, per una evoluzione del cratere. Gli stessi temi saranno oggetto di lavoro in un incontro previsto nel pomeriggio con il Commissario straordinario alla ricostruzione Vasco Errani.

- Terremoto: le scelte politiche di Errani non incideranno, la collaborazione prosegue - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: le scelte politiche di Errani non incideranno, la collaborazione prosegue
Fonti di Palazzo Chigi sottolineano come le eventuali scelte politiche di Vasco Errani rispetto al Pd nulla tolgono alla stima e alla collaborazione quotidiana sul tema della ricostruzione post-Terremoto. A cura di Antonella Petris 22 febbraio 2017 - 20:52 [Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-18-640x424] La Presse/Abaca Press. Fonti di Palazzo Chigi sottolineano come le eventuali scelte politiche di Vasco Errani rispetto al Pd nulla tolgono alla stima e alla collaborazione quotidiana sul tema della ricostruzione post-Terremoto che, spiegano le stesse fonti, è confermata e proseguirà con Palazzo Chigi, la Protezione Civile, le Regioni e i territori colpiti dal sisma.

Terremoto: Cia, per turismo rurale -35 mln fatturato ma 95% strutture ok

[Redazione]

Pubblicato il: 22/02/2017 15:41 In tempi normali, nel calendario degli agriturismo, questo sarebbe il momento di cominciare a registrare le prenotazioni per Pasqua e Pasquetta. Invece, dopo i ripetuti terremoti in Centro Italia, le strutture ricettive 'verdi' di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio continuano a fare la conta delle perdite. L'effetto 'panico' generato attorno al sisma ha bloccato i turisti, nonostante la maggior parte delle 3.852 aziende agrituristiche presenti nelle 4 regioni situate in aree lontane dal cratere, in cui sono rispettate tutte le norme di sicurezza. Questa la fotografia scattata da Turismo Verde, associazione agrituristica della Cia-Agricoltori Italiani, durante la sua Assemblea nazionale, oggi a Spoleto presso agriturismo 'Il Baio'. Eppure, un movimento che - prima degli eventi sismici iniziati il 24 agosto scorso - generava un fatturato annuo da 173 milioni di euro negli agriturismi dell'Appennino, ora segna un crollo verticale delle presenze, con i flussi turistici diminuiti fino al 50% anche nelle zone non colpite e nonostante il 95% delle strutture in perfetta efficienza. Un'azienda è un luogo scelto a simbolo per dare un segnale preciso e avviare un rilancio del comparto. Come recita lo slogan dell'appuntamento: Agriturismo presidio del territorio, pilastro per la ricostruzione. Secondo Turismo Verde-Cia, infatti, la rinascita del Centro Italia passa anche per le imprese agricole e agrituristiche che sono fondamentali per garantire la tenuta del tessuto socio-economico di queste zone del Paese, soprattutto delle aree interne. Per questo, l'organizzazione chiede alle istituzioni di promuovere al più presto una campagna di sensibilizzazione per riportare le persone nelle regioni colpite dal sisma e rilanciare il turismo rurale, non solo con spot pubblicitari ma anche attraverso misure incentivanti come sgravi fiscali o 'sconti famiglia'. D'altra parte, come raccontano i dati di settore dell'Ufficio studi della Cia presentati nel corso dell'Assemblea nazionale di Turismo Verde, la situazione è drammatica: le 2.450 strutture agrituristiche nelle province colpite dal terremoto già registrano mancati introiti per 33 milioni di euro. Ancora più grave la perdita economica per gli agriturismi che si trovano all'interno del cratere del sisma: 655 aziende che, tra danni e assenza di guadagni, hanno già visto sfumare circa 12 milioni di euro dal 24 agosto a oggi. Con oltre un miliardo di euro di fatturato medio annuo - ha detto il presidente nazionale della Cia, Dino Scanavino - il movimento agrituristico in Italia è un fenomeno in costante crescita dal 1985 (+55% in dieci anni), rappresentando uno degli asset più performanti del settore primario e dell'economia nazionale. "Il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola ha consentito di garantire, oltre alla manutenzione e alla difesa di territori e paesaggi tipici, un indotto non secondario per le altre attività turistiche e commerciali. Solo nelle regioni della dorsale appenninica colpite dal terremoto questo valore complessivo è quantificabile in circa 300 milioni: sinonimo di occupazione, sviluppo e oggi possibilità di rinascita, ha sottolineato. Sulla stessa linea il presidente nazionale di Turismo Verde, Giulio Sparascio: Con quasi 240 mila posti letto e oltre 430 mila coperti a tavola, l'agriturismo è un volano su cui ora si può riattivare l'economia dell'Appennino e la ricostruzione di aree interne oggi in grave difficoltà e a rischio abbandono e spopolamento". Bisogna spegnere le paure ingiustificate - ha spiegato - e tornare a riempire gli agriturismi e le strutture ricettive di tutto l'Appennino. Tornare a visitare le regioni e le province colpite dal terremoto rappresenta un gesto di vera solidarietà. Per non perdere una risorsa preziosa come il turismo e permettere al Centro Italia di ripartire. Tweet Condividi su WhatsApp

Dopo il terremoto l'Umbria riparte anche dal Montefalco Sagrantino Docg

[Redazione]

Pubblicato il: 22/02/2017 16:27E' uno dei prodotti simbolo del 'cuore verde d'Italia', uno dei migliori vinirossi italiani e, ora, anche emblema dell'Umbria che vuole ripartire dopo il terremoto che, pure nei comuni lontani dal cratere, ha colpito duramente l'economia di questa zona, allontanando i turisti e mettendo in ginocchio le attività ricettive. E' il Montefalco Sagrantino, che in questo 2017 celebra i 25 anni della Docg e che proprio in questi giorni ha presentato nella consueta 'Anteprima' l'annata 2013 e la vendemmia 2016. "Il terremoto, senza averlo ferito in modo diretto, ha creato dei danni economici in questo territorio causando una diminuzione dei turisti. Per questo attività come l'Anteprima Sagrantino 2013, ma soprattutto quella che andremo a fare a maggio con la Crono del Sagrantino nel Giro d'Italia, rappresentano un'ulteriore difesa del territorio e una sua riproposta", afferma il presidente del Consorzio tutela vini Montefalco, Amilcare Pambuffetti. Il Giro d'Italia, infatti, in questo suo centenario, toccherà proprio il territorio del Sagrantino. La decima tappa sarà a Montefalco, con la 'Crono Sagrantino', il 16 maggio: un percorso tra i vigneti in quella che viene definita la 'ringhiera dell'Umbria', in cui i contendenti della 'maglia rosa' gareggeranno per circa 4 ore e mezza attraverso ben 39,2 chilometri. E una delle ricette di questo territorio vocato alla viticoltura e alla olivicoltura è il fare rete fra gli attori. "Da questo punto di vista, credo che Montefalco - prosegue Pambuffetti - sia molto in avanti, con una rete che va dai singoli consorziati a tutte le attività commerciali, fino alla pubblica amministrazione, che va quasi di pari passo. Un elemento che in questi ultimi anni, prima del terremoto, ha sicuramente favorito uno sviluppo notevole sia del turismo sia di tutte le attività connesse. Quindi, credo che, dopo questa sospensione momentanea, riprenderemo i numeri precedenti". Per quanto riguarda l'annata 2013 del Montefalco Sagrantino, assicura il presidente del Consorzio, "è stata valutata dalla commissione che ne ha verificato la qualità come una 'quattro stelle', quindi ottima, sebbene non altop, ma dobbiamo considerare che è stata un'annata molto piovosa, per cui gli agricoltori sono stati in grado di rendere al massimo un'annata nata difficile per questioni climatiche". Sulla vendemmia 2016, che si è svolta fra metà settembre e fine ottobre, "le prospettive sono buone: c'è stata una riduzione quantitativa ma in termini qualitativi è stata una stagione molto regolare, con piogge alternate al sole, e quindi è andata molto bene", spiega. "In generale, il Sagrantino - aggiunge - vive una stagione molto positiva: ormai sono diversi anni che i dati sia nella produzione sia nelle vendite registrano ottimi risultati. Del resto, il lavoro svolto dalle singole aziende e dal Consorzio è stato quantitativamente rilevante e questo ha portato risultati anche nell'export in particolare. L'attività principale del Consorzio è stata proprio quella di promuovere all'estero il Sagrantino, che è considerato uno dei rossi più importanti in Italia e nel mondo". Nell'area di Montefalco per l'anno 2016 si sono registrate 140 mila presenze di turisti. I vini della zona rappresentano, a livello quantitativo, il 16,7% della produzione vinicola in Umbria: oltre al Montefalco Sagrantino che copre il 6,3% (e ha ottenuto la Docg nel 1992), un'altra fetta importante è costituita dal Montefalco Doc con il 10,4%. La superficie di vigneto iscritta a Docg dal 2000 al 2016 è quintuplicata (da 122 a circa 610 ettari) e nell'ultimo decennio sono state create oltre 30 nuove cantine. Dal 2000 a oggi la produzione del Sagrantino è triplicata: da 660 mila a circa 2 milioni di bottiglie. Anche l'occupazione nell'area è cresciuta del 3%. Solo nell'ultimo anno sono nate nel Comune di Montefalco 14 nuove attività produttive. Per i vini di Montefalco l'export vale circa il 60%. I principali paesi di destinazione sono: Usa (25%), Germania (12%), Cina (7%), Svizzera (4%), Regno Unito (4%), Danimarca (4%), Giappone (4%), Canada (4%), Olanda (4%), Belgio (4%), Hong Kong (2%). Per l'annata 2013, a vincere il concorso per l'etichetta celebrativa è stato Denis Colupacio, giovane grafico originario della Moldavia e residente a Foligno. Il suo 'Scrigno' raffigura un calice che al centro custodisce il vino Sagrantino come simbolo del territorio: dal vino emerge il disegno stilizzato della città di Montefalco, mentre un falco, simbolo della città, protegge tre calici raffiguranti i tre colli di Montefalco e a sigillo dell'annata un drappo che avvolge il disegno. Tweet Condividi su WhatsApp

In mostra opere recuperate in zone sisma - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - SPOLETO (PERUGIA), 22 FEB - Ospiterà opere d'arte recuperate nei centri umbri colpiti dal terremoto, alcune delle quali ora in fase di restauro, una mostra che si aprirà nella Rocca di Spoleto in aprile, prima di Pasqua. La Regione Umbria - sottolinea l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini - ha promosso questa mostra "per lanciare, attraverso i suoi beni culturali, il messaggio forte di una comunità che sa reagire e collaborare per realizzare interventi altamente qualificati di recupero e per far conoscere che la quasi totalità del suo territorio e dei suoi musei non è stata ferita dal sisma. Un progetto condiviso dal ministro Dario Franceschini". In mostra ci saranno opere recuperate in larga parte da chiese umbre colpite dal sisma o accolte nel deposito attrezzato di Santo Chiodo. A queste potrebbero aggiungersi due opere provenienti dalle Marche e due dal Lazio.

Mostra opere recuperate in zone sisma - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - SPOLETO (PERUGIA), 22 FEB - Ospiterà opere d'arte recuperate nei centri umbri colpiti dal terremoto, alcune delle quali ora in fase di restauro, una mostra che si aprirà nella Rocca di Spoleto in aprile, prima di Pasqua. La Regione Umbria - sottolinea l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini - ha promosso questa mostra "per lanciare, attraverso i suoi beni culturali, il messaggio forte di una comunità che sa reagire e collaborare per realizzare interventi altamente qualificati di recupero e per far conoscere che la quasi totalità del suo territorio e dei suoi musei non è stata ferita dal sisma. Un progetto condiviso dal ministro Dario Franceschini". In mostra ci saranno opere recuperate in larga parte da chiese umbre colpite dal sisma o accolte nel deposito attrezzato di Santo Chiodo. A queste potrebbero aggiungersi due opere provenienti dalle Marche e due dal Lazio.

Consegnata area container a Caldarola - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 22 FEB - Oggi a Caldarola, nel maceratese, è stata inaugurata dal sindaco, Luca Giuseppetti, l'area container destinata a ospitare temporaneamente circa 20 persone. Lo comunica la Protezione civile. Sono dieci i comuni tra le province di Macerata e Perugia che hanno chiesto questa soluzione temporanea. Nelle Marche i comuni che hanno fatto richiesta dell'installazione di aree alloggiative in container, per un fabbisogno complessivo di quasi mille posti, sono otto. L'area di Caldarola si aggiunge a quelle già completate e consegnate nei comuni di Petriolo, Pieve Torina, Amandola, Tolentino, Camerino e Visso per una disponibilità alloggiativa di oltre 850 posti letto, utilizzati, attualmente, per ospitare circa 480 persone. Sempre nelle Marche sono in corso le operazioni di predisposizione dell'area di San Ginesio che potrà ospitare più di 40 persone.

Mega frana a Civitella, distrutte case - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - CIVITELLA DEL TRONTO (TERAMO), 22 FEB - Trentatré abitazioni evacuate, 98 persone senza più un tetto, un fronte di frana che ha tagliato a metà un'acollina e sta scivolando a valle alla velocità di un metro al giorno. Sono innumeri del dramma della frazione di Ponzano di Civitella del Tronto, nel Teramano, che assiste impotente all'inesorabile scomparsa di oltre metà dell'abitato: tra i 30 e i 40 ettari di terreno per lo più agricolo e un tratto di strada provinciale che si muove su un piano traslazionale calcolato dai tecnici ad una profondità di circa 15-20 metri. Come in un sisma. "Si tratta di una paleofrana - aveva dichiarato giorni fa il geologo Paolo Marsan della Protezione civile nazionale - che si muove con grande velocità e che al momento non è arrestabile". Le abitazioni posizionate sul fronte del cedimento, stanno piano piano subendo a vista d'occhio i danni simili a quelli di un terremoto: si stanno aprendo, scricchiolano e alcune hanno già visto crollare mura, cortili e recinzioni.

Terremoto, Cia: brusco stop al turismo rurale, fatturato -35 mln

[Redazione]

pubblicato il 22/feb/2017 14:02"Il 95% agriturismi è in perfetta efficienza, ma presenze -50%"facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 22 feb. (askanews) - L'effetto terremoto penalizza ancora gli agriturismi nel Centro Italia, con un forte calo delle presenze e del fatturato. Lo sostiene Turismo Verde, l'associazione agrituristica della Cia-Agricoltori Italiani, che ha riunito l'assemblea nazionale a Spoleto. "In tempi normali -afferma Turismo Verde - nel calendario degli agriturismi questo sarebbe il momento di cominciare a registrare le prenotazioni per Pasqua e Pasquetta. Invece, dopo i ripetuti terremoti in Centro Italia, le strutture ricettive verdi di Marche, Umbria, Abruzzo e Lazio continuano a fare la conta delle perdite". "L'effetto panico generato attorno al sisma - spiega l'associazione - ha bloccato i turisti, nonostante la maggior parte delle 3.852 aziende agrituristiche presenti nelle quattro regioni si trova in aree lontane dal cratere, in cui sono rispettate tutte le norme di sicurezza. Eppure un movimento che prima degli eventi sismici iniziati il 24 agosto generava un fatturato annuo da 173 milioni negli agriturismi dell'Appennino, ora segna un crollo verticale delle presenze, con i flussi turistici diminuiti fino al 50% anche nelle zone non colpite e nonostante il 95% delle strutture in perfetta efficienza". Per Turismo Verde "la rinascita del Centro Italia passa anche per le imprese agricole e agrituristiche che sono fondamentali per garantire la tenuta del tessuto socio-economico di queste zone del Paese, soprattutto delle aree interne". Per questo, l'organizzazione chiede alle istituzioni "di promuovere al più presto una campagna di sensibilizzazione per riportare le persone nelle regioni colpite dal sisma e rilanciare il turismo rurale, non solo con spot pubblicitari ma anche attraverso misure incentivanti come sgravi fiscali o sconti famiglia". (segue)

Galletti: dialogo con Abruzzo su risorse dissesto idrogeologico

[Redazione]

Roma, 22 feb. (askanews) - "Mi sembra emerga un lavoro forte e congiunto delle istituzioni. Per quanto di competenza, il Ministero si impegna ad avviare da subito un dialogo con la Regione Abruzzo per individuare il percorso più efficace di individuazione delle risorse finanziarie e per ricomprendere tutti gli interventi necessari in uno specifico programma". Così il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti ha risposto al question time alla Camera a un'interrogazione sul rischio idrogeologico e movimenti franosi nella Provincia di Teramo. Inoltre, per gli interventi di assistenza e soccorso alla popolazione, i comuni di Campli e Civitella del Tronto saranno ricompresi in un'ordinanza del Capo del dipartimento della protezione civile di prossima emanazione. "Va premesso - ha ricordato Galletti - che il Ministero svolge la sua attività prevalente nell'ambito di una programmazione ordinaria contro il dissesto. Le attività straordinarie sono coordinate e condotte dalla Protezione Civile nazionale e regionale. Il Ministero è dotato di un apposito supporto, il sistema ReNDiS (Repertorio Nazionale Difesa Suolo), in cui vengono inserite tutte le richieste di finanziamento di interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico avanzate dagli Enti territoriali: ad oggi risultano inserite 4 richieste per il Comune di Campli ed altrettante per Civitella del Tronto". (Segue)

Sisma, Anci: servono misure straordinarie a lungo termine

[Redazione]

pubblicato il 22/feb/2017 17:53"Se sindaci sbagliamo ricostruzione ci troveremo comunità deserta"facebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 22 feb. (askanews) - "I sindaci, che in questa fase sono dei veri e propri disaster manager, devono pensare a misure a medio e lungo termine per dare continuità e speranza alle popolazioni colpite. Se sbagliamo la ricostruzione del territorio e del suo tessuto sociale ed economico ci troveremo tra qualche anno a dialogare con una comunità deserta": è l'allarme lanciato dal sindaco di Siena e delegato Anci alla Protezione civile, Bruno Valentini, durante l'audizione dell'Associazione alla Camera sul D.l. terremoto. "Il governo sta facendo bene - ha detto Valentini - ma le risorse messe in campo devono essere spese altrettanto bene, visto che riguardano il futuro di circa 1,3 milioni di cittadini. A noi sindaci non servono misure tampone ma interventi straordinari, data la devastazione economica, sociale e culturale che il sisma ha causato. Lavoriamo perciò - ha concluso Valentini - a una ricostruzione che dia nuovamente speranza a questi territori". All'audizione, oltre ai sindaci di Teramo, Accumoli, Norcia e Crognaleto, ha preso parte anche Guido Castelli, sindaco di Ascoli Piceno, vicepresidente Anci e delegato dell'Associazione alla Finanza locale. "E' necessario - ha detto - attivarsi sui fronti della contabilità e del bilancio, per mettere i Comuni nelle condizioni di essere esonerati dai vincoli 2017. E' una questione ineludibile". (Segue)

Rischio idrogeologico nel Teramano, Galletti: "Pronti a trovare risorse adeguate"*[Redazione]*

Il ministro dell'Ambiente, nel corso del Question Time in Aula alla Camera, ha garantito l'impegno a stilare un programma con le istituzioni della Regione Abruzzo per fare fronte alle necessità della popolazione.

22 febbraio 2017

Rischio idrogeologico nel Teramano, Galletti: "Pronti a trovare risorse adeguate"

Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti (imagoec) ROMA - Il ministero dell'Ambiente è impegnato in "un lavoro forte e congiunto" con le istituzioni della Regione Abruzzo per fare fronte ai danni causati dal rischio idrogeologico nei Comuni di Campi e Civitella del Tronto. A dirlo, rispondendo al Question Time in Aula alla Camera, è stato il ministro Gian Luca Galletti, che ha sottolineato come si stia tentando di tracciare "il percorso più efficace di individuazione delle risorse finanziarie per ricomprendere tutti gli interventi necessari in uno specifico programma". "Per gli interventi di assistenza e soccorso alla popolazione, i comuni di Campi e Civitella del Tronto saranno ricompresi in un'ordinanza del Capo del dipartimento della protezione civile di prossima emanazione" ha assicurato.

I numeri della frana. "Per la frazione Ponzano di Civitella del Tronto, la cui frana di smottamento - iniziata lo scorso 13 febbraio - continua ad avanzare, sono stati effettuati circa 230 interventi tra recuperi e messe in sicurezza di impianti, con la presenza in loco di un'Unità di Comando Locale. Sono oltre 30 le abitazioni evacuate, per circa 100 persone", ha spiegato ancora Galletti, rispondendo all'interrogazione del deputato di Ala Giulio Cesare Sottanelli sulle frane nel Teramano.

Il CNR Irpi, Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, sta installando sul posto una stazione di monitoraggio che contribuirà a meglio evidenziare la velocità e l'entità degli spostamenti - ha proseguito Galletti.

Il 21 febbraio è stato effettuato un nuovo sopralluogo con sorvolo in elicottero per osservare l'evoluzione del fenomeno. "Sulla frazione Castelnuovo di Campi, dove si è assistito al crollo di una parete rocciosa, sono stati effettuati oltre 30 interventi di recupero e le persone evacuate sono circa 100. Il Dipartimento della Protezione Civile, a seguito di un sopralluogo congiunto con i rappresentanti del Comune, del Centro di Competenza ISPRA e della Regione, ha invitato il sindaco ad adottare, in via cautelare, provvedimenti di interdizione all'area prospiciente il versante sud di Castelnuovo. Ciò in attesa di ulteriori approfondimenti tecnici e monitoraggi, necessari per un quadro completo della pericolosità dell'intero versante. Sono stati anche concordati con le Forze dell'Ordine servizi di pattugliamento e anti-sciacallaggio".

Secondo quanto riferito dal Dipartimento della Protezione Civile, le misure adottate per gli edifici fatti sgomberare dal sindaco sembrano sufficientemente cautelative - ha detto Galletti -. Un eventuale piano di messa in sicurezza prospettato dall'amministrazione dovrà prima essere suffragato da approfondite indagini geofisiche e geologiche sulla presenza di eventuali cunei di distacco retrostanti il fronte di crollo e non individuati in superficie e per analizzare le caratteristiche geotecniche dei materiali presenti".

Va anche ricordato - ha proseguito il ministro - che il Consiglio dei Ministri dello scorso 20 gennaio ha esteso gli effetti dello stato di emergenza dichiarato il 25 agosto 2016 agli ulteriori eventi sismici del 18 gennaio 2017 e agli eccezionali fenomeni meteorologici sul territorio delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria".

"Riempite un secchio d'acqua, se si muove è un sisma": così i Vigili del Fuoco devono anticipare i terremoti - Il documento

[Redazione]

La sentinella potrà essere dotata di contenitore trasparente riempito acqua; ogni oscillazione non dovuta da eventi legati all'attività operativa in corso, sarà segnale di evento sismico. Di conseguenza la stessa sentinella dovrà lanciare allarme e se necessario chiedere invio di ulteriori risorse. La disposizione non fa parte delle trovate di un esilarante film della commedia all'italiana ma è contenuta in una nota del Comando operativo avanzato di Norcia tesa a facilitare il lavoro di interpretazione e riconoscimento immediato di eventuali scosse di terremoto. E non è possibilità di equivoco o fraintendimento su tale contenuto, anche perché Tiscali.it è riuscito a procurarsi il documento del 3 febbraio 2017 - intestato Ministero dell'Interno, corpo nazionale dei vigili del fuoco, Comando di Cratere Umbria, Comando Operativo Avanzato Norcia, firmato dal comandante del COA ingegner Gianfrancesco Monipoli - di cui si parla (Guarda il documento in Pdf). [pompieri-n] [vigili-del] (I protagonisti del Film 'I pompieri' di Neri Parenti) Risate e rabbia Dicono che molti pompieri si sono fatti una bella risata nel considerare quell'righe, aggiungono che successivamente però sono stati colti da grande amarezza e rabbia. E denigrante dover leggere queste cose dichiara sul Fatto Quotidiano Costantino Saporito, esponente del sindacato Uslb Queste assurdità lasciano amaro in bocca, se pensi che i più amati dagli italiani sono di fatto umiliati da certe disposizioni. (Vigili del fuoco in azione) "Denigrano la nostra professionalità" I Vigili del Fuoco insomma non ci stanno. Hanno sempre dimostrato la loro grande professionalità in tutte le occasioni e certe uscite della dirigenza, fanotare il sindacalista, denigrano la professionalità di noi soccorritori. Tali trovate poco ponderate attestano il livello della strumentazione e delle attrezzature che abbiamo a disposizione: mezzi vecchi e sedi di servizio che cadono a pezzi, conclude Saporito. Insomma, a sentire gli interessati, una simile disposizione sembra uscita più dal famoso film di Neri Parenti del 1985 I pompieri, con Banfi, Boldi, Villaggio e De Sica, che da un documento del Comando dei Vigili del Fuoco. 22 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Consegnata area container a Caldarola

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 22 FEB - Oggi a Caldarola, nel maceratese, è stata inaugurata dal sindaco, Luca Giuseppetti, l'area container destinata a ospitare temporaneamente circa 20 persone. Lo comunica la Protezione civile. Sono dieci i comuni tra le province di Macerata e Perugia che hanno chiesto questa soluzione temporanea. Nelle Marche i comuni che hanno fatto richiesta dell'installazione di aree alloggiative in container, per un fabbisogno complessivo di quasi mille posti, sono otto. L'area di Caldarola si aggiunge a quelle già completate e consegnate nei comuni di Petriolo, Pieve Torina, Amandola, Tolentino, Camerino e Visso per una disponibilità alloggiativa di oltre 850 posti letto, utilizzati, attualmente, per ospitare circa 480 persone. Sempre nelle Marche sono in corso le operazioni di predisposizione dell'area di San Ginesio che potrà ospitare più di 40 persone. 22 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Mega frana a Civitella, distrutte case

[Redazione]

(ANSA) - CIVITELLA DEL TRONTO (TERAMO), 22 FEB - Trentatré abitazioni evacuate, 98 persone senza più un tetto, un fronte di frana che ha tagliato a metà un'acollina e sta scivolando a valle alla velocità di un metro al giorno. Sono innumeri del dramma della frazione di Ponzano di Civitella del Tronto, nel Teramano, che assiste impotente all'inesorabile scomparsa di oltre metà dell'abitato: tra i 30 e i 40 ettari di terreno per lo più agricolo e un tratto di strada provinciale che si muove su un piano traslazionale calcolato dai tecnici ad una profondità di circa 15-20 metri. Come in un sisma. "Si tratta di una paleofrana - aveva dichiarato giorni fa il geologo Paolo Marsan della Protezione civile nazionale - che si muove con grande velocità e che al momento non è arrestabile". Le abitazioni posizionate sul fronte del cedimento, stanno piano piano subendo a vista d'occhio i danni simili a quelli di un terremoto: si stanno aprendo, scricchiolano e alcune hanno già visto crollare mura, cortili e recinzioni. 22 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

IL CASO ALL'AQUILA

Manifesti osé per avere clienti = Manifesti osé per trovare clienti

Le associazioni delle donne contro l'iniziativa di un ristorante Affissione pubblicitaria di un ristorante contestata dalle associazioni Casa delle donne dell'Aquila

[M.p.]

IL GASO ALL'AQUILA Manifesti osé per avere clienti Le associazioni delle donne contro l'iniziativa di un ristorante Gabriella Luzi, titolare A PAGINA 17 dell'azienda "Antichi sapori", che produce pasta fresca, è sconvolta dal clamore che l'ha travolta. Colpa di un cartellone pubblicitario, già rimosso, che ritrae una ragazza seminuda. Accanto, lo slogan: "La pasta....più bona che c'è!". Tanto è bastato a far gridare allo scandalo le associazioni femministe. Il cartellone "sotto accusa" Manifesti osé per trovare client Affissione pubblicitaria di un ristorante contestata dalle associazioni Casa delle donne dell'Aquil, I L'AQUILA Le donne, quando sono frustrate, tirano fuori il peggio di se stesse. Gabriella Luzi, titolare dell'azienda "Antichi sapori", che produce pasta fresca, è sconvolta dal clamore che l'ha travolta. Colpa di un cartellone pubblicitario, rimosso tra l'altro due giorni fa alla scadenza del contratto con l'agenzia di riferimento, che ritrae un'avvenente ragazza bruna, seminuda e coperta solo da un velo. Accanto, lo slogan: "La pasta....più bona che c'è!". È bastato tanto a far gridare allo scandalo, con una mobilitazione generale che ha varcato i confini regionali. Gabriella, insieme alla socia Loredana, ha ricevuto telefonate di protesta da Roma, Pordenone, Como, Milano, Arezzo da associazioni e gruppi di femministe infuriate. A chiedere al Comune la rimozione dei cartelloni pubblicitari con tenenti immagini di donne nude o giù di lì, anche le Associazioni della Casa delle donne dell'Aquila che fanno riferimento alla pubblicità di "Antichi sapori" e a quella di una trattoria che mette in bella vista una pin-up mentre tiene in mano un piatto di spaghetti. Anche in questo caso il messaggio è allusivo: "Per averti farei di tutto...". Le associazioni parlano di sub-cultura sessista e slogan offensivi nei confronti delle donne. Ma Gabriella, 56 anni, una vita di sacrifici alle spalle, non ci sta: Ho aperto quest'attività dopo il terremoto, insieme ad un'amica, con grandi sacrifici e senza nessun aiuto. Faccio altri tré lavori umili, pur di alzare ogni mattina la saracinesca del negozio. È assurdo che si punti l'indice contro un cartellone pubblicitario finalizzato solo a richiamare l'at tenzione, ma non in modo volgare. E a quanti l'accusano di strumentalizzare la donna, risponde: Questa pubblicità è un inno alla femminilità, al riscatto della donna. Questo cartellone mi è costato più di una vacanza, per soli quindici giorni di affissione, dice, lo pagherò a rate, per un anno. Per noi commercianti mantenere aperti i negozi è motivo di orgoglio, in una città che sta morendo e che speriamo possa rivivere. Nessuno si preoccupa dei veri problemi degli esercenti che, quando vanno a letto, pensano solo a come pagare i lavo- ratón e far fronte alle tante difficoltà. Gabriella Luzi tiene a sottolineare come l'azienda utilizzi prodotti di primissima qualità: la ricotta di Pizzoli, la carne nostrana di Capitignano, le uova di allevamento a terra. Puntiamo sulla genuinità e sulle produzioni locali. Quella pubblicità? Un modo per farci notare, senza offendere nessuno. E le pseud-femministe dovrebbero saperlo. Ma la frustrazione, a volte, gioca davvero dei brutti scherzi, (m.p.) Il manifesto dell'azienda "Antichi sapori" contestato -tit_org- Manifesti osé per avere clienti - Manifesti osé per trovare clienti

Dramma a Ponzano di Civitella del Tronto: paleofrana sta inghiottendo il paese

[Redazione]

Dramma nel teramano. Una frana che ha tagliato a metà una collina sta scivolando a valle alla velocità di un metro al giorno inghiottendo tutto ciò che trova innanzi a sé. Sono 33 le abitazioni evacuate, 98 le persone senza più un tetto. È il drammatico, e ancora provvisorio bilancio della tragedia che si sta consumando a Ponzano di Civitella del Tronto, che assiste impotente all'inesorabile scomparsa di oltre metà dell'abitato. "Si tratta di una paleofrana - aveva dichiarato giorni fa il geologo Paolo Marsan della Protezione civile nazionale - che si muove con grande velocità e che al momento non è arrestabile". Le abitazioni posizionate sul fronte del cedimento, stanno piano piano subendo - a vista d'occhio - danni simili a quelli di un terremoto: si stanno aprendo, scricchiolano e alcune hanno già visto crollare mura, cortili e recinzioni. Un grosso muro di contenimento alla base del paesino viene costantemente monitorato e una rete di sensori applicata al terreno sta registrando quotidianamente il movimento della frana. "Non c'è certezza sul futuro delle abitazioni, molte delle quali sono destinate a breve a crollare. In zona si comincia a parlare di delocalizzazione ma il sindaco di Civitella del Tronto, Cristina Di Pietro, insiste negli appelli allo Stato affinché si intervenga presto per assistere la popolazione con i sostegni economici."